

+ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 25 GENNAIO 2016

L'anno duemilasedici, il mese di gennaio, il giorno venticinque, alle ore 9,00 nella sala consiliare del Palazzo Municipale si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato affisso all'Albo Pretorio ed è stato spedito al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente, Sig. Massimo BOSIO.

Assiste il Segretario Generale Supplente, .dott. Filippo Daglia.

All'inizio della seduta risulta **presente** il Sindaco, Dr. Andrea BALLARÈ, ed inoltre dei seguenti trentadue Consiglieri in carica ed assegnati al Comune:

- | | | |
|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| 1) ANDRETTA Daniele | 12)GIULIANO Raimondo | 23)PISANO Carlo |
| 2) ARALDA Donatella | 13)IODICE Francesco | 24)PRONZELLO Roberto |
| 3) ARNOLDI Isabella | 14)LANZO Riccardo | 25)REALI Alfredo |
| 4) BOSIO Massimo | 15)LIA Michele | 26)ROSSETTI Livio |
| 5) BRIVITELLO Roberto | 16)MONTEGGIA Riccardo | 27)SACCO Cecilia |
| 6) CANELLI Alessandro | 17)MOSCATELLI Silvana | 28)SONCIN Mirella |
| 7) COGGIOLA Paolo | 18)MURANTE Gerardo | 29)SPANO Roberto |
| 8) DIANA Biagio | 19)NEGRI Alessandro | 30)STOPPANI Donatella |
| 9) D'INTINO Roberto | 20)PAGANI Marco | 31)ZACCHERO Luca |
| 10)FRANZINELLI Mauro | 21)PEDRAZZOLI Antonio | 32)ZAMPOGNA Tino |
| 11)GATTI Cesare | 22)PERUGINI Federico | |

Risultano assenti i signori Consiglieri:

ARNOLDI, CANELLI, COGGIOLA, FRANZINELLI, LANZO, LIA, MONTEGGIA,
MURANTE, NEGRI, PAGANI, PEDRAZZOLI, PERUGINI, PISANO, SACCO, STOPPANI,
ZACCHERO, ZAMPOGNA.

Consiglieri presenti N. 16

Consiglieri assenti N. 17

Sono presenti gli Assessori, Sigg:

BOZZOLA, DULIO, IMPALONI, PALADINI, PIROVANO, RIGOTTI, TURCHELLI.

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

* * * * *

PRESIDENTE. Prego i Consiglieri di accomodarsi ciascuno al proprio posto che iniziamo i lavori del Consiglio, per cortesia.

COMUNICAZIONI

PRESIDENTE. 16 presenti, il numero legale è garantito, quindi possiamo iniziare i lavori del Consiglio Comunale.

Prima di iniziare la parte relativa a interrogazioni e discussioni delle mozioni ci sono delle comunicazioni che devo fare. La prima è relativa alla comunicazione da parte del Consigliere Roberto D'Intino, comunicata e protocollata il giorno 21 dicembre, che dichiara di abbandonare il Gruppo politico del Partito Democratico per aderire al Gruppo Misto in seno al Consiglio. Le ragioni sono già state anticipate dal Consigliere durante l'ultima seduta dell'organo istituzionale.

La seconda comunicazione che sento la necessità di fare, e che mi è stata sollecitata giustamente da un gruppo di cittadini, è una comunicazione relativa a un personaggio della nostra città, illustre personaggio della nostra città. È scomparso nel mese di novembre, ma che è importante ricordare oggi, alla vigilia del Giorno della Memoria, ma soprattutto durante le celebrazioni di quella che è la tradizionale festività di San Gaudenzio, in particolare ricordando che la persona che sto per ricordare è stata Cittadino Novarese dell'Anno nel 1997, è il ricordo di Romolo Barisonzo, che è morto alla fine di novembre del 2015. Mi pare necessario un ricordo di questa nostra figura di politico, intellettuale e giornalista, appunto a qualche giorno dalla celebrazione del Giorno della Memoria, perché va ricordato che nel corso della sua vita fu soprattutto un rappresentante, Vicepresidente dell'Associazione degli ex Internati. Era un uomo che si era dedicato, come molti di quella generazione, a un ruolo della cultura dentro la politica, era un militante del Partito Repubblicano Italiano. È stato per tre decenni un giornalista che ha raccontato la nostra città, la nostra provincia, i personaggi e la politica e la cultura di questa nostra terra. Lo ha fatto attraverso i suoi articoli agli inizi a "Il Corriere di Novara" e poi a "La Stampa" nella rubrica "Novaresi ieri e oggi". È autore di alcune pubblicazioni e di alcuni libri, uno dei quali, il più famoso, "La mia fatal Novara", traccia la storia dei personaggi che hanno attraversato un lungo periodo di tempo e che hanno reso Novara famosa, ma ha raccontato la Novara che si è trasformata nel corso del Novecento.

Narratore del Novara, in quanto sportivo e giornalista, negli anni '50 è stata una figura di riferimento e soprattutto uno dei personaggi che maggiormente hanno incarnato lo spirito della novaresità. Non pare inutile ricordare appunto, ricordando il suo passato di Vicepresidente della Associazione degli ex Internati, non pare sbagliato ricordare in una sede di Consiglio Comunale appunto la figura di Romolo Barisonzo, perché è di uomini come questo che più andiamo sempre a celebrare la scomparsa e la cui memoria, il cui ricordo, deve essere per noi motivo di riflessione e di guida. Per questo, credo che più che un minuto di silenzio occorra un minuto di riflessione circa la nostra capacità e ruolo di saper interpretare in maniera nuova la funzione culturale che uomini come Romolo Barisonzo hanno avuto per la nostra città e per la nostra provincia.

Detto questo, e naturalmente ringraziando coloro che hanno sollecitato la Presidenza a commemorare questa figura di giornalista, chiedo naturalmente al signor Sindaco se ha anche lui delle comunicazioni.

SINDACO. Presidente, una comunicazione velocissima. Volevo comunicare che ho conferito una delega formale al Consigliere Iodice Francesco per quanto riguarda la digitalizzazione e l'innovazione dell'Ente. Questa è una delega che... no, scusatemi, non è una delega formale, è una delega diciamo di tipo informale, nel senso che qualsiasi iniziativa che lui intraprende deve essere concordata con il Sindaco e relazionata al Sindaco, quindi non è una delega come quella di tipo assessorile. Però il Consigliere Iodice si è reso disponibile ad approfondire e a seguire questa tematica in modo particolare, anche sulla scorta delle sue esperienze di studio e professionali che ha fin qui intrapreso, e nella consapevolezza di tutti direi che questo tema è un tema di grande rilevanza e di grande impegno e investimento in questi ultimi tempi. Il Presidente del Consiglio sta spingendo molto sulla innovazione e sulla digitalizzazione del Paese intero, mi verrebbe da dire, ma certamente della parte pubblica del Paese. C'è stata a Torino un importante evento e il Consigliere Iodice è rientrato nelle mille persone, mille giovani, ma non solo, che dovranno sviluppare questo tema a livello nazionale e a livello europeo. Quindi ha il compito di seguire questa partita per questi mesi per conto della nostra Amministrazione. Grazie.

Entrano i consiglieri Canelli e Pisano; presenti n. 18

PRESIDENTE. Grazie, signor Sindaco. L'ultima comunicazione è la giustificazione del Consigliere Franzinelli. Naturalmente giustificazione nell'assenza per motivi di recupero dopo un problema fisico. A lui vanno naturalmente gli auguri di tutti noi di pronta ripresa, ma mi è parso di sentirlo già subito in forma, quindi credo che nel prossimo Consiglio Comunale, nelle prossime sedute di attività di Consiglio, lo avremo protagonista tra di noi come suo costume e con la sua intelligenza.

Punto n. 2 dell'O.d.G. – INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. Vorrei allora iniziare con la parte relativa alle interrogazioni, chiedendo naturalmente venia ai Consiglieri proponenti le interrogazioni se dovesse esserci il problema eventualmente di dover modificare un attimo l'ordine delle interrogazioni, perché è in atto una attività di risposta in tempo reale alle interrogazioni che sono pervenute. Però la prima è la numero 390, cui dovrebbe rispondere l'Assessore Paladini, che però non vedo presente in aula... non c'è. È abusivismi edilizi in case popolari, presentata dal Gruppo della Lega Nord. Eventualmente la rinviemo a quando sarà presente.

Passiamo allora alla 392, che è stata presentata dal Popolo della Libertà. La leggo: Interrogazione. “Considerato che a tutt'oggi non esiste alcun accordo di programma o altro atto formale concernente l'affidamento della gestione dei 31 monolocali siti nell'ala restaurata del vecchio (...).”, anche questa è quella dell'Assessore Fonzo, quindi... L'Assessore Fonzo oggi non c'è. Allora bisogna ruotare anche questa qua, in attesa che arrivi l'Assessore Fonzo.

L'Assessore Rigotti c'è? Però...

(Interventi fuori microfono)

Potrebbe essere una soluzione. Allora facciamo così, sentite, chiedo davvero scusa ai proponenti le interrogazioni ma sapevo dell'assenza dell'Assessore Fonzo ma non degli altri, però cominciamo allora, a questo punto, con l'interrogazione 394, a cui risponde l'Assessore Turchelli, che per fortuna vedo presente in aula. Proponente è il Gruppo “Io Novara”.

Interrogazione n. 394

Do lettura dell'interrogazione: "Al signor Presidente del Consiglio Comunale di Novara.

I sottoscritti Consiglieri Comunali, premesso che: la mostra 'In principio' organizzata dal Comune di Novara e Fondazione Teatro Coccia al Broletto dal 28 novembre 2014 al 6 aprile 2015 ha chiuso con una perdita economica di Euro 43.546,48; sono state raccolte notizie secondo la quale le spese dell'iniziativa sono state pari a 490.633,57 Euro, con entrate per 447.087,00 Euro; il rendiconto finale è stato inviato alla Regione Piemonte, che deve ancora liquidare il contributo impegnato di 100.000,00 Euro; che restavano ancora da incassare da Fondazione CRT Euro 37.500,00 e che veniva annunciato a mezzo stampa che sono con l'arrivo dei contributi si potrà iniziare a pagare le tante fatture di fornitori rimaste ancora in sospeso;

Considerato che: a fronte del deficit economico conseguito sull'iniziativa sono state sostenute per lo stesso scopo spese per comunicazioni pari a complessivi 175.257,00 Euro;

Interrogano il Sindaco o l'Assessore delegato per conoscere:

se la Regione Piemonte e la Fondazione CRT abbiano provveduto a versare i loro contributi e se per un importo uguale agli importi preventivati; se tutti i fornitori della mostra siano stati saldati per l'importo complessivamente preventivato o meno; quali iniziative di comunicazione siano state intraprese nel dettaglio e per quali singoli relativi importi siano state sopportate le stesse spese.

Della interrogazione si richiede risposta scritta e orale."

Credo che si possa dar parola all'Assessore per la risposta e poi al Consigliere.

ASSESSORE TURCHELLI. Grazie, Presidente. In merito ai quesiti proposti dall'interrogazione di cui ha appena letto il testo, verificato naturalmente con Fondazione Teatro Coccia il conto consuntivo della mostra "In principio", riferisco quanto segue.

Fondazione CRT ha provveduto a liquidare 22.500,00 Euro dei 37.500,00 di contributo, la quota rimanente dovrebbe essere versata entro il mese di febbraio. Mentre Regione Piemonte, pur confermando il contributo di 100.000,00 Euro per l'iniziativa, ha attualmente versato 50.000,00 Euro, di cui è stato disposto il versamento stesso alla

Fondazione nella giornata di venerdì 22. La quota rimanente naturalmente è stata sollecitata e dovrebbe essere versata a breve.

Non sono stati liquidati i fornitori, naturalmente in seguito alle cifre che vi ho enunciato, per circa 120.000,00 Euro, in parte perché è nato un contenzioso con lo studio di architettura dell'azienda allestitrice per circa 45.000,00 Euro, situazione che però è in via di definizione, e la rimanente parte verrà naturalmente quietanzata non appena disporremo dei contributi di CRT e Regione Piemonte mancanti.

La quota di 175.257,00 Euro indicata dai Consiglieri come spesa di comunicazione è la sommatoria delle spese pure di comunicazione e di quelle di segreteria e di ideazione della mostra. La quota di comunicazione pura ammonta a 77.402,04 Euro, così suddivisa... se volete vi leggo tutte le quote, le cifre, poi però vi passo il testo scritto. 15.000,00 Euro di pubblicità alla Video-stazione Centrale di Milano; 21.859,00 Euro la pubblicità de "La Stampa"; 8.267,00 Euro la pubblicità di "Repubblica"; 3.835,00 di materiale pubblicitario, i depliant; 9.562,00 diritti di affissione nelle città di Genova, Alessandria e Vercelli; materiale pubblicitario, manifesti, per 11.516,80 Euro; i diritti di affissione a Milano per 5.227,00 Euro: la pubblicità su "L'Azione", per 2.013,00 Euro e su "Il Corriere di Novara" per Euro 1.300,00.

PRESIDENTE. Ha terminato?

ASSESSORE TURCHELLI. Sì. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. La parola per la soddisfazione o meno al Consigliere Andretta. Prego.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Ringrazio l'Assessore intanto per essere puntuale ai lavori del Consiglio Comunale, visto che le prime due interrogazioni non si sono potute discutere. È chiaro che questa interrogazione nasce da due situazioni, la prima è la preoccupazione nei confronti dei fornitori che ancora oggi, mi sembra di aver capito, sono in attesa di essere saldati. Quindi è confermata questa linea di comportamento che già aveva destato preoccupazione nel dicembre, negli scorsi mesi, quando si arrivò alla rendicontazione

della mostra. Io credo che la mostra ormai sia stata ampiamente risolta e sia ampiamente terminata, pur tuttavia ci sono dei fornitori che, per ritardi della regione Piemonte e per un saldo soltanto parziale della Fondazione che si era impegnata, evidentemente devono ancora rimanere in attesa.

Ci domandavamo anche perché se erano stati oggetto di prezzo, nell'interrogazione noi chiedevamo anche se queste forniture erano state oggetto di rinegoziazione o meno rispetto all'importo precedente, e anche di questo ci ha dato risposta. per cui, la tensione finanziaria di questa iniziativa io credo che sia ancora da toccare con mano. Io speravo che almeno con l'inizio del 2016 si sarebbe potuto arrivare almeno all'archiviazione della pratica e almeno a poter aver saldato tutti coloro i quali si erano impegnati ed erano stati compartecipanti all'iniziativa.

Devo dire che riguardando nella cronistoria degli articoli di giornale che trattarono la materia, perché poi non se ne è avuto poi molto modo di andare nel concreto ad analizzare i dati, e quindi da qui il motivo di questa interrogazione, è il conto facile della serva, di qualunque massaia, la serva è soltanto in gergo, diciamo dei conti della massaia, la mostra "In principio" è andata in rosso di 45.000,00 Euro ma sono stati spesi 175.000,00 Euro in comunicazione. Quindi non vi è chi non veda che se fossero andati spesi meno, diciamo fosse stata una spesa più oculata, meno, diciamo così, in pompa magna agli inizi probabilmente si poteva concludere la manifestazione almeno con un saldo vicino o comunque di gran lunga inferiore a questo decisamente negativo, che è stato quello conseguito, di oltre 40.000,00 Euro. E colpisce due volte, perché comunque la cifra è enorme, 175.000,00 Euro nel complesso. Oltretutto forse io ho sbagliato nei miei appunti, ma ne sono stati circa 77.000,00, degli altri 80.000,00 non vi è modo di sapere ancora, a mio modesto avviso, che cosa ci fosse nell'interno, quindi ancora qualche cosina manca. Direi davvero che 175.000,00 Euro a fronte di 500.000,00 Euro delle spese complessive è un'incidenza macroscopica che non poteva lasciare indifferenti. Se la comunicazione è stata semplicemente acquistare spazi pubblicitari suo giornale, è chiaro che anche lì evidentemente si è spesa questa cifra enorme ma che, evidentemente, mi sembra anche poco ragionata. Io adesso non so se è stata preordinata all'inizio oppure se si è cercato in corsa di correggere la mancata affluenza del pubblico alla mostra, però onestamente credo che, ripeto, ai conti della semplice massaia 175.000,00 Euro di spese di comunicazione, che vuol dire quasi il 50%, o comunque il 30% abbondante, del

totale dei biglietti venduti soltanto per spese di comunicazione, il risultato degli ingressi è già stato ampiamente commentato, quindi non mi dilungo, onestamente credo davvero che una razionale gestione dell'iniziativa avrebbe potuto portare a un risultato completamente diverso.

Per cui, credo davvero, al di là di tutto, ma soprattutto per il fatto che nelle spese di comunicazione ancora circa 80.000,00 devono essere ancora rendicontate, o comunque giustificate, da qui credo che il nostro Gruppo non può, anzi lo dico con certezza, ritenersi soddisfatto della risposta avuta. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Consigliere Andretta.

A precisazione, l'interrogazione numero 390, attribuita all'Assessore Paladini, in realtà è attribuita all'Assessore all'Urbanistica Bozzola, che sta arrivando e quindi darà la risposta.

Mentre invece per l'interrogazione...

Entra il consigliere Perugini – presenti n. 19

CONSIGLIERA MOSCATELLI. Io credo che sia inaccoglibile che gli Assessori siano in arrivo e che non rispettino l'orario del Consiglio Comunale, mi scusi, perché quella non c'è, quell'altro non viene, quest'altra è in arrivo, si rispetti... lo chiedo penso a nome dei miei colleghi, anche della Maggioranza, il rispetto per il Consiglio Comunale è dovuto e doveroso da parte dei signori Assessori. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei. Ma è dovuto anche alla Presidenza, perché si trova sempre nell'imbarazzo...

CONSIGLIERE MOSCATELLI. *(Inizio intervento fuori microfono)*... del disagio, e i miei colleghi...

CONSIGLIERE Ed è dovuto ai cittadini.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Anche.

PRESIDENTE. Va bene. Calma, calma...

(Interventi fuori microfono)

Va beh, cerchiamo di prenderla un attimo con sportività. Di fatti adesso passiamo alla 395, a cui risponde l'Assessore Pirovano. Interrogazione presentata dal Gruppo "Io Novara".

Interrogazione n. 395

Do lettura del testo dell'interrogazione. "Oggetto: Mezza Maratona di San Gaudenzio.

I sottoscritti Consiglieri Comunali, premesso che: in questi giorni si organizzerà nella nostra città, come oramai da diversi anni, la Mezza Maratona di San Gaudenzio; che la predetta manifestazione è diventata oramai un appuntamento fisso nel panorama podistico regionale e nazionale; che tuttavia è giunta segnalazione da varie parti che la manifestazione denominata Mezza Maratona di San Gaudenzio non è iscritta nel calendario nazionale delle manifestazioni FIDAL, Federazione Nazionale di Atletica Leggera,...", silenzio per cortesia... "Considerato che: nonostante i diversi problemi organizzativi rivelatisi negli ultimi anni la manifestazione sembra avere un costante e crescente numero di partecipanti;

Interrogano il Sindaco e l'Assessore delegato per conoscere: per quale motivo la Mezza Maratona di San Gaudenzio non sia iscritta nell'elenco ufficiale delle manifestazioni sportive FIDAL, Federazione Nazionale di Atletica Leggera,; se sussistano o meno penalizzazioni a carico degli atleti FIDAL che partecipino alla manifestazione; quale ente di promozione sportiva e quale associazione organizzi la manifestazione e con quale criterio di scelta sia stato individuato dagli organizzatori; a quanto ammonti il contributo economico del Comune di Novara sia in termini economici che organizzativi, nonché di procacciamento di eventuali sponsorizzazioni a favore della organizzazione e quali e quante siano nel dettaglio le spese sostenute oggetto di rimborso.

Della presente si richiede risposta scritta e orale".

Lascerei la parola all'Assessore Pirovano per la risposta. Prego, Assessore.

ASSESSORE PIROVANO. Grazie, Presidente. Intanto buongiorno a tutti. Io volevo ringraziare anche il Gruppo Consiliare “Io Novara” perché mi dà la possibilità di fare chiarezza su una competizione che è entrata agli onori del podismo nazionale e che rappresenta a livello sportivo e non solo un evento di primaria importanza per la città di Novara. Allo stato attuale al Servizio Sport non è pervenuta alcuna segnalazione in merito ai problemi organizzativi afferenti all’evento in oggetto, neppure dalla federazione FIDAL. Non abbiamo mai ricevuto nessun tipo di segnalazione.

Per quanto si attiene invece nello specifico ai punti oggetto dell’interrogazione, si precisa che l’iniziativa ha ottenuto il patrocinio del Comune di Novara e rientra negli eventi “Novara e Sport” ed è organizzata dalla UISP. La UISP è un Ente di promozione sportiva ed è riconosciuta dal CONI, e pertanto non necessita di autorizzazione da nessun altro Ente di promozione sportiva per l’organizzazione di manifestazioni di tipo podistico su strada. La UISP dichiara di essere perfettamente in linea con la convenzione UISP-FIDAL vigente. In coerenza con tale convenzione sono stati iscritti all’evento non solo singoli atleti ma anche squadre ufficiali FIDAL, esattamente come è avvenuto negli anni precedenti, senza che alcuno sia stato in qualche maniera penalizzato. Non risulta a noi di penalizzazioni di questo tipo.

La Mezza maratona di San Gaudenzio è un marchio registrato dal Comitato Territoriale UISP di Novara e si avvale della collaborazione della ASD DJ Runner Team Novara.

Per l’anno corrente non è stato richiesto al Comune di Novara alcun contributo economico a sostegno dell’evento. La collaborazione si sostanzia esclusivamente nell’avvalersi della collaborazione degli uffici del Comune di Novara, e in particolare dell’Ufficio Sport, per aspetti meramente operativi di competenza. Inoltre l’iniziativa per l’anno corrente affianca un progetto molto importante per quanto riguarda la solidarietà, il progetto CESVI. Viene destinato 1,00 Euro per ogni iscritto alla mezza maratona a questo progetto, che CESVI appunto sta portando in giro, in particolare “Un sorriso per il Congo”, un progetto che loro stanno facendo in Africa.

Visto i continui successi che questo evento porta alla città di Novara, voglio ricordare che proprio ieri, 24 gennaio, c’è stata la ventesima edizione della corsa podistica che porta il

nome del nostro Santo Patrono, al via si sono presentati circa 3.000 partecipanti con un grandissimo gradimento, soprattutto sotto l'aspetto organizzativo, curato in ogni dettaglio.

Io vi ringrazio, cari Consiglieri, l'ottima riuscita della gara veramente mi permette in questo momento, Consigliere, di fare un grande ringraziamento agli organizzatori perché questa gara sta veramente portando lustro al podismo novarese. Voglio ricordare che Sky ieri è venuta appunto a registrare le immagini di questo evento, per cui se ne parlerà a livello nazionale su canali tematici per quanto riguarda il podismo. Questo per dire che questo evento veramente di anno in anno, se ricordiamo che vent'anni fa c'erano 50 persone al via, ieri ce ne erano più di 3.000. Questo secondo me è un grande successo e tutti dobbiamo essere orgogliosi di questo grande evento. Grazie, Presidente.

Entra il consigliere Zacchero – presenti n. 20

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. La parola al Consigliere Andretta per la sua soddisfazione o meno.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Grazie. Ringrazio l'Assessore. Sapevamo benissimo che questo era un tema di assoluta rilevanza, ma assolutamente relativo a una cronaca di questi giorni, sapevamo perfettamente che nella giornata precedente a questo Consiglio Comunale si sarebbe disputata la maratona, e che quindi è un tema di assoluta rilevanza, ma soprattutto attualità.

L'Assessore è anche bravo a fare il suo lavoro di Assessore, me lo consenta, è stato bravo a svincolare almeno alcuni dei quesiti principali che secondo me vertevano intorno alla nostra interrogazione presentata. È vero, non ci sono penalità specifiche, nel senso che nessun atleta iscritto a FIDAL, quindi alla Federazione Italiana di Atletica Leggera, che partecipa alla manifestazione viene multato perché partecipa ad una manifestazione che non è riconosciuta dal calendario FIDAL, però è altrettanto vero che se una persona svolge attività agonistica e deve raggiungere un determinato punteggio nell'ambito FIDAL, come è accaduto nelle nostre segnalazioni, partecipa in perfetta buona fede ad una manifestazione che effettivamente è entrata nel calendario degli operatori e poi scopre che non recupera punti in classifica della sua graduatoria personale. A questo punto chiede chiarimenti alla Federazione di Atletica Leggera come mai non gli sono stati accreditati i punteggi della partecipazione alla Mezza

Maratona di Novara e gli rispondono: “non partecipa perché noi, come Federazione Italiana di Atletica Leggera, non abbiamo in calendario, non è una nostra manifestazione, e pertanto non maturate nessun punteggio”. Eco, io credo che questo è un aspetto sul quale si può ragionare, Assessore, perché la nostra interrogazione è stata fatta in un senso assolutamente costruttivo, sia perché oggi diamo atto che c'è un successo crescente, ci domandiamo perché questa manifestazione debba svolgersi ancora e sempre, nonostante sia entrata di prepotenza in un certo tipo di calendario di successo, debba svilupparsi sempre in questa sorta di diminutio. Cioè, a nostro avviso manca ancora quel salto di qualità. Noi stiamo, come ha nominato lei, nell'ambito di un Ente di promozione sportiva certamente iscritto al CONI, ci domandiamo perché quell'Ente di promozione sportiva e non la Federazione Italiana di Atletica Leggera, che è la regina delle organizzazioni delle organizzazioni agonistiche, e che permetterebbe alla città di Novara di fare effettivamente quel definitivo salto di qualità con una concreta affermazione nel panorama, diciamo così, di primo livello delle manifestazioni sportive come è quello della Mezza Maratona. Quindi io credo che il Comune di Novara nel momento in cui concede il patrocinio, concede una collaborazione, non mi ha risposto se ci sono delle sponsorizzazioni o del sostegno economico diretti e indiretti anche a questo tipo di manifestazione. Probabilmente sono bravi loro, anche perché il costo di iscrizione è comunque superiore alla media di altre manifestazioni che si tengono, e quindi posso capire che possano andare in quella direzione. Per cui credo che effettivamente il quesito sia questo, e a questo non mi ha saputo rispondere: i motivi per i quali è stato individuato in particolare quell'Ente di promozione sportiva e perché non è nelle corde del Comune di Novara richiedere agli organizzatori di questa manifestazione di affiliarsi anche al circuito FIDAL, che secondo me potrebbe portare ancora più successo, ancora più lustro, a una manifestazione che effettivamente è entrata di diritto nel buon calendario sportivo degli agonisti.

Per cui, la ringrazio, Assessore, per noi l'interrogazione è anche uno stimolo da parte sua nel verificare, nel chiedere, agli organizzatori stessi magari di fare questo passo di qualità, questo salto di qualità, e sicuramente potrebbe portare addirittura ai risultati superiori a quanto non siano già stati conseguiti.

Un ultimo richiamo. Mi ha parlato che non ci sono stati problemi organizzativi, noto con piacere che in questa occasione credo che sia stato fatto un servizio di custodia adeguato alle autovetture, perché non più tardi di due anni fa tutte le autovetture sono state oggetto di

scasso o quasi, una buona parte delle autovetture sono state oggetto di scasso, quindi anche questo, per cui i problemi organizzativi che lei ha negato esserci evidentemente ci sono stati, quest'anno non ci sono stati, ovviamente ne siamo contenti. Però è un qualcosa che secondo me aumentare gli standard anche organizzativi può portare ancora a un miglioramento complessivo di questa bellissima manifestazione. Grazie, Presidente. Grazie, Assessore.

Entra il Segretario Generale, Dott.ssa Maria Angela Danzi

PRESIDENTE. Grazie a lei.

(Interventi fuori microfono)

Certe domande hanno delle conseguenze logiche, perché allora il Presidente dell'Asso.Crem. non so bene cosa possa... Abbiate pazienza, ma i Presidenti sono maliziosi.

Detto questo, allora farei così, passerei alla 396 poi recupererei esattamente la interrogazione 390, che erroneamente era stata attribuita all'Assessore Paladini, ma in realtà era di competenza dell'Assessore Bozzola, che era intento a preparare la risposta.

Allora, la 396 è presentata dal Gruppo "Lega Nord – Futuro è Indipendenza".
"Oggetto: TOSAP dehors. I sottoscritti Consiglieri Comunali della Lega Nord,
Interrogazione n. 396

Premesso che: il Consiglio Comunale di Novara il 22/12/2014 ha approvato il nuovo Regolamento del Piano dei Dehors; si consentiva agli esercizi commerciali che già detenevano concessioni di avere una proroga sino al 30 giugno 2015 per adeguare le strutture alle nuove norme mettendosi in regola; che a seguito di tale proroga semestrale veniva rilasciata una concessione temporanea che però prevedeva il pagamento della TOSAP per un importo che copriva il periodo gennaio-giugno 2015; che le nuove concessioni rilasciate a partire dal luglio 2015 e di durata triennale hanno comportato un ulteriore pagamento della TOSAP calcolata su anno solare pertanto per l'intero 2015, avendo così come effetto quello di costringere i proprietari/gestori dei locali per l'anno 2015 a pagare nuovamente i primi sei mesi dell'anno, dopo averlo già fatto con l'autorizzazione temporanea di fatto imposta dal Comune con il nuovo Piano Dehors; la riscossione della TOSAP è stata gestita sino al

31/12/2015 dalla MAZAL GLOBAL SOLUTIONS, società subentrata nel servizio ad AIPA di cui ha acquistato il ramo d'azienda nell'agosto 2015;

Considerato che: la richiesta di una ulteriore imposta TOSAP per l'anno solare 2015 senza tener conto di quanto già versato dagli operatori commerciali a titolo di autorizzazione temporanea imposta dal Comune di Novara appare iniqua e reca un danno economico per gli operatori del settore che già subiscono ed hanno subito negli ultimi anni gli effetti della crisi; che gli stessi operatori hanno peraltro dovuto sostenere ulteriori e spesso rilevanti spese per adeguare i dehors alle nuove norme previste dal Regolamento; che gli stessi operatori riferiscono di aver avuto difficoltà nel relazionarsi con gli uffici, trovando spesso situazioni di rimpallo tra gli stessi in merito a competenze e responsabilità nel decidere in merito;

Interrogano il Sindaco e la Giunta al fine di conoscere: - quali fossero i termini del contratto di affidamento del servizio di riscossione all'AIPA/GLOBAL SOLUTIONS e quali siano quelli affidati al nuovo concessionario ABACO S.p.A. di Montebelluna che gestisce il servizio dal 01/01/2016; - quali sono i compiti affidati al concessionario precedente ed a quello attuale in ordine alla tassa di occupazione di suolo pubblico ed in particolare se i concessionari si debbano occupare della sola riscossione o abbiano avuto anche il compito di creare i ruoli e determinare la base imponibile; - se non si ritiene opportuno che venga individuato un unico ufficio di riferimento negli uffici comunali cui far riferimento, al fine di evitare problematiche burocratiche agli operatori ed eventuali rimpalli di responsabilità; - se si ritiene giusto e corretto che a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Regolamento, voluto dal Comune, gli operatori con dehors siano stati costretti a pagare una maggiorazione con indebita duplicazione della TOSAP rispetto agli anni precedenti; - quali intenzioni ha l'Amministrazione relativamente al dovuto rimborso agli operatori della quota parte semestrale di TOSAP pagata due volte; - se non si ritiene che vi sia un conflitto di interessi nell'affidare alla società di riscossione anche compiti che incidono sulla determinazione del quantum dovuto a titolo di imposta, atteso che i compensi della stessa sono commisurati agli importi accertati/incassati.

Della presente si richiede anche risposta scritta nei termini di Regolamento”.

Credo che si possa dare immediatamente parola all'Assessore Dulio per la risposta. A lei, Assessore.

ASSESSORE DULIO. Do risposta a questa interrogazione sui vari punti. Per quanto riguarda duplicazione, maggiorazione e rimborso TOSAP, preciso che l'articolo 44 del Decreto Legislativo 507 del '93, concernente la disciplina delle tariffe relative a occupazioni permanenti, stabilisce che la tassa è dovuta per anni solari, a ciascuno dei quali corrisponde ad una autonoma obbligazione tributaria. Per tali fattispecie l'obbligazione tributaria deve essere riferita necessariamente ad un periodo di disponibilità degli spazi e delle aree pubbliche non inferiore all'anno ed essendo dovuta per anni solari, ancorché l'occupazione abbia inizio o termine nel corso dell'anno, ossia realizzata non in via continuativa, non è suscettibile di frazionamento.

L'articolo 45, invece, disciplina la tassazione delle occupazioni temporanee di spazi ed aree pubbliche e commisura la tassa alla superficie occupata, alla graduazione della tariffa in rapporto all'importanza dell'area di riferimento dell'occupazione ed in rapporto ai tempi di occupazione, diversamente invece da quanto previsto per la occupazione permanente che va, come ho detto, per anni solari non frazionabili. Se i titolari di dehors avevano richieste ed erano titolari di autorizzazione rilasciata per occupazione temporanea, per esempio dal 1° gennaio 2015 al 30 giugno 2015, nel nostro caso 1° gennaio 2016 – 30 giugno 2016, erano tenuti a versare la TOSAP temporanea per il periodo di occupazione autorizzata. Se nel corso del 2015 è stata richiesta e rilasciata la concessione ultra annuale degli spazi, come nel nostro caso per il periodo triennale dal 1° luglio 2015 in poi, è dovuta la tassa annuale non frazionabile per l'anno 2015 senza aversi né cumulo, né maggiorazione, né diritto alla detrazione o rimborso di quanto versato a titolo di TOSAP temporanea, proprio perché in questo caso paghiamo di imposte, di metodo di calcolo di riferimento delle imposte tra loro differenti.

Termini della concessione e compiti del concessionario. Con la concessione vengono trasferite all'aggiudicatario tutte le potestà e pubbliche funzioni inerenti all'accertamento e riscossione volontaria o coattiva della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche permanenti e sino al 31 dicembre 2015 temporanee in quanto con la nuova concessione anche la tassazione dei nuovi spazi temporanei passa in capo alla gestione diretta del Comune.

Il concessionario diventa titolare della gestione del tributo con riferimento alla titolarità, direzione e controllo del procedimento di accertamento e riscossione, è soggetto legittimato ad emettere gli atti ed attivare le relative procedure cautelari ed esecutive

avvalendosi dei poteri che le normative vigenti riconoscono al Comune, i cui poteri sono da intendersi trasferiti o delegati all'aggiudicatario per effetto della concessione stessa.

Il concessionario è tenuto ad osservare ed applicare le norme generali e comunali vigenti nelle materie oggetto della concessione e relative interpretazioni fornite dal Comune nonché le tariffe approvate dal Comune. E' stato previsto che il concessionario possa disattendere eventuali interpretazioni del Comune solo se queste ultime sono difformi rispetto alla giurisprudenza consolidata della Corte di Cassazione. Sulla base degli atti di autorizzazione o di concessione trasmessi dal Comune, dai servizi che rilasciano tali atti, il concessionario provvede a determinare la tassazione sulla base delle norme di legge, di Regolamento, e sulla base di dati rilevanti contenuti nell'atto di autorizzazione e concessione. Quindi il concessionario deve ovviamente seguire le indicazioni, le determinazioni, fornite dal Comune. Nello specifico, la base imponibile, esempio la superficie oggetto di autorizzazione e concessione, è determinata nell'atto autorizzatorio, la destinazione ed utilizzo dell'area pubblica è determinato o desumibile dall'atto autorizzatorio insieme agli altri elementi, esempio soggetto titolare dell'autorizzazione o periodo di occupazione autorizzato necessari per la cosiddetta liquidazione del tributo. Sulla base dei predetti elementi contenuti nell'atto autorizzatorio del Comune il concessionario, sulla base delle norme di legge e di Regolamento delle tariffe approvate dal Comune, accerta l'importo del tributo dovuto.

Per quanto riguarda infine il conflitto di interessi, la quantificazione e liquidazione della tassa è effettuata sulla base dei parametri certi e determinati contenuti negli atti autorizzatori nonché sulla base di tariffe e norme di Regolamento o di legge. L'interesse sia del Comune che del concessionario è di procedere, nel rispetto delle norme di legge e di Regolamento, alla liquidazione, accertamento ed incasso della tassa dovuta, e per quello che riguarda il concessionario alla liquidazione dell'aggio spettante per l'esercizio delle funzioni svolte. Non si ravvisa pertanto conflitto di interesse in quanto anche il concessionario agisce nel rispetto delle determinazioni del Comune contenute nella concessione.

Da ultimo, faccio presente che, proprio perché per quanto riguarda invece il discorso della TARI temporanea parliamo di normativa che ha presupposti, durata, metodi di conteggi, identici, sarà invece disposto il rimborso della TARI pagata per il periodo iniziale dell'anno in quanto poi è stato pagato e iscritta a ruolo la TARI per l'intero anno, perché per la TARI il conteggio viene fatto per l'intero anno. Quindi effettivamente in questo caso, poiché il

metodo di conteggio è identico, si è verificata la sovrapposizione, quindi per quanto riguarda invece la TARI si darà luogo al rimborso della parte di TARI temporanea pagata e non dovuta in quanto poi ricompresa nella TARI annuale.

Entrano i consiglieri Zampogna e Murante – presenti n. 22

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Per la soddisfazione o meno il Consigliere Canelli? Prego.

CONSIGLIERE CANELLI. (Inizio intervento fuori microfono)... norma del Decreto Legislativo una che norma le autorizzazioni definitive e quella temporanea, noi di fatto, però, caro Assessore, assistiamo a che cosa? Assistiamo a degli esercizi commerciali che hanno subito una crisi fortissima negli ultimi anni, che sono stati tartassati a vari livelli dall'imposizione fiscale, gli abbiamo detto noi, non è che l'hanno chiesta loro, glielo abbiamo detto noi che avevano bisogno di una autorizzazione temporanea, gliela abbiamo data noi, cioè gli abbiamo imposto noi di avere una autorizzazione temporanea, non è che l'hanno richiesta loro, gliela abbiamo fatta pagare, e poi gli abbiamo fatto pagare per lo stesso periodo dell'anno e sulla stessa cosa un'altra volta la tassa. Mi dica lei se è un atteggiamento equilibrato, corretto, equo, di vicinanza e di attenzione nei confronti di coloro i quali li abbiamo anche costretti a cambiare i de hors, facendo investimenti certe volte importanti di 20-30.000,00 Euro. Quindi, tra virgolette, "cornuti e mazziati". Allora, va bene tutto, va bene la burocrazia, va bene il rispetto delle norme, ci mancherebbe altro, ma io non posso credere che così come avete fatto con la TARI e andrete a rimborsare la quota parte annua non si poteva fare con la TOSAP. Cioè, vi sembra giusto che un esercizio commerciale, un operatore, un imprenditore, debba pagare per la stessa cosa, per lo stesso identico motivo, due volte la stessa tassa? Vi sembra normale, dopo che lo avete chiesto voi a loro di richiedere l'autorizzazione temporanea? Non sono venuti loro: "per piacere dateci una autorizzazione temporanea". Qui non si è assistito in questo anni a nessun atto, nessuna politica di vicinanza e di attenzione sotto questo profilo da parte del commercio novarese, diciamo celosamente, sono aumentate le tariffe... Poi, va beh, c'è stato il Piano Musa, c'è chi dice che è stata una grande novità e un grande segnale di attenzione nei confronti dei commercianti, io dubito perché li ascoltiamo i commercianti e li sentiamo. Lo sentite anche voi...

(Intervento fuori microfono)

Cambiate negozio... perché, guardate, comunque sia, alla fine della fiera quello che conta è che non c'è stato un solo atto da parte di questa Amministrazione di politica fiscale “amica”, tra virgolette, o di sostegno ad un settore che comunque sia è importante per la rivitalizzazione del centro storico, che è il commercio. Questo non c'è stato in quattro anni. Gli imponiamo di rifare i dehors per questioni di decoro urbano e quant'altro, quindi gli imponiamo di fare degli investimenti, che certe volte sono anche di 20-30.000,00 Euro, e in più gli facciamo pagare la TOSAP due volte. Roba da matti... Qui non è una questione di burocrazia, Assessore, qui è questione di buon senso. Cosa volete che pensino queste persone di voi? Quindi siamo fortemente, ma fortemente, insoddisfatti della sua risposta, che non ha nulla di politico, ma è una risposta che poteva venire a darci il Dirigente dell'Ufficio Entrate, che è un burocrate.

Entrano i consiglieri Coggiola e Negri – presenti n. 24

PRESIDENTE. Va bene. Grazie, Consigliere Canelli.

Allora passiamo all'interrogazione numero 390, sempre a firma del Gruppo “Lega Nord”, oggetto: abusivismi edilizi in case popolari.

Interrogazione n. 390

Do lettura dell'interrogazione. “I sottoscritti Consiglieri Comunali, premesso che: - nella precedente interrogazione presentata dalla Lega Nord in data 29 giugno 2015 erano stati segnalati e documentati casi di abusivismo edilizio, precisamente delle verande abusive, casi comparsi anche nel recente passato sui giornali locali; - nella sua risposta l'Assessore Paladini affermava che ‘in caso di abusi edilizi commessi da legittimi assegnatari e rilevati dall'Ente Gestore ATC effettua segnalazione all'Ufficio Urbanistica del Comune, il quale si attiva per quanto di competenza e previsto dal Regolamento Edilizio’; - il Consiglio di Stato con sentenza n. 1179 del 26 febbraio 2013 ha stabilito che il proprietario dell'immobile è quanto meno corresponsabile dell'abuso, almeno dal momento in cui ne sia venuto a conoscenza;

Interrogano il Sindaco e l'Assessore competente per conoscere: - quanti casi di abusivismo edilizio sono stati segnalati dall'Ente Gestore all'Ufficio Urbanistica del Comune;

- come si è attivato l'Ufficio Urbanistica, nel dettaglio, per i suddetti casi; - se per i casi segnalati e documentati nell'interrogazione precedente si è proceduto con le verifiche, a quali risultati hanno portato e quali provvedimenti sono stati attuati.

Della presente si richiede anche risposta scritta nei termini di Regolamento.”

Do la parola all'Assessore Bozzola per la risposta.

ASSESSORE BOZZOLA. Grazie, signor Presidente. Per rispondere correttamente ed in modo esaustivo all'interrogazione in oggetto è necessario riprenderne alcuni aspetti affinché si possa chiarire da una parte la complessità e la delicatezza della materia a cui l'interrogazione si rivolge, dall'altra l'efficacia e prontezza degli strumenti applicati in termini di azione amministrativa di controllo e di intervento.

Nella precedente interrogazione, numero 360 del 29/06/2015, il Gruppo Consiliare Lega Nord faceva riferimento ad aspetti distinti che riguardano l'abusivismo nei confronti dell'edilizia residenziale pubblica, dell'occupazione indebita, alle utenze, alle difformità e manomissioni edilizie. L'Assessorato alle Politiche per la Casa aveva ampiamente dato conto delle quantità e caratteristiche del fenomeno nella risposta a tale interrogazione. Bene, come già ricordato allora, l'articolo 18, comma 2, lettera b), della Legge Regionale 3/2010 – è solo il riferimento alla norma, ma io cerco di parlare in un linguaggio chiaro a tutti – prevede che gli atti e le azioni contro i soggetti abusivi vengano espletati dall'Ente Gestore degli immobili, che per quanto riguarda il Comune, come sappiamo, è ATC Piemonte Nord di Novara. La norma traccia le fattispecie di azioni nel riguardo di abusi edilizi su tale patrimonio pubblico per cui nei confronti di chi, vi cito un pezzetto, è la norma, “apporta modificazioni all'alloggio non autorizzate dall'Ente Gestore – in questo caso è ATC – od apporta innovazioni arbitrali in locali o spazi di uso comune, o danneggia in qualsiasi modo l'immobile, o le parti comuni dell'edificio, o ne impedisce l'utilizzazione prevista”. Ecco, l'Ente Gestore, ai sensi dell'articolo 21 della 241, impone con un proprio provvedimento anche eventualmente, cito un altro pezzettino di questa legge, “l'ingresso nell'alloggio, l'esecuzione coattiva di interventi di messa in sicurezza, di messa a norma, di esecuzione di ordinanze, o comunque necessarie ad evitare...”, poi c'è la parte ovviamente legata ai pericoli, ai danni alle persone o alle cose.

Per quanto riguarda dunque le occupazioni abusive all'atto dello sgombero l'Ente Gestore procede contemporaneamente alla demolizione di quanto eventualmente costruito in modo irregolare. Su questo aspetto si potrà avere anche eventuale riscontro da parte di ATC per le diverse tipologie di interventi connessi alle azioni di sgombero che sono state attuate o sono in corso secondo specifiche modalità e tempi di verifica. Come indicato dall'Assessore Paladini allora, ricordate che c'erano in corso 51 casi di occupazione abusiva di alloggi di cui già soltanto nel primo semestre 2015 ne vennero attuati 9 in sgombero, e le procedure sono ovviamente proseguite per l'anno in corso.

Nel caso di abusi edilizi commessi da legittimi assegnatari e rilevati dall'Ente Gestore che si occupa delle manutenzioni negli stessi stabili, ATC ha il compito di effettuare segnalazioni all'Ufficio Urbanistica del Comune, il quale si attiva per quanto di competenza e secondo quanto previsto dal Regolamento Edilizio vigente. Per il 2015 non risultano comunicazioni di abusi edilizi da parte di ATC e dunque l'Ufficio Urbanistica non ha svolto azioni in diretta conseguenza di queste segnalazioni, le ultime sono infatti quelle riferite al 2014, in cui vengono riscontrate le verande abusive, eccetera. Io nella risposta scritta ho lasciato i protocolli e nerettato le azioni che l'Amministrazione ha fatto sia in termini di numeri civici e vie, sia in termini di nomi delle persone, che però poi riscontrate nei documenti che cito. Questo semplicemente ovviamente ai sensi della privacy.

Considerate che ATC emette nel riscontro di queste difformità direttamente comunicazione agli interessati per la messa in pristino, cioè per la demolizione, per la rimozione, di queste difformità. Soltanto nel momento in cui a questa non corrisponda un'azione diretta dell'assegnatario viene segnalato all'Ufficio Legale di ATC il riscontro per le verifiche del caso, e solo in ultima analisi si applica la segnalazione all'Ufficio Tecnico per l'attivazione di una ordinanza specifica. Questo dato però non esaurisce tuttavia la attività connessa al tema degli abusi edilizi eventualmente presenti sul nostro territorio alla quale, come per le azioni di salvaguardia di cui anche in altre interrogazioni abbiamo dato sempre puntuale riscontro, siamo particolarmente sensibili e attenti.

Il monitoraggio avviene sia attraverso i riscontri d'ufficio, che l'Ufficio Urbanistica attraverso il personale tecnico realizza, sia su segnalazione, questo è evidente, della cittadinanza, anche del Consiglio Comunale, evidentemente, qualche volta occhio vigile e importantissimo per la conoscenza delle dinamiche attive sul territorio. Nell'anno passato

sono state raccolte 40 segnalazioni da parte di privati o da parte di Enti competenti, ad esempio l'ASL per i ricongiungimenti familiari, alle quali l'Ufficio Tecnico ha operato con il Comando di Polizia Municipale per le verifiche connesse sia in termini di sopralluoghi, e questo è evidente, sia anche in termini di verifiche documentali. Per ognuna di queste è stato avviato relativo procedimento amministrativo, per un terzo circa tale procedimento ha trovato conclusione nella sanzione amministrativa, un terzo circa ha determinato sanatorie delle opere per i casi ammessi dalla legge, ovvero laddove si è verificata la conformità urbanistica edilizia, e quindi, diciamo, la fattispecie rientra nella possibilità di sanare ciò che allora poteva essere realizzato comunque ai sensi delle norme vigenti. L'ultima parte ha condotto alla messa in pristino appunto con relativo avvio del procedimento d'ordinanza.

Le ordinanze emesse, come è noto, sono pubblicate, voi lo sapete bene, per trasparenza e divulgazione pubblica sull'Albo Pretorio. Nel 2015 da parte dei nostri uffici sono state: ordinanza numero 822 del 17/08/2015, su rapporto dell'Ufficio Tecnico e sopralluogo del 14 di agosto; ordinanza numero 1017 del 05/10/2015, su rapporto dei Vigili del Fuoco, questo per quanto riguarda diciamo le situazioni, come ho detto prima, di pericolo per danni a persone o cose; ordinanza 1027 del 07/10/2015, su rapporto ancora dell'Ufficio Tecnico, sopralluogo del 15 settembre 2015; ordinanza numero 1144 del 29/10, su rapporto dell'Ufficio Tecnico; ordinanza numero 1169 del 05/11/2015, su rapporto dei Vigili del Fuoco; ordinanza numero 1169, sempre del 05/11, e sempre su rapporto dei Vigili del Fuoco; ordinanza 1171 del 05/11 ancora, sono tre ordinanze messe in sequenza, sempre per la rimozione di manufatti e questa stavolta ancora su rapporto dell'Ufficio Tecnico; ordinanza numero 1261, rapporto Vigili del Fuoco, del 26/11/2015; ordinanza 1216 del 16/11/2015, demolizione di opere, su rapporto dell'Ufficio Tecnico; ordinanza numero 1135, 23/12, su rapporto Vigili del Fuoco ancora una volta per problemi di messa in sicurezza. Questo credo dà ampiamente conto dell'attività costante di attenzione e vicinanza al quadro delle azioni sull'abusivismo edilizio, e credo tanto si dovesse per il riscontro del caso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Quindi per la soddisfazione o meno, Consigliere Perugini.

CONSIGLIERE PERUGINI. Grazie, Presidente. Il tema è stato seguito in particolar modo dal collega, oggi assente, e primo firmatario Mauro Franzinelli perché particolarmente articolato e complesso. Ora, l'Assessore ha detto che avrebbe – ne abbiamo parlato chiaramente insieme – cercato di parlare un linguaggio chiaro a tutti, ma “mi ho capì nient”, non ho capito niente rispetto alle domande che sono state poste, le quali erano tre e anche particolarmente chiare. “Quanti casi di abusivismo edilizio sono stati segnalati dall'Ente Gestore all'Ufficio Urbanistica del Comune”, devo dare atto, su questo possiamo essere soddisfatti, è l'unica risposta effettiva che l'Assessore ha dato, ovvero nessun tipo di segnalazione. Di conseguenza il punto 2 poteva anche non avere più senso, ma ci preoccupa il fatto che non sia stata fatta nessuna segnalazione da parte dell'Ente Gestore, perché, ricordiamo, il Comune è la proprietà, l'Ente Gestore è l'Ente Gestore. Ora, se il proprietario viene a conoscenza non è proprio possibile, se la legge di riferimento citata dall'Assessore prevede che sia l'Ente Gestore ad intervenire, che il proprietario non abbia detto all'Ente Gestore “intervieni”, quindi non è successo nulla, questo è il punto vero. “E se per i casi segnalati e documentati nell'interrogazione precedente si è proceduto con le verifiche, a quali risultati hanno portato e quali provvedimenti sono stati attuati”, e qui il lungo elenco che l'Assessore ci ha dato poco fa. Non abbiamo capito se si riferisce, dato che la gran parte sono legate a segnalazioni dei Vigili del Fuoco, a riscontro dell'interrogazione precedente, e quindi il Comune è intervenuto con un elenco di ordinanze, che poi sono 11 circa, oppure sono casi dove l'immobile presentava delle situazioni, questo però io ho capito, di pericolo e di conseguenza d'ufficio si è dovuti intervenire, anche a seguito magari di sopralluogo, ad emettere delle ordinanze di ripristino e di risanamento, questo nel Paese in cui, l'avete sentito tutti, a Roma sono crollati tre piani, va beh, sembrerebbe che ci fosse un parco all'ultimo piano di quel palazzo. Ora, al netto di questo per dire che non è che si deve sempre aspettare il caso limite, ma soprattutto avete notato le ordinanze da quando partono? E guardo lei perché mi ha risposto, ma dovrei girarmi verso l'Assessore Paladini che è in aula. Partono dal 17 di agosto. L'interrogazione della Lega Nord è di luglio. È possibile che non sia successo nulla nel primo semestre dell'anno scorso? Guardo lei ma sto parlando all'Assessore Paladini. Ma non ha vigilato in qualità di proprietario degli immobili? Non ha verificato? Non ha toccato con mano? Non vorrei che fosse come l'Assessore Rigotti, che va sempre nello stesso negozio e gli dicono che è stato bravo con il Piano Musa. Questo è quello che sta succedendo a

Novara, e speriamo davvero ancora per pochi mesi. È inutile che guardi il cielo, caro Assessore Rigotti, è la verità, sono stati tassati i cittadini novaresi e creati problemi alla zona del centro, ma non è il tema, non vorrei che il Presidente si arrabbiasse con me. Di conseguenza non può che essere pressoché totale l'insoddisfazione, perché il Comune di fatto ha dimostrato un immobilismo totale, ancor di più se la prevalenza delle segnalazioni sono intervenute da parte dei Vigili del Fuoco e per questioni non di abusivismo. Ora, è possibile che in un Paese in cui è legittima l'immigrazione clandestina in assenza di un intervento da parte del Governo, bene, chi liberamente in questo Paese si muove in modo del tutto clandestino nel mondo delle case popolari, che, condivido con lei, situazione particolarmente delicata, ambito sociale particolarmente delicato, con la presenza di casi particolarmente al limite e con difficoltà per cui talvolta si talvolta si hanno delle colpe, talaltra si è vittima di ciò che la vita ha riservato alle persone, però è anche vero che rispetto alla generalità dei casi, e cerco di andare a chiudere, Presidente, è impossibile, rispetto a chi correttamente ha un rapporto con la casa popolare, con chi è in attesa correttamente di una casa popolare, non si intervenga in modo importante, significativo, e soprattutto col giusto livello di attenzione, che vuol dire avere responsabilità, la responsabilità del buon padre di famiglia – guardo lei ma continuo a parlare all'Assessore Paladini – di tutelare tutti i propri cittadini e tutto il proprio patrimonio immobiliare destinato e dedicato a quel tipo di fasce sociali. Quindi siamo insoddisfatti perché, vede, lei si è trovato a rispondere dal punto di vista squisitamente tecnico, giustamente ci ha risposto argomentando con una parte documentale, meramente documentale, ma di nuovo sul piano politico e amministrativo questa Giunta non sta facendo nulla sul tema. Quindi la soddisfazione non c'è minimamente perché, caro Assessore Bozzola, non è possibile che ci sia questa distrazione più totale e continuiamo a rimanere la città dove un contribuente paga due volte, non solo non gli si chiede scusa, non si ha neanche la capacità e la forza di restituirgli il denaro, a dire che cosa? A dire che in una città dove c'è anche la volontà e un senso civico evidentemente significativo, importante, della laboriosa Novara purtroppo i soggetti a cui è affidata la gestione di tutto questo non hanno il minimo interesse verso i loro cittadini, cioè quelli della doppia contribuzione, quelli che regolarmente abitano la casa popolare, quelli che con regolarità attendono l'assegnazione della casa popolare, ma intorno c'è un mondo di abusivismo, un mondo di convinzione di aver fatto bene con il Piano Musa. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

(Intervento fuori microfono)

No, abbia pazienza, non si può. La democrazia, sono regole. La regola le imporrebbe anche di rimanere in aula senza il berretto.

(Intervento fuori microfono)

Non si può perché non è consentito al pubblico... Va bene, perché non è possibile intervenire in Consiglio Comunale da parte del pubblico., per cortesia... Possiamo parlarne dopo io e lei, che mi espone qual è il problema, ma in aula non si può, per cortesia... Va bene. Per cortesia, non si può intervenire...

(Intervento fuori microfono)

Le riprese, per cortesia... E' chiaro che si tratta di problemi sulla cui attenzione va posta una particolare forza.

Interrogazione n. 393

Allora passiamo alla ultima interrogazione, la 393, presentata dal Gruppo "Il popolo della Libertà". "Interrogazione. Considerati: - La denuncia dei pendolari della Novara-Milano nella lettera-appello pubblicata in La Stampa del 27 dicembre 2015; - Le testimonianze dei viaggiatori riferite in tale denuncia; - Il dovere dell'Amministrazione Pubblica di difendere i diritti dei propri Cittadini; - Il dovere dell'Amministrazione Pubblica di esigere che i servizi promessi e pagati dai Cittadini siano svolti con attenzione, correttezza e puntualità;

Si interroga il signor Sindaco e/o l'Assessore di riferimento a che vogliano precisare: - Se e quali interventi sono stati fatti dall'Amministrazione Pubblica nei confronti di Trenitalia e Trenord; - Se e quali risposte sono state date dalle due citate società; - Se e quali controlli/monitoraggi/intese con altri Comuni l'Amministrazione Pubblica ha inteso/intende

mettere in atto per verificare lo status della situazione e la coerenza dei servizi dovuti ai viaggiatori.

Si chiedono risposte scritte e orali.” A termine di Regolamento.

Relazione l'Assessore Rigotti, che è presente, a cui do la parola.

Entra la consigliera Arnoldi, Esce il Sindaco – presenti n. 24

ASSESSORE RIGOTTI. Io devo chiedere preliminarmente scusa alla Consigliera Moscatelli perché questa interrogazione per un disagio funzionale non è arrivata alla mia attenzione per tempo, è rimasta, non ho ancora capito dove, nella Segreteria dell'Assessorato. Me ne devo occupare immediatamente uscendo poi di qua. Quindi rispondo per le informazioni che ho in questo momento, con l'impegno ovviamente di fare ulteriori precisazioni. L'Amministrazione ha incontrato più volte i pendolari, in particolare della linea Arona-Novara, e tra questi anche Arona-Milano, perché sono Comitati che sono uniti su questo tema del rispetto degli orari e della qualità del servizio. A questo Comitato peraltro abbiamo anche dato un piccolo contributo e un sostegno organizzativo nel momento in cui avevano in corso l'apertura di una vertenza con Trenitalia e Trenord.

Per quanto riguarda gli aspetti che sono stati giustamente evidenziati anche dalla Consigliera, e sono contenuti in quelle note denunce del Comitato, noi abbiamo, io in particolare, ho partecipato a una riunione in Regione con l'Assessorato Regionale e la Direzione Nazionale di Trenitalia e la Direzione Regionale, proprio sul tema della qualità del servizio, degli orari e delle problematiche connesse, e in particolare sulla linea Torino-Novara-Milano. In questa riunione è uscita ovviamente questa problematica dei ritardi, della poca funzionalità in alcuni orari e, almeno sul piano generale degli impegni di Trenitalia nei confronti dell'Assessorato Regionale, che è titolare della Regione, sappiamo, del contratto di servizio con Trenitalia, un approfondimento che riguarda, ho colto, anche se in termini di dichiarazione informale, una riverifica delle fermate, in particolare sulla linea Novara-Milano che coinvolgono Magenta. Sostanzialmente, da parte di Trenitalia si ritiene che la fermata della Torino-Milano a Magenta se potesse essere in qualche misura evitata, in quanto servita dalle linee Trenord e le linee suburbane che da Milano giungono fino a Novara, potrebbe dare alla tratta Novara-Milano maggiori funzionalità rispetto a dei tempi. E Trenitalia si è

impegnata a fare questo passaggio e queste verifiche con la Regione. Quindi, essendo la regione titolare di questo contratto di servizio, ovviamente aspettiamo che siano prese anche dalla stessa Regione questi provvedimenti d'intesa con RFI.

Comunque, non sono in grado ovviamente di dare una risposta per le ragioni di disfunzione organizzativa che ho potuto verificare, quindi mi impegnerò a farlo nel prossimo Consiglio.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Naturalmente alla Consigliera Moscatelli non resterà che l'insoddisfazione.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Grazie. Due preoccupazioni molto forti, Assessore: uno, che non è la prima volta che abbiamo il disguido dell'assegnazione ai giusti Assessorati delle interrogazioni che presentiamo, ricordo che forse è già ricapitato proprio a lei, adesso vado con vaghezza di memoria, se sbaglio... Ma che lei risponda oggi, non addebito a lei ovviamente la parziale risposta che mi ha dato, quello che mi preoccupa è la funzionalità degli uffici nell'assegnare. Non è la prima volta, e qualcun altro mi potrà testimoniare su quanto sto sottolineando. La seconda preoccupazione che voglio subito evidenziare è anche il senso di questa interrogazione, che potrebbe sembrare che esuli il tema e l'interesse che noi abbiamo per la città, non credo assolutamente. Mi sembra però che la posizione, anche sottolineata, di partecipazione sicuramente da parte dell'Amministrazione comunale ai tavoli regionali, comprendo benissimo, Assessore, che la competenza in questa materia così è delicata, tanto che noi pensiamo con angoscia alla famosa Agenzia Trasporto che è stata realizzata, perché io non vorrei che poi come al solito ci siano passaggi burocratici che facciano perdere assolutamente poi l'obiettivo da raggiungere, debbo dire che il problema dei pendolari novaresi e non solo novaresi, ma comunque del nostro territorio, è una situazione nota, arcinota, conosciuta, e più volte nel corso di questi anni abbiamo avuto proteste significative da parte anche dei nostri cittadini novaresi, che debbono essere tutelati nel rispetto, evidentemente, della possibilità di muoversi sul nostro territorio con efficienza, che finora manca. Capisco che Trenitalia non dipende da lei, Trenord non dipende da lei, ma è un tema che a molti dei nostri cittadini che ogni giorno prendono in situazioni di grande difficoltà il mezzo pubblico, quindi il mezzo di trasporto che dovrebbe essere il più pulito, il

più usato, quale il treno, partono tutti i giorni da Novara e debbono rientrare a Novara. Io ho vissuto esperienze non recentissime di treni che si fermano a Rho, che non ripartono, che a Trecate si rompono, che ci si ferma in aperta campagna, dove arriviamo pure nell'era della tecnologia ad un treno che passa alla stazione di Vercelli e non si ferma assolutamente, e siamo veramente nell'assurdità.

Io credo che la nostra Amministrazione, che non ha, torno a ripetere, colpe perché non gestisce certamente un servizio quale quello dei treni, debba però avere voce forte ai tavoli dove evidentemente vengono gestite queste situazioni. Non voglio ricordare che tout-court ad un certo punto la Novara-Varallo è stata eliminata, non voglio ricordare la via crucis di tutti coloro che da Domodossola debbono scendere verso la nostra città per rapporti di lavoro, sono situazioni di grave disagio. O si punta, in questo benedetto Paese, se vogliamo puntare, su un servizio che è rilevante sia perché la situazione ambientale, Assessore, io non le ho presentato per l'ennesima volta – e rapidamente chiudo – qual è la situazione dell'inquinamento della nostra città, ho letto dei dati che suscitano forti preoccupazioni, quindi lei che si è sempre tacciato, insomma, di ambientalista, di amante dell'ambiente, della qualità dell'aria, della qualità dei trasporti, dovrebbe essere una voce più imperiosa, più forte, a sostegno dei nostri pendolari che stanno vivendo situazioni di disagio, talvolta anche di sporcizia di questi treni, che sicuramente non rendono piacevole l'inizio di una giornata lavorativa e neanche piacevole il ritorno dopo una giornata lavorativa fuori dalla nostra città. Diventi un fulcro di protesta presso i massimi poteri, ma cominciamo, da piccoli come siamo, con grande impegno continuativo, che non può essere “ogni tanto partecipo al tavolo”. Anche la regione risponda su questo tema estremamente delicato, non si interrompano i colloqui ma siano veramente rafforzati a sostegno di tutti i nostri cittadini novaresi che hanno bisogno sicuramente anche su questo problema del nostro intervento e del nostro aiuto. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Consigliera Moscatelli.

L'orario delle interrogazioni è concluso. È rimasta l'interrogazione inevasa, la 392, sempre a firma della Consigliera Moscatelli, che avrà per oggetto naturalmente una risposta congiunta da parte dell'Assessore – termino e poi le do la parola – Fonzo e l'Assessore Dulio, in merito all'oggetto dell'interrogazione.

Prego, Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Proseguendo nell'Ordine del Giorno, il nostro Gruppo aveva predisposto una mozione urgente che volevamo sottoporre.

PRESIDENTE. Ce ne sono due di mozioni urgenti.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Chiedo scusa. Se c'è prenotato qualcuno prima, va bene. La nostra mozione urgente verte su un argomento che sicuramente è molto sentito in città in questo periodo, ne ha anche parlato prima il cittadino, tra l'altro, in maniera comunque irrituale, sulla campagna di comunicazione legata al bilancio di fine mandato. Siccome questa campagna stampa, contrariamente a quanto si era... campagna stampa, ma soprattutto di affissioni, continua ad essere nella agenda istituzionale del Comune di Novara, allora noi sull'argomento avevamo predisposto una mozione che, con il suo consenso, arriverei anche ad illustrare.

PRESIDENTE. Ha tempo 5 minuti da Regolamento, quindi...

CONSIGLIERE ANDRETTA. Credo di impiegarne anche meno nel senso che noi sappiamo che il bilancio di fine mandato è regolamentato dall'articolo 4 del Decreto Legislativo 6 settembre 2011 che prevede, appunto, la redazione di un documento economico – finanziario e che il Comune ha inteso allargare, al di là della redazione di questo breve documento di cui, peraltro, ricordiamo non vi è traccia ancora né negli uffici comunali, né nelle Commissioni competenti e che è stato trasformato in una massiva campagna di comunicazione che indubbiamente ha generato nella città di Novara sconcerto, critiche ed anche dubbi in merito alla liceità della spesa.

Siccome se ne è parlato, ma purtroppo soltanto a mezzo stampa o, comunque, verso confronti con cittadini, anche indiretti, sono state scritte delle lettere, sono stati fatti interventi anche da Parlamentari di questo territorio, allora come Gruppo avevamo pensato ed immaginato una iniziativa di questo genere: la corte dei Conti recentemente è stata, precisamente con le ultime innovazioni legislative, investita anche di un potere consultivo.

Consultivo vuole dire che a domanda, gli Enti che sono soggetti alla sua vigilanza, quindi Comuni, Province e Regioni, possono predisporre un articolato parere sul quale, poi., la Corte dei Conti può esprimersi ed è un argomento sicuramente previsto perché la Corte dei conti è chiamata ad esprimersi su specifici obiettivi di contenimento della spesa fissati nella Legge Finanziaria e collegati direttamente alla sana gestione finanziaria dell'Ente e pertinente per il raggiungimento degli equilibri di bilancio.

Cioè, proprio nel momento in cui ci sono delle voci di spesa in cui c'è un dubbio interpretativo, come credo questo sia il caso, il Comune stesso, a firma del Sindaco che è il legale rappresentante, può chiedere una sorta di interpello, può chiedere una sorta di parere consultivo alla Corte dei Conti per verificare la bontà della procedura adottata e per avere conforto anche perché non è un esposto, lo diciamo subito, è semplicemente la richiesta di un parere che la Corte dei Conti su richiesta può rilasciare, quindi avere la possibilità di esprimersi in particolare su questi due punti.

Punto 1: sulla correttezza della procedura adottata dal Comune di Novara ex articolo 4 del Decreto Legislativo, cioè il bilancio di fine mandato circa l'avvenuta ideazione di campagna informativa a mezzo di affissione di manifesti ed altre iniziative massive a cura e spesa delle risorse pubbliche del bilancio comunale. Quindi, anche l'assenza di ipotesi di danno erariale derivante sia dall'approvazione di spesa della campagna di comunicazione del bilancio di fine mandato, sia da quanto non incassato dal Comune di Novara a titolo di tributi per affissioni.

Io credo che siano due domandine semplici, semplici che gli uffici saranno certamente in grado di redigere. Noi abbiamo immaginato un termine di 5 giorni che mi sembra un termine assolutamente praticabile da parte delle strutture amministrative contabili e giuridiche del Comune, per potere predisporre questa richiesta di parere da inoltrare alla Corte dei Conti.

Mi sembra un atto concreto, oltretutto vogliamo anche rappresentarlo in termini assolutamente di pubblica utilità, anche costruttivi per avere effettivamente la consapevolezza da parte di tutto il Consiglio Comunale, non soltanto da parte di una Minoranza, ma anche da parte dei Consiglieri di Maggioranza che, magari, anche loro nei corridoi hanno, per quelli che sono a nostra conoscenza, un pochettino preso... non dico le distanze, ma che comunque sono rimasti un po' perplessi circa il sistema di comunicazione adottato e che, non dimentichiamo, verrà ancora ulteriormente adottato, al di là del tempo. Questi manifesti sono

ancora affissi. Io credo che tra un po' sia terminata anche l'Arca di Noè per potere citare gli esempi di specie animali esistenti sul pianeta, quindi credo che tutto sommato questo diventi un atto doveroso. È un atto che certamente è soggetto alla approvazione di questo Consiglio Comunale. È un atto che noi da soli non siamo in grado di potere approvare. Confidiamo certamente sulla terzietà del Consiglio Comunale rispetto alla iniziativa che ha assunto la Giunta in questo caso. Grazie, Presidente.

Entra il consigliere Pedrazzoli – presenti n. 25

PRESIDENTE. Grazie a lei, Consigliere Andretta. In base a quanto stabilisce il Regolamento, io ho il compito, verificato che i temi da lei esposti sono assolutamente congrui rispetto ai temi che il Consiglio Comunale deve affrontare, non ho altro che da fare una semplice richiesta al Consiglio Comunale, il quale deve naturalmente votare, di potere discutere con urgenza la mozione presentata dal Consigliere Andretta per il Gruppo di “Io Novara”, sapendo che occorrono i due terzi dei voti favorevoli per l'immediata discussione. Chi è a favore della discussione immediata... Prego, Consigliere. L'argomento della mozione è la campagna pubblicitaria e l'affissione.

A me non rimane altro che rimettere all'aula la volontà di discutere... Scusatemi, ricordo solo quali sono i termini del Regolamento. Il Regolamento attribuisce a me la facoltà di verifica della congruità del tema. Secondo me il tema è assolutamente congruo con quelli che sono le competenze dell'aula. All'aula spetta il compito di decidere... Fammele subito, appena finisco. L'aula naturalmente può decidere di discutere immediatamente l'urgenza della mozione se ci sono i due terzi favorevoli alla discussione. Prego, Consigliere Diana, per il suo quesito.

CONSIGLIERE DIANA. Presidente, semplicemente per dire che l'urgenza della mozione io l'apprendo questa mattina, quindi naturalmente il Regolamento prevede che si possa presentare, ma mi sembra che l'argomento messo in discussione nella mozione, almeno la richiesta riguarda sicuramente un aspetto importante e credo da approfondire rispetto proprio alla correttezza, in un certo senso, rispetto alla spesa che è stata affrontata e si sta affrontando per la pubblicità richiamata. Io mi sento un po' in imbarazzo oggi a dovere votare

su un argomento di questo tipo senza approfondimenti e senza avere fatto una discussione che, quanto meno, mi faccia capire, dal punto di vista soprattutto della procedura, se quello che noi in questo momento stiamo votando va bene o non va bene. Perché? Io credo questo: se esiste, all'interno del dubbio lanciato con lo scritto presentato questa mattina, una parte non lecita rispetto a quello che si deve fare quando è in presentazione il bilancio di fine mandato con le caratteristiche che io concordo rispetto all'argomento, cioè un documento economico contabile che deve elencare tutto quanto è stato effettuato nel periodo di mandato. Tutto quanto il resto, io credo che sia soggetto, a mio parere, ad una valutazione di chi all'interno dell'Ente ha una responsabilità di valutare la correttezza rispetto all'andamento delle cose. Giudizio che mi conforta nel momento in cui io devo rappresentare ad un organo superiore, che è la Corte dei Conti dei dubbi rispetto proprio alla correttezza di una spesa effettuata e che, magari, non doveva essere effettuata o doveva essere effettuata parzialmente, comunque i dubbi esistono. Per cui io ritengo che su questo si debba discutere di più e questa mattina nel dovere affrontare l'argomento con una alzata di mano mi sento veramente poco preparato, imbarazzato e non so se, effettivamente, questo poi porterà noi ad avere una responsabilità, soprattutto di carattere morale, rispetto ad una spesa che tante persone, tra cui anche il sottoscritto, trovano, in qualche maniera, quanto meno poco accettabile, lo dico chiaramente. Per cui io cercherei di soffermarmi un attimo per cercare di capire meglio ed avere anche qualche parere rispetto alla procedura adottata, se è quella prevista o non prevista dalle regole in atto. Grazie.

PRESIDENTE. Il suo quesito è un quesito che si risolve solo in una maniera, nel senso che se lei i chiede, da un lato, di non procedere alla discussione per la necessità di approfondimento dei temi che sono esposti nella mozione, l'unico modo che lei ha è quello di votare no per l'immediata discussione della mozione. Detto questo, ci sono degli interventi? Consigliere Rossetti.

(Interventi fuori microfono)

Da quello che ho capito c'è la richiesta di un parere giuridico sugli aspetti. Prego, Consigliere Rossetti.

CONSIGLIERE ROSSETTI. La ringrazio, signor Presidente. non voglio entrare nel merito dell'argomento, ma semplicemente dell'argomento perché io ero presente alla apertura della seduta e se il Consigliere Andretta non le ha presentato in quella occasione, cioè all'apertura della seduta, questa richiesta di mozione urgente, lei non la può mettere ai voti, perché la seduta è iniziata da parecchio tempo, perché il primo comma dell'articolo 69 dice esattamente questo. Grazie.

PRESIDENTE. Su questo lei ha ragione, ma un minimo di elasticità sulla questione la lascerei anche, anche perché altrimenti mi troverei in una particolare difficoltà nell'affrontare lo stesso tema tra poco dando la parola al Consigliere Reali, però facciamo le cose con ordine. Consigliere Moscatelli.

(Interventi fuori microfono)

La affermazione del Consigliere Rossetti che è padre vero del nuovo Regolamento è assolutamente fondata, ma io non ho ancora assunto determinazioni ed impegni. Prego, Consigliere Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Onestamente, devo essere sincera, concordo con Spano. Forse è la prima volta in cinque anni, ma se c'è un Regolamento, va rispettato e mi dispiace, evidentemente, perché ritengo che questa mozione potrebbe essere votata nella immediatezza con una grande... all'amico Diana dico: con uno stato d'animo molto sereno perché questa mozione chiede di inviare alla Corte dei Conti la richiesta di un parere. "è corretta la procedura che è stata intrapresa?", non c'è altro. Anzi, desidererei ardentemente un parere di questo genere anche se oggi noi su quella procedura non abbiamo alcuna competenza perché è stata la procedura di una delibera che adesso bisognerebbe vedere con grande chiarezza, comunque della volontà della Giunta.

Non è stato interpellato il Consiglio Comunale, quindi noi onestamente, oggi, non abbiamo nessuna responsabilità, però attenti a ciò che accade in questa città diciamo: "Corte dei Conti, è giusto ciò che sta facendo o ha fatto la Giunta di Novara su questo tema?". Quindi, anzi è la Maggioranza stessa che dovrebbe prontamente richiedere l'approvazione di

questa mozione per sentire... perché ognuno di noi deve tutelare la città, il denaro pubblico e quanto altro, quindi non vedo la difficoltà. Mi dispiace, se devo essere onesta, ma siccome la mia trasparenza mentale è nota a tutti, se c'è un Regolamento, ahimè, collega Andretta, credo che si possa semmai richiedere che venga affrontato, adesso vedremo, immediatamente nel Consiglio subito successivo.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Moscatelli. Consigliere Murante e, poi, Consigliere Pronzello, dopo di che arriverò alla mia determinazione.

CONSIGLIERE MURANTE. Io volevo dire che credo che la mozione presentata dal Gruppo del Consigliere Andretta sia di una grandissima importanza perché, comunque, riguarda un argomento molto importante, quindi non vedo il problema di andare a cercare cavilli regolamentari e quanto altro per evitare di discuterne perché, probabilmente, da parte della Maggioranza è più facile aggrapparsi ad un cavillo regolamentare che votare contro il discutere una mozione di questo tipo che, magari, può causare un po' di orticaria all'interno della Maggioranza.

Se ci si attacca al Regolamento, questa cosa vale sia per il Consigliere Andretta che per il Consigliere Reali perché credo che anche lui abbia presentato una mozione urgente. Io volevo, comunque, sgombrare il campo da ogni dubbio: se si voterà, perché il Presidente deciderà di bypassare il Regolamento, come ha detto prima, in un momento di elasticità, io voterò a favore della discussione della mozione del Consigliere Andretta e al buio, non sapendo che cosa ha chiesto Reali, non ho nessun problema di votare a favore del perché si discuta anche la mozione di reali e non mi attacco a nessun cavillo regolamentare perché se c'è una mozione urgente credo che sia giusto votarla e non nascondersi dietro un dito. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie. Consigliere Pronzello.

CONSIGLIERE PRONZELLO. Grazie, Presidente. Io direi che la Maggioranza è attenta anche se può essere infastidita, questo non conta. Stiamo parlando di correttezza formale di un atto di Giunta, ci mancherebbe solo che non si è attenti a quello. Io credo che

senza disturbare la Corte dei Conti, possiamo immediatamente avere una indicazione certa tramite il nostro Segretario Generale che credo abbia le stesse funzioni della Corte dei Conti all'interno del nostro organismo. Per quanto riguarda la votazione della mozione, io direi che non la voto e tutta la parte cattolica della Minoranza sa benissimo che non si chiude l'Arca di Noè fino a che non ci sono i due liocorni presenti, quindi non si vota questa cosa qua.

PRESIDENTE. A questo punto, io devo essere sincero. Devo dichiarare che avendo ricevuto nelle comunicazioni che sono state fatte dai Consiglieri, in particolare da un Capogruppo, ma credo anche da altri esponenti, indicazione che occorre procedere sulla base del rispetto delle norme regolamentari, io chiedo ai proponenti, chi ha illustrato naturalmente la mozione urgente ed al Consigliere Reali che aveva depositato in Segreteria Generale il giorno 21 gennaio una mozione urgente avendo, però, naturalmente la necessità di ricordare che il nostro Regolamento approvato indica nella apertura della seduta la richiesta di discussione della mozione urgente, io credo che in entrambi i casi non si possa che procedere così, in questa maniera, cioè nel rinvio della discussione delle due mozioni urgenti... naturalmente, poi, lascerò al Consigliere Reali di illustrare quella che è da lui presentata, nel prossimo Consiglio Comunale, ma chiederei, visto il tema che si sta discutendo, di approntare subito verso le ore 14.30, prima dell'inizio dei lavori del Consiglio Comunale, una riunione dei Capigruppo per cercare di capire come gestire il prosieguo dei lavori e capire come gestire esattamente l'applicazione del Regolamento. Mi lasciate prima di consentire al Consigliere Reali di illustrare, quanto meno, quella che era la sua intenzione di mozione urgente.

CONSIGLIERE REALI. Grazie, Presidente. Una premessa sul Regolamento. Io sono d'accordo con quanto hanno detto sia il Consigliere Rossetti che Spano. Voglio solo dire che dal mio punto di vista non sento responsabilità formali in quanto io la mozione urgente che adesso vi spiego velocemente l'ho depositata il giorno 21 e prima della seduta mi sono recato nell'ufficio del Presidente del Consiglio a ricordargli che c'era la mozione urgente, quindi non so di più che cosa posso fare. Un'altra volta, prima della seduta, interromperò subito e dirò: "Guarda che c'è una mozione urgente", devo fare una carta bollata. Io non mi sento responsabilità. Comunque, la mozione urgente che io avevo preparato, vi rubo solo due minuti, nasce dalla manifestazione alla quale io ho partecipato insieme al Consigliere Biagio

Diana. Poi so che anche il Sindaco ha incontrato i lavoratori giù nella piazza, mercoledì scorso.

Ve la leggo velocemente. “La manifestazione di mercoledì 20 gennaio 2016 delle lavoratrici e dei lavoratori del Centro di Ricerca Donegani e di Versalis ci richiama ad un altro momento di drammatica urgenza rispetto alla difesa della occupazione e del mantenimento di realtà che costituiscono cultura ed immagine per l’intera comunità novarese. Il Centro di Ricerca Donegani, che oggi occupa circa 90 lavoratori, ha una storia significativa per la ricerca chimica, non solo nella nostra città. Purtroppo nel tempo questo importante polo di ricerca ha conosciuto tante vicissitudini che hanno portato a progressivi ridimensionamenti.

La profonda preoccupazione che oggi esprimono i lavoratori della parte di ricerca Versalis, circa 40 lavoratori, è dovuta alle intenzioni dichiarate da ENI di vendere una quota maggioritaria a quello che sarebbe un fondo di investimento. Una operazione puramente finanziaria che non garantirebbe alcun impegno nel mantenimento e nello sviluppo nella chimica verde e nella chimica industriale. Versalis di fronte a probabili ed ulteriori trasferimenti non sarebbe più in connessione con il Centro di Ricerca Donegani che automaticamente subirebbe un ulteriore ridimensionamento fino ad arrivare ad una vera e propria irrilevanza produttiva.

Pertanto il Consiglio Comunale di Novara all’inizio della propria seduta del 25 gennaio”, cioè oggi, prima delle mozioni, “nell’esprimere la più sincera solidarietà verso le lavoratrici e i lavoratori di Versalis ed il Centro di Ricerca Donegani, impegna il Sindaco e la Giunta a compiere tutte le azioni necessarie al fine di non consentire che ENI percorra ulteriori strade di riduzione di importanza sul piano occupazionale e produttivo verso realtà che farebbero, in questo modo, perdere alla nostra città un altro patrimonio di saperi, di cultura e di immagine”.

A me è sembrato doveroso ed opportuno che il Consiglio Comunale urgentemente fosse investito di questa questione. La parte formale, l’ho detto all’inizio, di più non sapevo che cosa fare. Presentandola il 21 e dicendolo al Presidente del Consiglio prima della seduta. Grazie, colleghi.

PRESIDENTE. Il Consigliere Andretta mi aveva chiesto di intervenire.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Presidente, semplicemente per esprimere il disappunto anche nei suoi confronti perché, onestamente, lei sa benissimo che i lavori dell'aula non vengono regolamentati soltanto dal Regolamento. Al di là degli Azzegarbugli, perché questa Maggioranza, ormai, pur di non mettersi alle loro responsabilità sono in grado anche di negare che il sole sorge ad est, quindi oggi è venuta buona la questione regolamentare, però io invito anche lei, non è stata la prima volta, che siamo stati costretti a farlo, di verificare che cosa è il Regolamento e che cosa è la prassi perché dall'entrata in vigore del Regolamento a quando sono state presentate altre mozioni urgenti, si è sempre proceduto in questa maniera e mai nessuno aveva eccepito il fatto che la presentazione della mozione urgente fosse stata fatta, come è stata sempre consuetudine, all'inizio della discussione delle mozioni. A noi, sostanzialmente, non importa. Guardate, io lo dico anche ai Consiglieri di Maggioranza, sono anche in grado e metto anche a disposizione di questa mozione che, secondo me, si può anche evitare, basta che un autorevole esponente della Giunta, magari anche l'Assessore al Bilancio che è qui presente, di dire, una volta tanto un intervento risolutivo. "Cari Consiglieri, state tranquilli, il quesito alla Corte dei Conti, siccome non abbiamo nulla da temere, lo facciamo noi, lo spediamo noi, prima ancora che me lo chiediate di farlo voi del Consiglio Comunale", però siccome l'andazzo è sempre questo e bisogna sempre fare in modo che corra l'acqua sotto i ponti, perché, poi, qualche cosa si aggiusta e tutto si sistema, io dico, propongo al Sindaco che è il legale rappresentante dell'Ente, alle strutture sovra ordinate, all'Assessore al Bilancio, in particolare, questa richiesta di parere, secondo me, se proprio la vogliamo dire tutta, doveva già essere stata spedita un paio di mesi fa.

Oggi che c'è l'occasione di parlarne di fronte a tutto il Consiglio Comunale ci si dice che per un cavillo burocratico di Regolamento bisogna andare a discuterlo nel prossimo Consiglio Comunale. Lo struzzo vi appartiene, tutti quanti con la testa sotto la sabbia pur di non parlare di questo argomento. Quindi il prossimo manifesto sarà lo struzzo, lo faremo noi, in attesa ancora dei leocorni che sono certo arriveranno a chiudere il portellone dell'Arca di Noè, sono certo di questo, però il discorso qual è? Cari Consiglieri, nel frattempo si sta continuando a spendere risorse pubbliche e qualora qualcuno dovesse dirci che c'è stato un danno erariale, c'è anche la prosecuzione del danno erariale perché si sta continuando a

spendere soldi nella programmazione e nell'affissione, nello stampaggio, nel reperimento dei fondi, nel dirottamento delle sponsorizzazioni da una parte all'altra.

Allora io invito davvero a, possiamo dire, uno scatto di dignità anche da parte del Consiglio Comunale. Qui c'è una mozione, a prescindere dal Regolamento c'è una sostanziale e sostanziosa responsabilità politica da parte di chi dica sì o da parte di chi dica no, non soltanto nel merito, ma anche nella discussione. Presidente, per cui mi permetterà lo sfogo, lei sa che solitamente cerco anche di mantenermi sempre sotto le righe nei miei contenuti, però vedere una campagna pubblicitaria che sta costando ormai decine e decine di migliaia di Euro in questa maniera, ribadisco le decine e decine di migliaia di Euro. Siamo nel 2016 e non sappiamo ancora che cosa è stato impegnato nel 2016, non sappiamo ancora chi sono gli sponsor, non sappiamo il perché questi sponsor aderiscano all'iniziativa, anche questo sarà un quesito che, bene o male, prima o poi dovremmo porci e ci si dice che per questioni regolamentari non si può procedere oggi alla discussione. Viva lo struzzo. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Mi aveva chiesto di intervenire il Consigliere Canelli.

CONSIGLIERE CANELLI. Esistono sicuramente i Regolamenti e le norme, ma esiste un attimino anche il buonsenso. Qui siamo di fronte a due mozioni che mi sembrano assolutamente importanti. Per quella di Reali l'urgenza è conclamata. Stiamo parlando di un problema sociale, occupazionale, economico che colpirà il nostro territorio, potrebbe colpire il nostro territorio in maniera pesante. Se non parliamo di queste cose, di che cosa dobbiamo parlare? Stiamo parlando di un problema che attiene alla trasparenza, alla legittima richiesta di trasparenza e di parere da parte del Consiglio Comunale. Stiamo preparando un Piano sulla Trasparenza, ci fermiamo sempre alla forma e non andiamo mai alla sostanza delle cose, ma vivaddio. Che cosa ci vuole? Siamo tutti d'accordo, parliamo di queste due cose qui. Mi sembrano assolutamente necessarie, se no che cosa siamo qua a fare? A parlare sempre dei massimi sistemi? Ci sono due argomenti assolutamente importanti, adeguiamoci un attimino, che problema c'è? Parliamone, facciamo il nostro mestiere, ma nella sostanza, senza guardare sempre e soltanto alla forma. Cosa c'è di male a parlare di una richiesta di parere? Mica stiamo facendo niente di illegale, anzi tutt'altro.

Quindi, signor Presidente, io la invito a riconsiderare la sua scelta di rimandare la prossimo Consiglio ciò che possiamo fare benissimo oggi con buonsenso e senso di responsabilità.

Esce il consigliere Pisano e rientra il Sindaco – presenti n.

PRESIDENTE. Grazie. Prego, Consigliere Moscatelli.

CONSIGLIERA MOSCATELLI. Siccome appena abbiamo sentito da parte dei colleghi che i due temi, Reali io te la voterò sempre quella, basta che non siano le mozioni che abbiamo presentato per la De Agostini, perdonami, perché questa è la responsabilità di questo Consiglio, che abbiamo fatto sì delle mozioni a sostegno dei nostri lavoratori, che sono finite nel cestino, non hanno prodotto nulla. Io te la firmo dieci volte quella lì, però sono amareggiata, ed è ben chiaro, perché l'ultimo Consiglio Comunale abbiamo sentito il "grido di dolore", perdonatemi la parafrasi, che è provenuto da centoquaranta famiglie, non solo da quaranta o quello che è. Comunque siamo incapaci di gestire questo, diamoci ogni tanto una autocolpa, perché altrimenti veramente produciamo non sostanza ma parole in questo Consiglio Comunale.

Dico solamente una cosa, che l'argomento della benedetta propaganda elettorale, l'Arca di Noè, l'Arca di quello che volete voi, è un argomento delicatissimo. Abbiamo chiesto una Commissione che doveva essere fatta domani su questo tema per avere tutti i dati fondamentali per valutare. Il discorso fatto dal Consigliere Andretta, che non ho sentito risposta da parte della Giunta, c'è stata una proposta intelligente e interessante del collega, dice io la ritiro la mozione, ditemi che fate voi questa richiesta per dare trasparenza a ciò che avete già fatto come Giunta, perché è un tema veramente delicato, ma la chieda agli stessi Assessori che magari hanno approvato non so quando, non so quando hanno approvato la delibera o le delibere e quanto altro, vedremo. Io chiedo, l'abbiamo chiesta la prima subito Commissione che doveva essere per il 27, e mi chiedo perché non la si faccia, perché ho diritto ad avere tutti i dati che ovviamente devono essere portati in Commissione. Poi la strada, sono due percorsi, uno di conoscenza che io voglio, desidero come rappresentante dei cittadini novaresi, l'altro è il percorso di sapere se quella procedura è corretta. Ma prima di tutto io voglio vedere gli atti di questa operazione che è partita a novembre, voglio ricordarlo

che mi sembra che la prima manifestazione sia avvenuta a novembre, la navetta, i giornalisti, patapim patapam, e ad oggi, fine di gennaio, mai è stata per correttezza nei confronti dei Consiglieri portata in una Commissione, dire: signori, facciamo una propaganda di comunicazione, di bilancio di mandato... Io ricordo a dicembre, signor Presidente, le chiedo di essere garante di questo Consiglio Comunale e dei Consiglieri, ho richiesto il bilancio di mandato. Ad oggi io non l'ho ricevuto. Allora, se quella propaganda di manifesti è un bilancio di mandato, ci deve essere un testo che sostenga la veridicità fra l'altro dei dati dati ai novaresi, che non possono comprendere la veridicità di quei dati, perché forse la conosciamo noi se sono veri o non veri. Allora, garanzia, io voglio avere il bilancio di mandato, l'ho chiesto a dicembre, anzi fine novembre forse. Ci siano veramente... e lei Presidente diventi garante di certe richieste, perché altrimenti io non mi sento garantita assolutamente in questo Consiglio Comunale.

Abbiamo richiesto la , nella Capigruppo, non l'abbiamo richiesta in mezzo alla piazza, perché siamo persone serie, l'abbiamo chiesta come prima, immediata, quindi Commissione su questo tema che è estremamente delicato. Non si sa ancora niente, se la facciamo, non la facciamo, se ci sono i dati, non ci sono i dati, questa è la garanzia che lei deve dare a questo Consiglio Comunale. Poi credo che si possa anche proporre che data l'urgenza e se vogliamo rispettare sempre sia la forma che la sostanza, perché ogni tanto la forma è anche sostanza, si faccia tra due giorni il Consiglio Comunale, si discuta di questi temi seri nel rispetto delle regole. A parte il fatto che, mi scusi Presidente, ma se gliele avevano rappresentate queste mozioni, il collega Reali, qui c'è un difetto di cui lei dovrebbe mi sembra chiedere scusa, ecco. Cerchiamo di gestire veramente nei modi dovuti, più seri, più trasparenti questo Consiglio Comunale, che comunque deve essere rispettoso. Mi dispiace, c'è un'urgenza, la condivido, fra due giorni si convochi il Consiglio Comunale, si discuta secondo le regole dei regolamenti, di mia nonna e di mia zia, si discuta questi due argomenti estremamente seri.

Nel frattempo però io chiedo urgentissima la Commissione sul tema, perché è dalla Commissione che forse avrò qualche dato significativo su questo tema veramente importante. Grazie Presidente, scusi lo sfogo anche mio.

PRESIDENTE. Prego. Dal punto di vista formale devo ricordare che proprio nella seduta Capigruppo si era stabilito che esattamente in data 03/02/2016 sarebbe stata convocata, e secondo me sarà convocata la prima Commissione...

(Intervento fuori microfono)

Posso ricordare esattamente quello che è stato scritto e determinato in una e-mail, comunque oltre alle date dei Consigli Comunali avevamo stabilito il 27/01/2016 la Commissione 6^a in merito a proposte di deliberazione presentate dal Consigliere Brivittello, avente ad oggetto: istituzione di garante dei diritti delle persone private della libertà personale; il 29/01/2016 la Commissione 1^a e 2^a in merito a proposta del Consigliere Brivittello avente ad oggetto: regolamento sulla collaborazione tra cittadini e l'Amministrazione per la cura e la valorizzazione dei beni comuni; il 03/02/2016 Commissione 1^a: campagna istituzionale, bilancio di fine mandato. Io ero rimasto fermo a questo naturalmente. Dal punto di vista formale io non immaginavo che ci sarebbe stata la necessità di discutere di una mozione urgente presentata dal Gruppo Consiliare "Io, Novara", perché immaginavo che c'era la prima Commissione come momento per raccogliere i dati. Per quanto riguarda la seconda osservazione, è vero, il Consigliere Reali ha presentato prima in Segreteria Generale il giorno 21 la mozione, questa mattina mi ha comunicato il fatto che c'era la mozione urgente, io ho dovuto con lui concordare la mia conoscenza di questa cosa, ma resta il fatto che l'atto di richiesta di discussione non compete al Presidente, compete al proponente.

Detto questo...

(Intervento fuori microfono)

Sì, ma attenzione, sarebbe corso tutto liscio se non mi si fosse richiesto d'interpretare in maniera non interpretabile il regolamento che dice all'inizio della seduta ciascun Consigliere presenta una mozione.

(Intervento fuori microfono)

No, è un'altra roba, allora lei sta interpretando il regolamento. Scusi, il regolamento non dice che presentata al Presidente fuori dall'Aula del Consiglio Comunale la mozione diventa urgente. Consigliere Zacchero... Sarebbe molto semplice, bastava discutere le due mozioni senza rilevare la necessità di rispetto formale del regolamento, però capite... Il Consigliere Zacchero mi ha chiesto d'intervenire.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Forse posso venire in soccorso un attimino di tutti, magari riusciamo anche a sbrigarcela. Visto e considerato che le tre mozioni successive sono del Movimento 5 Stelle, se queste passassero avanti in qualche maniera le altre slitterebbero, magari non si riuscirebbe neanche a discuterle tutte in questo Consiglio come speravo, però nonostante questo io direi che le due mozioni presentate in maniera non conforme, con l'urgenza non conforme a quanto previsto dal regolamento, però mi sembra del tutto evidente che queste, una magari un po' più dell'altra, siano un tema urgente da trattare in Consiglio Comunale, la proposta che le faccio io è quella sì comunque di considerare se l'Aula ha il numero per poter far passare queste mozioni prima. Però, per quello che mi riguarda, queste mozioni dovrebbero passare prima di quelle che ci sono, almeno di quelle del Movimento 5 Stelle, perché in effetti secondo me sì. Soltanto una cosa, chiederei ai due proponenti, Andretta e Reali, chiederei ai due proponenti se visto e considerato che bisogna dare un ordine di urgenza a queste cose, e visto e considerato che mi sembra che l'ordine di presentazione delle due mozioni sia saltato per questioni regolamentari, cioè nessuna delle due probabilmente rispetta al 100% quello che è il regolamento, a me personalmente pare che la mozione presentata da Reali, cioè il tema presentato da Reali, forse abbia un attimino, debba avere un attimino più di priorità rispetto a quella presentata dal Consigliere Andretta, ma è proprio soltanto una questione... cioè non è una posizione politica che va in appoggio a Reali, per carità, mi sembra una questione di buon senso, perché urgenti tutte e due, tanto è che sono disposto a farle passare davanti alle mie, ma se devo scegliere tra le due magari prima discutiamo quella di Reali che riguarda temi che coinvolgono la vita reale poi di molte più persone rispetto a quello che può essere un ipotetico, è da verificare, danno erariale causato dal Sindaco che adesso è lì che dice: bravo, bravo. So che sono bravo Sindaco, lei un po' meno però. Quindi questa è la mia proposta. Ovviamente è una disponibilità da parte mia,

non può che essere vista in questo senso, però in qualche maniera sgombra un pochino, aiuta a sgombrare un pochino il campo. Grazie.

Poi volevo ricordare soltanto un'altra cosa, sarebbe utile far partire le convocazioni delle Commissioni, prima che non ci siano più i tempi per la convocazione stessa, anche perché non si fermava l'elenco che ha fatto lei, non si fermava soltanto alla prima Commissione del 03/02/2016, ma ce n'era poi un'altra sul Castello il 08/02/2016, una sui Mondiali di Pattinaggio il 11/02/2016, e una sul Musa il 15/02/2016. Quindi, visto che avevamo deciso anche queste in Capigruppo, se riusciamo a far partire, se lei riuscisse ad agevolare l'invio della convocazione anche di queste con la relativa documentazione, così almeno abbiamo un attimino il tempo di guardarcela la documentazione. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Perugini.

CONSIGLIERE PERUGINI. Grazie, Presidente. Tutti i colleghi sono intervenuti sul tema, gli unici termini che non sono stati usati, soprattutto il termine regolamentazione eccetera, ma l'unico termine che manca qui forse oggi è quello del buon senso. Però non era questo quello che volevo dire, perché il collega Reali, che è Senatore di questa Aula, la strada è quella, al Senato ci andranno gli Enti locali e allora io mi sento di dire collega Reali Senatore di questa Aula, se mi fossi trovato al suo posto e avessi oggi sentito caro Presidente la risposta che ha dato in Aula, io oggettivamente sarei scattato dai banchi, e avevo due possibilità, o inveire verso di lei, o uscire dall'Aula urtato proprio nel più profondo in rappresentanza dei cittadini. Perché vede, diventa inaccettabile, se mi fossi trovato al suo posto, non ha certo bisogno di avvocati difensori, ma diventa un precedente importante per tutti, a informare il Presidente prima dell'inizio del Consiglio che ho presentato una mozione urgente di cui era già a conoscenza, mi sarei aspettato rispetto alla risposta che lei ha dato adesso che il Presidente mi dicesse: caro collega, ti ricordo che al minuto uno devi alzare il braccio, ti darò la parola, e ricordarmi che poni in discussione una mozione urgente. Non può dare dell'ignorante al collega Reali se già si è scatenato dicendo cosa devo fare, devo presentare le marche da bollo? Questo avrebbe dovuto dire, e allora avrebbe potuto rispondere così. Ma le pare che in corso di discussione, in corso di decisione, lei debba dire: mi chiedete l'interpretazione, se mi tirate in ballo vi devo dire che è così, ed essendo così è finita lì.

Allora, visto che il collega Reali che un po' come il collega Andretta cercano sempre di stare sotto le righe, io invece non ce la faccio proprio, credo che la risposta che lei abbia dato rispetto al suo comportamento prima dell'inizio del Consiglio, non vada bene. Certo che se questo avesse spostato del denaro, chiesto una tecnicità particolarmente alta, sarei partito dal presupposto che un collega qualsiasi in questa Aula avrebbe verificato che la forma fosse al 101% corretta. Ma perché, e torno al termine buon senso, è il buon senso che deve prevalere, perché i temi sono due e semplici, la trasparenza è un'emergenza che è davvero dietro l'angolo, tanto è vero che da questi banchi stiamo sostenendo prima ancora, non me ne voglia il collega Andretta, il tema posto dal collega Reali. Ma tutti e due con pari dignità e con pari importanza, con pari dignità e con pari importanza. Quindi provi a rivedere, perché altrimenti nasce un sospetto, ne parlavo con il collega Canelli, il sospetto ci viene e ci viene forte, che quando compare il Sindaco in Aula e inizia a soffrire, metaforicamente parlando, di orticaria, di temi che lo mettono sicuramente in difficoltà per il suo noto immobilismo, o per una certa presunzione rispetto alla non attività che ha fatto, trasformandola in manifesti e apparentemente facendo credere che si tratti di attività, ci viene un po' il sospetto che ci siano delle indicazioni che arrivano accanto a lei. Rimanga assolutamente libero, e provi a rivedere con la considerazione microscopica che ho provato a fare, del non avere discusso stamattina con il collega Reali, ricordati che al minuto uno sarebbe opportuno che, compartecipando al piccolo errore o al piccolo non perfetto rispetto del regolamento, compartecipando anche lei dicendo bene, il buon senso m'impone di fare così, quindi correggo ciò che ho detto poco fa e prendiamo questa direzione. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Perugini. Consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI. Grazie, Presidente. Io parto da un presupposto, cioè quello della buona fede, e quindi chiaramente tutta l'operazione relativa ai manifesti comunali che sono stati esposti in città abbia un proprio capitolo di spesa preciso, e sia un capitolo di spesa certamente legittimo e concordato all'interno della Giunta. Però bisogna osservare un punto, e cioè che noi abbiamo anche un dovere di trasparenza nei confronti della città che c'impone di rendere note quali sono le cifre e le fonti che il Comune impegna per le sue iniziative. Onestamente non trovo nulla di strano che oggi si discuta di questo tema in

Consiglio Comunale, senza fare ricorso a cavilli e a regolamenti che avrebbero l'unico effetto di rimandare la discussione di oggi caricandoci di altre spese, perché non dimentichiamoci che se dobbiamo fare un passaggio in Commissione, quel passaggio in Commissione come tutti ben sapete costa almeno 2.000,00 Euro al Comune. Oggi siamo già qui tutti seduti e riuniti, siamo in Consiglio Comunale, non capisco cosa possa costare all'Amministrazione fornirci le cifre dell'iniziativa e i relativi capitoli di spesa pubblica. Quindi, voglio dire, andiamo solo incontro a una duplicazione di spesa rispetto a informazioni che essendo oggi presente l'Assessore Dulio ci possono essere fornite direttamente qui. Quindi, non moltiplichiamo l'attività dell'Amministrazione spendendo ulteriori soldi, ma discutiamone già oggi.

Detto questo c'è poi l'aspetto relativo alla mozione che ha proposto il Consigliere Reali, che io trovo sia assolutamente da discutere oggi, ancor prima di quella relativa ai costi per la campagna d'informazione dei cittadini posta in essere dall'attuale Giunta, perché riguarda posti di lavoro. Quindi ben venga una discussione che riguardi il Donegani, Istituto storico di Novara, e ben venga che questo Consiglio Comunale incarichi l'attuale Giunta di dare tutto il supporto possibile affinché l'Istituto Donegani rimanga operativo nella nostra città. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Allora, vediamo di arrivare a una conclusione di questa querelle traendone le debite conclusioni, che sono sostanzialmente sintetizzabili in questo, il Consiglio Comunale ha approvato un Regolamento, ad ampia maggioranza, affinché solo il Presidente lo rispetti. Detto questo, siccome pare essere questa la filosofia, il Presidente rispetterà esattamente il Regolamento, però in questi termini. Stante l'importanza dei temi succitati, io non posso fare altro che secondo l'ordine di presentazione delle mozioni urgenti, chiedere all'Aula, ai termini del Regolamento, se sono disponibili ad affrontare la discussione delle due mozioni urgenti, naturalmente con due votazioni separate. Naturalmente questo implicherà l'assunzione, non da parte del Presidente, ma da parte di tutto il Consiglio Comunale, della responsabilità dell'esito di quello che è il risultato della votazione. Per cui ricordo che il Presidente quando scampanellerà chiederà per prima cosa ai Consiglieri Comunali se si è d'accordo sulla discussione immediata per l'urgenza della mozione presentata dal Gruppo Consiliare "Io, Novara", illustrata dal Consigliere Andretta, e

successivamente in seconda istanza dalla mozione presentata dal Consigliere Reali in merito alla questione...

(Interventi fuori microfono)

Va bene, allora invertendo l'ordine, dicendo che a questo punto il Presidente chiede in sede di Consiglio Comunale all'Aula se è disponibile ad accettare l'urgenza, quindi l'immediata discussione della mozione presentata dal Consigliere Reali. Chiedo se ci sono eventualmente delle dichiarazioni da fare in merito a questa urgenza. C'è qualche dichiarazione da fare in merito? Prego, Consigliere Andretta.

Escono i consiglieri Murante, Negri e Gatti – presenti n. 22

CONSIGLIERE ANDRETTA. Condividiamo non soltanto la necessità di procedere alla discussione della mozione del Consigliere Reali, ma anche doverosamente la discussione precedente a quella presentata dal nostro Gruppo, sia in termini di interessenza della materia, quindi dell'entità della materia che ha proposto il Consigliere Reali, e soprattutto anche in termini temporali di presentazione rispetto a quella presentata dal nostro Gruppo. Solo questo Presidente, grazie.

PRESIDENTE. Va bene, la ringrazio, Consigliere Andretta. Per cortesia, Consiglieri, ognuno al loro posto, e gli Assessori anche. Chiedo chi è a favore della discussione della mozione presentata e illustrata dal Consigliere Alfredo Reali, avente ad oggetto: "Situazione di crisi del Centro di Ricerca Donegani".

(Segue votazione)

Quindi è ammessa l'urgenza.

Chiedo adesso per cortesia ai Consiglieri Comunali di votare per la presentazione e l'urgenza della mozione illustrata dal Consigliere Andretta, avente ad oggetto: "bilancio di fine mandato".

(Segue votazione)

Adesso bisogna fare i conti. Non ci sono i due terzi dei presenti.

(Interventi fuori microfono)

Okay. Va bene, l'Aula è sovrana.

(Interventi fuori microfono)

Prego, Consigliere proponente della mozione, se vuole illustrarla.

(Interventi fuori microfono)

Esce il consigliere Perugini – presenti n. 21

In merito a cosa? Secondo me... Consigliere, o mi chiede d'intervenire sull'ordine dei lavori oppure sull'esito non c'è... Però rimanga sull'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE ZACCHERO. La ringrazio Presidente. Io sono allibito, trovo scandaloso quello che è successo adesso in questa Aula, lo trovo scandaloso, perché sarà anche vero che il Consiglio è sovrano, ma questa è stata una chiara e netta presa di posizione politica a favore di una mozione presentata da un membro del Consiglio Comunale che è in appoggio alla Maggioranza nei confronti di un'altra mozione... perché è veramente una cosa...

PRESIDENTE. No, mi scusi, Consigliere Zacchero...

CONSIGLIERE ZACCHERO. No, ma mi perdoni, veramente è una cosa imbarazzante quello che è successo, imbarazzante. La chiudo qui.

PRESIDENTE. Consigliere Zacchero, abbia pazienza, l'imbarazzo in questa circostanza non dovrebbe essere il suo, perché da un punto di vista di collocazione politica nella Minoranza un risultato se lei l'ha ricercato l'ha ottenuto. D'altra parte la Presidenza su richiesta non poteva che fare esattamente quanto richiesto dal regolamento, mettere in votazione. Siccome l'esito ha dato questo risultato, non capisco l'imbarazzo. Capisco quale è l'esito, ma non è nell'ordine dei lavori, abbia pazienza, lo spiegherà nel momento in cui interverrà, perché dal punto di vista...

(Intervento fuori microfono)

No, se stiamo parlando del risultato politico allora l'ordine dei lavori...

CONSIGLIERE ZACCHERO. La mia intenzione era che le due mozioni che a mio avviso sono urgenti venissero discusse anche passando davanti a mozioni che avevo presentato io.

PRESIDENTE. Non è un risultato politico quello? Se lei si pone quell'obiettivo è un tentativo di ottenere un risultato politico?

CONSIGLIERE ZACCHERO. No, è il tentativo come diceva il Consigliere Perugini di mettere un pochino di buon senso all'interno di questa Aula.

PRESIDENTE. L'Aula si è messa nell'ordine di votare e con il buon senso ha deciso di...

CONSIGLIERE ZACCHERO. Ha deciso di rimbalzare il buon senso. Chiedo scusa Presidente, però attenzione, ci sono cose...

PRESIDENTE. Silenzio in Aula, silenzio in Aula per cortesia.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Ci sono argomenti Presidente che a mio avviso, ma non ce l'ho con lei ovviamente che non ha potuto fare altro che addirittura andare in deroga a quello che è la fiscalità del regolamento, cioè o me le presenti in un certo modo o non sono mozioni urgenti, nessuna delle due rientrava nei criteri per la presentazione, si è deciso comunque di... mi sembrava ci fosse... che il buon senso avesse pervaso le menti di tutti sull'urgenza della discussione di queste due mozioni, andiamo a votare una sì e l'altra no. Perché? Perché con questa orecchia qua ho sentito arrivare da questa parte che una era stata presentata a norma di regolamento perché era stata presentata con il Consigliere Reali il 21, e l'altra invece no perché era stata presentata dopo l'inizio del Consiglio Comunale. Ma allora, a voler proprio andare a vedere è più conforme quella che ha presentato Andretta rispetto a quella che ha consegnato Reali. Però al di là della conformità, non voglio farne una questione burocratica...

PRESIDENTE. E' chiaro, è chiaro il concetto, ma adesso stiamo parlando di...

CONSIGLIERE ZACCHERO. E' scandaloso, e in più questo ci avrebbe fatto anche risparmiare due soldini, che male non fa, di una Commissione che invece ci toccherà fare.

(Interventi fuori microfono)

Certo, si vede che servivano. Sindaco se avrà a cuore e la buona volontà di partecipare a una Commissione, cosa che forse avrà fatto una volta in cinque anni di venire in una Commissione, magari capirà che cosa verrà chiesto in quella Commissione, e magari visto che è presente saprà anche dare quale risposta agli interrogativi.

PRESIDENTE. Siamo fuori da qualunque ordine di discussione, quindi la questione si chiude qua...

CONSIGLIERE ZACCHERO. Comunque è abbastanza scandaloso quello che è successo, resta questo mio giudizio mio personale.

PRESIDENTE. Si chiude qua, per cortesia. Se ci sono altri interventi prima di discutere la mozione me lo si dica. Prego, Consigliere Spano.

CONSIGLIERE SPANO. Volevo semplicemente spiegare il mio voto, perché qualcuno dice che è in coerenza o meno. Nel momento in cui lei ha messo in votazione le due mozioni siamo passati dal campo tecnico al campo politico, perché è stato assodato da lei che quelle due mozioni potevano essere tutte e due urgenti, quindi avendole messe in votazione siamo passati nel campo politico. A quel punto il mio è stato un voto politico. Se mi avesse chiesto invece di votare se erano urgenti o meno avrei dato un altro voto. Lei ha fatto passare dal campo tecnico al campo politico, e il voto è stato politico. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Consigliere D'Intino. Silenzio in Aula, per favore.

CONSIGLIERE D'INTINO. Giusto che l'ha detto, l'ha detto in coerenza, non sono d'accordo a quanto detto dal mio collega. Comunque secondo me ci vorrebbe più coerenza. Per quanto mi riguarda andava discussa, ma detto questo ricordo a tutti che sono le 11.32 e stiamo parlando del nulla.

MOZIONE URGENTE RELATIVA A: "SITUAZIONE DI CRISI DEL CENTRO DI RICERCA DONEGANI".

PRESIDENTE. Grazie. Consigliere Reali, per cortesia, se vuole illustrare la mozione che l'Aula ha definito urgente.

CONSIGLIERE REALI. Grazie, Presidente. Brevemente perché penso che nella lettura che ho fatto prima già si evidenziano in modo molto palese i contenuti della mozione. La questione, come dicevo, è nata parlando con i lavoratori che mercoledì scorso erano in manifestazione. Insieme a Biagio Diana, con cui abbiamo parlato quando eravamo lì insieme ai lavoratori, è nato spontaneo pensare d'investire il Consiglio Comunale di questa questione,

perché vedete in questa città il problema del lavoro lo viviamo tutti in modo molto pesante. Purtroppo i lavoratori lo vivono direttamente in modo molto pesante, noi a secondo della sensibilità di ciascuno di noi possiamo esprimere solidarietà, possiamo farci carico, e io mi auguro possiamo anche come Amministrazione cercare tutte le vie per trovare le soluzioni ai problemi più delicati. Questa del Centro di Ricerca Donegani è un'eccellenza della nostra città, qui parliamo di un posto che se la memoria non m'inganna conosceva centinaia di lavoratori, che costituivano un centro di ricerca di valenza nazionale. Un susseguirsi di modificazioni, un susseguirsi che le multinazionali purtroppo spesso mettono in atto, in questo caso l'Eni, ha ridimensionato fortemente questo Centro. Raccontano in una loro cronaca i lavoratori, nel volantino molto chiaro nella sua spiegazione che davano mercoledì scorso, che l'ultimo colpo dato a questo Centro risale al 2012, quando venne sostanzialmente ceduto un gruppo di lavoratori a questa società denominata Versalis. Badate bene, questa società Versalis non è un corpo separato dal Centro di Ricerca Donegani, me lo spiegavano bene i lavoratori, è connesso strettamente perché usano le stesse strutture, usano le stesse apparecchiature, voglio dire che è un tutt'uno, anche se formalmente societariamente parlando è separata. Ora ciò che traspare, ciò che sembra avvenire adesso di questa cessione a una ipotetica finanziaria, un ipotetico fondo d'investimento di questo Gruppo Versalis, costituirebbe un ulteriore ridimensionamento, automaticamente, anche per il Centro di Ricerca, proprio perché come dicevo prima è connesso strettamente. Cioè questo Gruppo Versalis è connesso strettamente con il Centro di Ricerca. Allora voi capite che già fortemente ridimensionato, perché parliamo di una quarantina circa, forse quarantadue per l'esattezza lavoratori Versalis e una novantina circa di lavoratori del Centro di Ricerca Donegani, questo ulteriore colpo se dovesse andare avanti questa questione del fondo d'investimento, e come è noto ci sono molte perplessità che un fondo d'investimento voglia mantenere delle caratteristiche produttive di ricerca come erano nella storia del Donegani, allora è legittima la forte preoccupazione dei lavoratori. Come dicevo prima, e qui chiudo signor Presidente, mi è sembrato opportuno, so che il Sindaco poi... io sono andato via, sono stato lì alla manifestazione circa dalle 10.00 alle 11.30, poi il signor Sindaco ha visto anche lui i lavoratori perché l'ho letto sui giornali locali, e quindi mi è sembrato doveroso e opportuno che il Consiglio Comunale si esprimesse. Lo so, Silvana Moscatelli, lo dico anche con amarezza, che altre volte ci siamo espressi a favore di altre eccellenze di questa città, che

putroppo non hanno avuto, o sembra non abbiamo ancora oggi svolte positive. Io dico sempre, quando ragiono su queste cose, che l'Amministrazione Comunale non è il sindacato, l'Amministrazione Comunale non è che può fare più di tanto, però può magari orientare delle scelte, può prendersi a carico e affermare che nella propria città quel polo chimico, quel discorso attorno alla chimica verde, quelle ristrutturazioni che stiamo facendo, il Pisu nuovo, il Palazzo nuovo, il Centro di Ricerca che ci sarà, cioè se devono essere cose positive devono vedere anche un qualcosa di fiorente sul piano occupazionale, altrimenti rimangono cose così, vuote. Quindi noi abbiamo bisogno, e questo secondo me lo può fare, lo deve fare l'Amministrazione Comunale, poi Biagio Diana forse può dire qualche cosa da questo punto di vista anche per quel poco che può contare oggi anche come Amministrazione Provinciale penso, perché ripeto sul Sant'Agabio la mia opinione vera è questa, guardate io non sto facendo un discorso elettorale perché posso dire che non mi interessa, m'interessa il merito della questione. Io credo che riqualificare Sant'Agabio vuole dire anche rafforzare queste qualità che abbiamo nella nostra città, se lì c'è un esempio storico di sapere, di conoscenze, di gente che ha fatto ricerca storicamente in questa città, noi non possiamo lasciare che si disperda questo. Questo vuol dire anche rafforzare Sant'Agabio, questo vuol dire anche dare un contributo concreto a un insieme di fattori che poi magari si sposano con l'urbanistica, si sposano con il Centro di Ricerca nuovo, però è un tutt'uno che deve andare avanti, altrimenti sono cose parziali, altrimenti rischiamo anche di prendere in giro i lavoratori stessi. Questo è il motivo per cui ho pensato, ripeto, uso questi due termini, doveroso e opportuno portare nell'Aula questa questione. Grazie, signor Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Reali. Iniziamo la discussione sulla mozione. Ricordo a tutti che i tempi d'intervento per le mozioni sono di sette minuti, io ho iscritto a parlare il Consigliere Diana e poi la Consigliera Moscatelli. Consigliere Diana le do subito la parola.

CONSIGLIERE DIANA. Grazie, Presidente. Io ho già avuto occasione di... naturalmente fa parte dei miei compiti, di interessarmi della questione Versalis e tutte le conseguenze che ne derivano rispetto a tutta quanta la produzione di chimica verde sostenibile e sperimentazione soprattutto sostenibile all'interno della nostra città. Ho fatto un richiamo

già in autunno quando i Sindacati a livello nazionale hanno chiesto ai territori laddove sono presenti queste realtà di attivarsi, e di porre attenzione rispetto a questa operazione di carattere squisitamente finanziario, almeno così la si vuol far passare, viene fatta all'interno dell'Eni. Qui, tralasciando per un attimo quella che è la questione novarese, parliamo di una strategia, di un piano industriale che l'Eni, quindi un gruppo nel quale la partecipazione dello Stato è maggioritaria, una strategia aziendale che va, e questo sembra essere il dato più certo, va nella direzione di abbandonare il settore chimico, ma non solo chimico in generale, soprattutto quella chimica che oggi potenzialmente a livello globale era più valutata e meglio considerata da tutti, vale a dire la chimica sostenibile, vale a dire quella chimica sperimentale che permette di superare problematiche, risparmi, ed ecologicamente neanche da discutere. Sta accadendo questo, sta accedendo questo e di questo io personalmente, ma non voglio prendermi il merito per carità, altre realtà a difesa e controllo del lavoro in altri luoghi hanno provveduto a farlo, ho provato a interessare i parlamentari del luogo per cercare di capire poi quale strategia effettivamente si sta adottando.

E' stata anche commissionata, diciamo così, un'audizione da parte delle RSU, tra cui anche quella di Novara, che io ho invitato a partecipare la scorsa settimana a una Commissione d'Industria dove si sta discutendo di tutta quanta la questione, purtroppo poi nessuno è riuscito ad andare giù a Roma perché i tempi erano davvero stretti, però ecco l'interessamento del territorio a livello centrale c'è, permane, e sicuramente avrà una continuità. Novara, Novara sicuramente ha questo tipo di difficoltà, lo diceva già prima il collega Reali, una società che ha visto da un giorno all'altro mi spiegavano i lavoratori essere in un certo senso divisa quasi in due, diciamo così, su centoquaranta lavoratori circa quaranta dalla sera alla mattina, almeno questo dicono i rappresentanti sindacali dell'azienda, sono stati trasferiti a Versalis, quindi questo ramo d'azienda che è diventato l'esecutore delle sperimentazioni e della ricerca rispetto alla chimica verde, e quindi si preoccupano del fatto che non hanno nemmeno una storia alle spalle che può in qualche modo frenare un eventuale trasferimento, piuttosto che riduzione, piuttosto che riorganizzazione dell'azienda. Quindi sono ulteriormente preoccupati anche da questa motivazione. Sappiamo che il sito più vicino per proseguire in quell'attività che loro oggi espletano a Novara è Mantova, quindi vi lascio immaginare anche dal punto di vista logistico cosa significherebbe questo. Naturalmente chi è rimasto nel Donegani ritiene che quello svuotamento di professionalità, e anche numerico,

mette in qualche modo in difficoltà tutto il resto dell'attività. In altre zone, a Mantova, come per altri settori sempre di chimica sperimentale si stanno verificando e attuando manifestazioni di lotta più convinte da parte dei lavoratori, hanno dichiarato degli scioperi, li stanno facendo, hanno interrogato in questi giorni lo stesso Presidente del Consiglio, nel senso che non si sentono sicuri della denominazione, ma anche del corpo di questo fondo d'investimento di cui parlava prima Alfredo Reali, che si chiama SK Capital, che sembra essere un qualcosa di costruito piuttosto che realmente classificabile dal punto di vista economico. Quindi ecco c'è tutta questa questione che ha a mio parere tutte le ragioni per preoccupare i lavoratori e naturalmente chi li rappresenta. Cosa può fare il Comune? Cosa può fare la Provincia? Ciò che sostanzialmente diceva prima Alfredo Reali, cioè non avere mai un calo d'attenzione e di tensione rispetto a quello che accade sul nostro territorio rispetto al lavoro. Ne abbiamo subite già troppe, Novara e la sua provincia sta pagando in maniera davvero esasperante la mancanza di lavoro, cioè il lavoro che va via e che non torna. L'aspetto produttivo, quello che ci ha in certo senso ci può mettere in condizione di sperare in una ripresa rispetto a una speriamo migliore condizione economica di carattere generale, cioè stiamo perdendo le risorse, stiamo perdendo gli uomini, stiamo perdendo i siti del lavoro. Questo deve essere messo sicuramente all'interno, inserito all'interno di una discussione di carattere politico di cui gli Enti locali devono essere i primi attori, i primi attori perché sono gli Enti, sono le realtà che più di tutti tastano poi il polso delle persone, delle famiglie sui territori che da un momento all'altro, ripeto da un momento all'altro, si ritrovano nella tragedia di non avere risorse, né lavoro, né speranze di portare avanti quella che è una vita normale. Quindi da parte del Comune sicuramente il richiamo è quello di non calare l'attenzione, di cercare di fare tutto quello che è possibile per mettere in primo piano questa ulteriore tragica realtà. Per la Provincia, siccome sono io il rappresentante del settore che in questo momento dal punto di vista della delega come sapete tutti è trasferito in Regione, ma personalmente continuo a battermi e mi batterò per evitare che il territorio perda attenzione, perda attività soprattutto che in questo momento sono in essere e che devono essere mantenute con l'esperienza e le persone che le stanno in questo momento attuando. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Diana. Consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERA MOSCATELLI. Grazie, Presidente. Ringrazio il collega Diana per una sua presentazione del tema abbastanza direi accurata, precisa e attendibile. L'unico aspetto che forse tutti quanti stiamo dimenticando, e che voglio riportare invece all'attenzione di questo Consiglio Comunale, quando nel 2012 noi ci siamo già interessati di questa dolorosa vicenda, tanto che avevano partecipato alcuni esponenti del Donegani e ci avevano messo di fronte al pericolo che venisse appunto un parte dei dipendenti del Donegani riversati in una nuova società, la Versalis. Ci disponemmo anche allora a sostegno della lotta, "lotta" tra virgolette evidentemente, che i rappresentanti del Donegani si avviavano a fare, tanto che ricordo, e se andiamo a ricercare nei verbali dei nostri Consigli Comunali ritroveremo un impegno del signor Sindaco a portare qua addirittura allora ricordo il Presidente dell'Eni. Non l'abbiamo mai visto, parte degli operatori del Donegani sono passati nella Versalis, è avvenuto tutto ciò direi quasi nell'indifferenza di questa città. E' la stessa vicenda, perché la voglio accumunare e perdonatemi se l'accomuno, a ciò che nella grande indifferenza è avvenuto nel 2013 quando le Officine Grafiche hanno venduto a una società finanziaria, non addetta sicuramente all'editoria, e quando nel 2014 tutto si è concluso a danno di centoquaranta operatori. Lasciamo stare la legatoria, un altro tema che ha trovato una sua soluzione, ma i centoquaranta dipendenti delle Officine Grafiche oggi ancora sono nei percorsi delle nostre strade, e li abbiamo sentiti addirittura nell'ultimo Consiglio Comunale di dicembre.

Ho un timore, caro collega Diana, che quell'attenzione che tu invochi giustamente sia un'attenzione molto formale ma poco sostanziale, perché oggi ci ritroviamo di fronte a un tema, quello della Versalis, che evidentemente evidenzia una debolezza del nostro territorio, in modo particolare della città di Novara, che sta sostanzialmente perdendo delle eccellenze, delle specificità, senza un impegno deciso e forte da parte di questa Amministrazione. Lo diceva con grande chiarezza il collega Diana, la città di Novara, il territorio novarese è quello che in regione sta soffrendo di più rispetto alla perdita dei posti di lavoro, e quindi è chiaro che manca un'attenzione che non può essere solamente formale, ma sostanziale, da parte delle istituzioni locali. Io parlo non solo dell'Ente locale, non solo dell'Amministrazione Comunale, ma di una particolare attenzione da parte anche delle associazioni di categoria, di tutti che non riescono a comprendere che occorre uno sforzo unitario per salvare appunto

posti di lavoro che stiamo perdendo in continuazione nell'ambito della città e anche del territorio. Io temo fortemente che non si sia compreso da parte di noi tutti, noi tutti inteso come cittadini novaresi, non si comprenda quanto delle eccellenze che hanno visto la nascita qui a Novara, non a Perugia o quanto altro, del Mater-Bi, stiamo perdendo cioè le eccellenze professionali che non si riformano dall'oggi al domani. Cioè se un territorio si spoglia di ciò che è veramente eccellente, non lo recupererà più perché altri saranno i percorsi. Ma vedete, quello che a me spaventa è che in sostituzione di queste eccellenze che danno lavoro a famiglie, a un entourage che attornia queste eccellenze, non ne nascano altre altrettanto qualificate, e soprattutto vigorose e promotrici di nuove risorse di lavoro. Il Pisu, diceva il collega, abbiamo tentato di rivalutare, e soprattutto di rivedere Sant'Agabio, io ho una piccola debolezza, di dare sempre a Cesare quello che è di Cesare, e voglio ricordare appunto che nacque proprio nel 2000/2001 la volontà di riqualificare Sant'Agabio attraverso scelte che possono essere state condivise o non condivise, ma tutte nate con un grande obiettivo che era quello di riqualificare un quartiere ormai caduto in disuso per le sue attività industriali, era un po' la pecora nera della città di Novara. Quindi ricordiamo che è stato voluto anche precedentemente tutta la facoltà di Farmacia, è stato rivisto appunto tutto il Pisu con Centro di Ricerca però specifico in modo particolare del settore sanitario, quindi diciamo questa ricerca rimane in un ambito sicuramente estremamente importante, ma piuttosto circoscritto. Abbiamo rivoltato lo Sporting, sbagliato o non sbagliato che sia, ma riqualificava. Ricordate che se è stato scelto di metterlo vicino alle case popolari è stato proprio per ridare una riqualificazione del territorio. Doveva nascere il nuovo Centro Donegani, perché era insufficiente, ricordiamoci che era stata recuperata tutta l'ex area della Montecatini, era stata recuperata, doveva nascere, io ricordo che era nato anche un progetto sempre nel 2012 di un nuovo Centro Donegani che evidentemente rispondesse alle nuove esigenze di ricerca della chimica. Scelte a livello sicuramente superiore alle nostre teste, ma è proprio qui che ci dobbiamo battere, con convincimento, con forza, perché non possiamo permetterci di perdere ancora. In questi anni abbiamo perso, perso forze di lavoro che non recupereremo, non perdiamo ciò per cui Novara era conosciuta. Novara era conosciuta proprio per il Centro di Ricerca Donegani e le sue ovviamente affiliate. Io chiedo veramente, l'ho chiesto per le Officine Grafiche, lo richiedo oggi per questi altri lavoratori che costituiscono il cosiddetto fiore all'occhiello di questa città, ci rimarrà ben poco se continueremo a perdere le nostre

eccellenze. Oggi Novara non è più conosciuta nel campo dell'editoria, perché la De Agostini sostanzialmente come casa editrice ha ridotto sostanzialmente all'osso la sua presenza. Novara ricordatevi che ha perso nel tempo altri centri di lavoro significativi, Barilla, quanto altro. Oggi noi dobbiamo esprimere la volontà, la volontà però attiva, non a parole collega Reali, come è già accaduto. Questo è il mio grosso timore, la mia grossa paura, che non riusciamo ad esprimere una volontà operativa con un Sindaco che è anche Presidente dell'ANCI regionale, ha un suo peso nella storia della regione, ma può averlo anche a livello nazionale. Faccia valere questa forza, la faccia valere. Oggi non siamo riusciti colleghi ad avere una assemblea pubblica sulle ex Officine a difesa di quei centoquaranta lavoratori. Ancora oggi l'abbiamo promessa in vari Consigli Comunali, abbiamo ovviamente delegato qualcuno, il signor Sindaco, a realizzarla, e non siamo riusciti ad averla, cioè un dibattito pubblico sulla fine di una nostra realtà non siamo riusciti. Allora adesso ne chiedo un'altra, un'assemblea pubblica, la chiedo nuovamente per i lavoratori della Versalis. Il dibattito deve uscire da qui dentro, deve essere della città, di tutte le forze della città, non possiamo limitarlo qua dentro perché non produce nessun effetto, l'abbiamo già vissuta questa esperienza. Possiamo firmare mozioni a iosa, le abbiamo firmate per la De Agostini, e rimaste là nel cassetto. Non prendiamoci in giro, e non prendiamo in giro i cittadini, non ci laviamo la coscienza con una mozione che sarà votata a maggioranza. Mi oppongo, e io voterò evidentemente questa mozione, ma mi oppongo assolutamente a un impegno che sia semplicemente quello di alzare la mano e approvare una mozione. Desidero che qui dentro venga scelto un percorso e che ci si batta tutti quanti perché quel percorso venga realizzato. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Moscatelli. Consigliere Arnoldi.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Grazie. Ringrazio il Consigliere Reali, tra l'altro vedo adesso leggendo la sua mozione che addirittura nel testo della mozione c'era scritto che questo documento avrebbe dovuto essere discusso in questo Consiglio, questo a maggiore titolarità della buona fede che è stata rappresentata e che per la cui discussione ringraziamo in particolare il Presidente che ha voluto darci questa opportunità. Questa è una mozione che richiama ancora una volta un dramma della città di Novara. Abbiamo avuto... ce ne sono tanti

altri molto più piccoli, che magari non emergono perché spesso i singoli lavoratori lasciati a casa non riescono ad avere magari quella forza mediatica che invece altre situazioni possono avere. Però questo è un ennesimo dramma. Io credo che ha fatto molto bene la Consigliera Moscatelli a ... Sindaco se le do fastidio scusi, pensavo che l'argomento fosse interessante. Mi rincuora sapere che lo ritenga interessante. Dicevo che ha fatto bene la Consigliera Moscatelli a richiamare le responsabilità del Consiglio Comunale tutto, non soltanto dell'Amministrazione Comunale, nei confronti della De Agostini, perché effettivamente quei lavoratori hanno avuto da parte di noi tutti delle promesse di un impegno anche magari informale, però un impegno ben preciso che era quello di convocazione di un'assemblea, di una partecipazione più attiva a quello che è il loro dramma, e ancora una volta nelle scorse settimane li abbiamo ricevuti qui perché di fatto io non capivo perché, e qualcuno magari se me lo spiega durante questo dibattito mi comporterò di questo fatto, non ho ancora capito perché questa assemblea non si è ancora svolta, nonostante le promesse che sono state fatte. Ora si dirà probabilmente un'assemblea ancorché di un Consiglio Comunale non può cambiare le sorti di un'azienda, e i destini di centoquaranta famiglie, su questo per carità posso anche condividere, non condivido però laddove non c'è una manifesta partecipazione da parte di un'assemblea come il Consiglio Comunale, che è composta da cittadini eletti da tutti gli altri cittadini, e che dimostra nei fatti di prendere a cuore questo tema. Ora io non vorrei che appunto ci trovassimo ancora in questa situazione, io vorrei evitare che il finire del mandato di questa Amministrazione, e parlo del Consiglio Comunale, si risolva con una brutta figura che non è solo una brutta figura, ma è veramente un dato d'indifferenza fatemi dire agghiacciante nei confronti dei problemi di queste persone, perché noi non possiamo dire che faremo un'assemblea che non facciamo, così come non possiamo approvare una mozione giustamente lavandoci la coscienza e poi lasciarla lì, perché questo non va bene. Noi siamo tutti consapevoli di avere delle responsabilità, e siamo tutti consapevoli del fatto che probabilmente il Sindaco di una città come Novara non ha la capacità e la possibilità di entrare nelle logiche che in questo caso... non parlo della De Agostini perché la De Agostini qualche possibilità in più secondo me l'avrebbe avuta visto che c'erano referenti sul territorio di quell'azienda ben precisi che avrebbero dovuto essere chiamati con più forza alle proprie responsabilità, ma questo è un altro ragionamento, oggi parliamo di Versalis. E' probabile che il Sindaco di una città non può intervenire nelle logiche delle multinazionali, delle finanziarie,

non può sicuramente modificare il corso di questi eventi, però viva Dio può rappresentare una vicinanza di una città, può proporre una serie di soluzioni alternative. I lavoratori della De Agostini l'altro giorno ci hanno detto che la loro disperazione non è tanto e solo nell'aver perso il posto di lavoro e la conseguente Cassa Integrazione, ma è l'assenza di alternative che noi tutti, e parlo di città, Provincia, Regione, abbiamo offerto per risolvere la loro situazione. Loro chiedevano un corso di formazione, cioè noi tutti, Regione, Provincia e Comune non siamo riusciti a dargli un corso di formazione indirizzato ovviamente verso un settore che avesse una qualche probabilità di sbocco occupazionale. Ma io immagino che la Camera di Commercio avrà i dati, la Camera di Commercio o l'Associazione industriali, o tutte le varie associazioni di categoria, sapranno se oggi in questa città, in questo territorio dico una scemata, ma la dico da cittadino, tira di più il commercio piuttosto che l'agricoltura, e siccome si tratta di persone che hanno un'età media dai 30 ai 50 anni immagino io che non deve essere una roba così fuori dagli schemi sfruttare i due anni di Cassa Integrazione loro per organizzargli un corso di formazione che dia loro delle possibilità. Nemmeno vogliono il posto di lavoro, chiedono delle possibilità. Ora, ribadisco, io trovo che l'impianto di questa mozione che nel complesso possiamo anche credo condividere, sia debole proprio da questo punto di vista, cioè nel senso che una volta manifestata la solidarietà, una volta manifestata la partecipazione, una volta manifestata eccetera, preso atto che siamo tutti consapevoli che il Sindaco di Novara non è Mandrake e quindi non può andare dal signor Eni e dirgli: "guarda adesso tu questi di Versalis li tieni", però la politica è anche l'arte di trovare delle soluzioni oggettive laddove ci sono dei problemi concreti. Se no che cosa ci stiamo a fare qua? Intanto colpevolissima questa Amministrazione che non ha più dato forza alla presenza di un Assessore con compito specifico al lavoro e all'occupazione, perché questa è una grave mancanza, è una grave mancanza di questa Amministrazione, che infatti anche per questo motivo è giusto che vada a casa, perché non è riuscita a dare delle risposte, non ci ha neanche provato. Ha eliminato l'Assessorato che doveva contare di più in questo frangente, evidentemente non ritenendo che si trattasse di una priorità. Quindi è in questa assenza, in questa incapacità di dare risposte che l'Amministrazione deve poi fare i conti. Ma questo non esime noi tutti dalla responsabilità di oggi, e quindi io dico va bene la mozione ma implementiamola. Offriamo comunque anche a questi lavoratori degli strumenti che consentano a loro di eventualmente nella malaugurata ipotesi che poi effettivamente tutto

quello che è scritto qui e che pare purtroppo debba accadere accada, offriamogli un'alternativa credibile e possibile.

Un'altra cosa, e chiudo subito, per esempio i lavoratori De Agostini sottolineavano nelle loro doglianze, è il fatto che oltre ai corsi di formazione nessuna iniziativa imprenditoriale o commerciale importante che a Novara ha avuto vita in questi mesi li abbia visti in qualche maniera coinvolti. Eppure non è vietato inserire in un discorso di concessione di varianti di Piano Regolatore una postilla che dica... che non è un obbligo per carità, ma a proposito, già che tu costruisci Esselunga, adesso io non so che cosa stanno realizzando, ricordati che ci sono quelle centoquaranta famiglie lì. Questa è la concretezza al di là delle parole, è questa qui la concretezza, di queste cose secondo me oggi i lavoratori che sono anche in questo caso, in questa situazione hanno bisogno. Quindi Reali, ben venga la tua mozione, ma diamogli più concretezza, diamogli anche più corpo e sostanza, e diamo modo attraverso questi strumenti di dire al nostro Sindaco che può fare qualche cosa. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto d'intervenire il signor Sindaco a cui do immediatamente la parola, poi c'è il Consigliere Canelli.

SINDACO. Grazie, Presidente. Ho chiesto d'intervenire subito perché credo che la mozione che ha presentato il Consigliere Reali per l'importanza che ha non meriti tutto questo, cioè non meriti interventi di questo tipo, che hanno parlato di tutto tranne che di Versalis, che hanno cercato di strumentalizzare in modo vergognoso, vergognoso, una situazione che è completamente diversa. Però quando si parla bisognerebbe anche sapere di cosa si parla ogni tanto. Una situazione che è completamente diversa rispetto a quella delle Officine Grafiche De Agostini, completamente diversa.

(Interventi fuori microfono)

No, non lo sapete perché io ho sentito delle cose che non rendono onore all'importanza di questa mozione. Ma non rendono onore ai lavoratori né di De Agostini né di Versalis. Allora, allora, mi fate finire? Grazie, grazie. Posso finire? Grazie, perché ha parlato lei Consigliera prima, sempre di De Agostini e non di Versalis. Se il vostro tema è prendere

quaranta voti, cento voti, duecento voti dei lavoratori della De Agostini allora fate un convegno fuori. Qui stiamo parlando di Versalis, stiamo parlando di cose molto serie. Non che non siano serie...

(Intervento fuori microfono)

Poi lo vediamo alle elezioni chi è all'altezza, ma ...

PRESIDENTE. Fatelo finire di parlare.

SINDACO. Posso finire di parlare? Sapete perché sono molto arrabbiato? Perché un Consiglio Comunale quando introduce un tema di così grande importanza, non parlo del Consiglio, parlo di una parte del Consiglio, sia chiaro, che non riesce a capire che su certe questioni si va oltre il tema politico elettorale, ma si entra nel merito della vicenda se lo si vuole affrontare con grande concretezza, vuol dire che non sta rivestendo il ruolo che dovrebbe rivestire. Se noi parliamo...

PRESIDENTE. Silenzio però, davvero...

SINDACO. Sto parlando, se mi lascia parlare e mi ascolta magari qualche risposta la sente anche. Ecco, allora ascolti, ascolti, ascolti. Quindi la mia arrabbiatura, e poi mi scuso perché ho perso le staffe, però è una grande delusione quando succede tutto questo, una grandissima delusione, perché questo Consiglio Comunale, che è fatto di persone che hanno a cuore questa città, dovrebbero averlo in ogni momento, e non lasciarsi tirare dalle situazioni, perché altrimenti io potrei parlare della Banca Popolare di Novara, e potrei parlare di quando questa città e l'Amministrazione che all'epoca c'era in carica non ha fatto nulla per evitare la fusione che la Banca Popolare di Novara ha fatto, e che ha portato alla perdita di non so quanti posti di lavoro. Basta che andiamo a vedere e ne tiriamo fuori qualche centinaio, se non di più. E allora di cosa parliamo? Vogliamo utilizzare strumenti di questo genere per dire chi è stato bravo, chi non è stato bravo? Vogliamo fare questo tipo di discorso o vogliamo affrontare il tema vero, che è un tema completamente diverso, completamente diverso, che

apre a temi, a discorsi, a prospettive future ben diverse rispetto a quello che è De Agostini. Quindi, lascio perdere De Agostini, perché non era questo il tema, poi ne parliamo di De Agostini quando volete, e parliamo di Versalis. Rinnovo le mie scuse perché ho alzato la voce.

Il tema di Versalis è stato affrontato qualche mese fa quando i Sindacati e alcuni membri, stiamo parlando di quaranta persone che oggi lavorano sotto Versalis, quaranta ricercatori, è stato affrontato perché all'epoca quando Eni ha realizzato lo spin-off delle attività che si concentrano nel campo dell'ambiente, quindi lo sviluppo ambientale delle energie rinnovabili, c'era già stato un timore di questo genere, perché sempre quando avvengono le riorganizzazioni di questo genere giustamente i lavoratori hanno delle titubanze. Siamo all'epoca di Scaroni, Amministratore delegato di Eni, al quale io ho chiesto più volte di incontrarlo e più volte di venire a Novara, senza esito come voi avete potuto vedere, nel senso che Scaroni non è mai venuto. Oggi Scaroni non è più il Presidente di Eni, però è chiaro che il nuovo Presidente proveremo a contattarlo, ma ci sono delle politiche che Eni sta mettendo in campo che sono diverse sembrerebbe rispetto a quelle che venivano messe in campo fino a oggi. Questa è la vera preoccupazione che secondo me dobbiamo tener presente. Dopodiché comunque i lavoratori di Versalis hanno ricevuto tutte le rassicurazioni del caso da parte dei loro vertici, non ci hanno più contattato, non hanno più avuto alcun responso. Ora, in occasione dello sciopero nazionale del settore della chimica dell'altro giorno, hanno riproposto questa vicenda nel timore della volontà di Eni di cedere il ramo dedicato all'ambiente, e di cederlo a un fondo d'investimento. Ora, qui io non sono certamente un esperto, so però che i fondi d'investimento non investono in situazioni in perdita o in situazioni non destinate a guadagnare dei denari. Quindi il fatto che un'azienda venga ceduta a un fondo d'investimento non mi pare indice sufficiente per allarmare particolarmente. Ciò non toglie che se evidentemente loro hanno sentito questa esigenza e mi hanno raccontato, perché sono andato ad ascoltare, mi hanno raccontato la loro paura, che però è una paura che in questo momento è teorica, derivante da azioni non dirette e non riconducibili a dismissioni, licenziamenti, che poi nessuno parla di licenziamenti, ma parlano semplicemente di divisione fra le proprietà, e quindi Versalis da una parte ed Eni dall'altra, con possibile a questo punto distacco, depauperamento del Polo novarese che vedrebbe ridursi il numero di persone che lavorano qua, e un possibile trasferimento...

(Intervento fuori microfono)

No, no, no, non è così... Questo lo stai dicendo tu. Non so se hai delle notizie daccce, perché... Hai delle notizie in questo senso? No, no, allora mi esprimo male. Riformulo la frase in italiano corrente, magari così lo capisci. Il tema è che cambiando le proprietà, perché il loro timore era questo, prima era tutto sotto il cappello Eni, Versalis e Donegani sono sotto il cappello Eni, la loro paura è che cedendo Versalis a un fondo questo fondo poi decida di prendere queste persone e trasferirle in un altro posto. Teniamo presente che noi abbiamo sempre avuto la spada di Damocle di Eni e di Scaroni nello specifico, che aveva sempre detto che tutti i plant di Eni che erano in giro per l'Italia si sarebbero dovuti trasferire tutti a San Donato Milanese. Quindi questo è un refrain che ci sentiamo da svariati anni, probabilmente ben prima del nostro avvento. Questo è il tema. Allora, io ho dato tutta la mia disponibilità, la nostra disponibilità agli operatori di Versalis e ai Sindacati, comunque agli operatori di Versalis, di appoggiarli su qualsiasi iniziativa che loro ritengono in questo momento possa essere utile a chiarire la posizione della proprietà, a chiarire quali sono le strategie che vogliono essere messe in atto, a chiarire quello che può accadere nel Polo di Novara, che è la cosa che ci interessa prioritariamente. Loro hanno detto che ci avrebbero contattato, questo è avvenuto settimana scorsa, quindi loro mi hanno detto che ci avrebbero contattato e che avremmo immaginato insieme delle azioni da porre su questo fronte.

Io credo però che l'azione che noi dobbiamo svolgere debba essere un'azione che va ben oltre la pura difesa di una posizione, perché come avete detto bene è inimmaginabile che il Sindaco di Novara quandanche è Presidente dell'ANCI possa opporsi a una scelta di Eni, allora il tema vero secondo me è quello che noi dobbiamo fare in modo di cercare di tirare via le motivazioni che stanno alla base di scelte di questo genere, rendendo per quello che è nel nostro potere il sito di Novara, la storia di Novara, il Polo intero della chimica sostenibile di Novara, come un fattore attrattivo e non un fattore che invece porta le aziende ad andare via. Questa è la sfida che noi abbiamo di fronte e per la quale stiamo lavorando, perché, e vi faccio un esempio, a Novara c'è il Polo Ibis che racchiude tutte le imprese della chimica. Il Polo Ibis fino a due anni fa era costituito dal Presidente, e basta. Oggi il Polo Ibis l'abbiamo incentivato, gli abbiamo detto guardate che voi dovete prendere e assumere un ruolo di volano

di quello che è la chimica, di quelle che sono le aziende chimiche che stanno nel Polo di Novara, e oggi il Polo Ibis si è dotato di una struttura, ha preso delle persone, che tra l'altro voi conoscete, quindi si sta dotando e sta incominciando a svolgere un ruolo che è un ruolo di protagonista all'interno del sistema industriale piemontese, e all'interno del sistema industriale italiano. Qui si ha a che fare con aziende private nel Polo Ibis, che racchiude tutte queste imprese compreso Versalis, Eni, la Bracco di Milano, tutte le Radici Chimica, tutte le aziende del territorio, si ha a che fare con delle aziende private, quindi bisogna conciliare quelle che sono delle politiche industriali di tante aziende private per fare in modo che acquisiscano un'unica direzionalità e un'unica unità d'intenti. Quindi si sta lavorando su questo fronte. L'altro fronte sul quale si lavorerà certamente nei prossimi anni, per quanto ci riguarda, è quello d'investire tutti quelli che potranno essere i fondi, è una proposta che lancia e poi sarà il Consiglio, ma investire tutti i prossimi fondi europei sul quartiere di Sant'Agabio, sul rilancio e il recupero di quegli spazi, perché ce lo ricordiamo tutti, forse ve lo ricordate meglio voi di noi, di quando Scaroni venne a Novara e disse: questo posto fa schifo, qui Eni non ci può stare. Non ho visto però all'epoca grossi investimenti per fare in modo che quel posto lì facesse meno schifo. Noi non siamo stati in grado di fare interventi di quel genere, perché sapete bene che abbiamo vissuto anni di grande fatica, ma adesso che arrivano questi fondi europei abbiamo già fatto due parole con l'Assessore Regionale De Santis, che è d'accordo su questo fronte, e l'idea è quella di concentrare gli investimenti su Sant'Agabio per fare in modo che quelle imprese, per fare in modo che il Polo della chimica vada ad essere potenziato. Noi faremo la nostra parte, che sarà quella dell'urbanizzazione, sarà quella di rendere questo posto chiaramente più degno di ospitare aziende di questo livello, ma dovrà essere un volano fondamentale perché le aziende facciano i propri investimenti. In questi anni le aziende hanno già fatto degli investimenti, perché voi sapete che la Radici Chimica ha fatto un laboratorio nuovo, Radici Chimica continua a investire, Alpica ha fatto degli investimenti importanti, quindi stiamo lavorando su questo fronte. Questo è l'obiettivo che dobbiamo fare, dobbiamo fare in modo che Versalis entri in una realtà cittadina che fa sì che abbia convenienza Versalis a stare qua, perché non sarà l'assemblea pubblica a risolvere questi problemi. Questa assemblea pubblica noi la possiamo anche fare, ma io non mi voglio prestare a un'assemblea dove noi... come quella della De Agostini, dove noi andiamo a illudere le persone. Io non le voglio illudere le persone.

(Intervento fuori microfono)

No, qualcuno a parlato di assemblea pubblica di Versalis. Se sto dicendo delle cose non importanti me lo dica Consigliere Zacchero, me lo dica se sono cose che non rilevano...

PRESIDENTE. Consigliere Zacchero, un po' di rispetto.

SINDACO. Quindi io non credo che il tema dell'assemblea pubblica può avere un grande risalto, non vorrei che le assemblee pubbliche fossero un qualcosa dove noi ci diciamo che abbiamo fatto qualche cosa, ci leviamo un po' il peso sulle spalle, e poi dopo però non facciamo le cose che contano. Questo io vorrei che non fosse, vorrei che no fosse, con De Agostini, con Officine Grafiche sarebbe stato esattamente così, perché tutto il lavoro che si doveva fare l'abbiamo fatto, quindi l'abbiamo fatto prima, poi le cose vanno come devono andare, però l'abbiamo fatto prima. Nel caso specifico il tema è questo qua, siamo a disposizione dei lavoratori di Versalis per andare in quella direzione. Però il quadro d'insieme ve l'ho raccontato e penso che quella sia la direzione nella quale dobbiamo andare. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco. Consigliere Canelli.

(Intervento fuori microfono)

A che pro?

CONSIGLIERE ARNOLDI. (Inizio intervento fuori microfono) ... in un discorso generale il tema anche della De Agostini, perché nelle scorse settimane sono venuti qui. Forse lui non aveva capito la premessa. Comunque grazie per la lezione.

PRESIDENTE. Prego Consigliere Canelli.

CONSIGLIERE CANELLI. Grazie Presidente. Io sono d'accordo con quanto dice il Sindaco, sono due situazioni completamente diverse quella di De Agostini e quella di Versalis. Però, signor Sindaco, mi permetta se le faccio notare che noto un pericoloso parallelismo sulle modalità con le quali si stanno evolvendo le due vicende, perché qui sembra per lo meno che ci sia, sia un caso che nell'altro, un percorso di progressiva dismissione di spazi e di competenze fatte sia da Officine Grafiche sia da Eni con la sua controllata Versalis, perché entrambe partono da lontano come giustamente lei ha ricordato. Hanno cominciato a dire che quei posti non vanno bene, non c'è più redditività, tutte cose che da un punto di vista industriale sono legittime, perché un'impresa privata fa i suoi interessi, per l'amor del cielo. Allora cominciamo magari a vendere le Officine Grafiche a una società che piano piano va a fare piani di razionalizzazione del personale, cominciamo a fare uno spin-off Eni su Versalis dove scorpora un ramo d'azienda e piano piano lo va progressivamente a dismettere, insomma noto un parallelismo tra le due situazioni che sono diverse per l'amor del cielo, come giustamente dice lei, ma nelle modalità con le quali si vuole raggiungere l'obiettivo che alla fine della fiera è tagliare i costi, sono molto simili.

Già nel 2012, come giustamente è stato ricordato già da chi mi ha preceduto, il problema dei ricercatori del mantenimento dei posti di lavoro all'interno dell'Istituto Donegani era ben presente. Le ricordo una sua dichiarazione del 27/11/2012 dove lei affermava quanto segue: "Confermo che abbiamo rilanciato la nostra collaborazione con l'Istituto e con l'Eni, con l'obiettivo proprio di valorizzare il Polo Green della città di Novara che è un must locale, nazionale e anche internazionale". Salvo poi venire a scoprire oggi che lei ha più volte cercato di contattare il Presidente Scaroni e non le ha mai risposto. "Da parte nostra abbiamo confermato la disponibilità relativamente a ulteriori investimenti della società sul Polo di Sant'Agabio. Faremo la nostra parte in termini urbanistici per permettere che questo Polo di ricerca si sviluppi anche compatibilmente con il recupero degli spazi oggi usati parzialmente". Sono passati tre anni e vorrei capire cosa è stato fatto. Ballarè ha poi aggiunto: "Anche Regione si è detta disponibile per l'erogazione di fondi su questa partita". Vorrei capire poi che cosa è stato fatto dalla Regione.

Ora, capisce signor Sindaco, c'è un parallelismo tra le due situazioni, però vanno affrontate separatamente, sono d'accordo con lei, anche perché Donegani lo abbiamo detto tutti, ha una tradizione nel campo della ricerca scientifica, dell'innovazione, che caratterizza

la storia economico imprenditoriale di questa città, ma soprattutto questa città che strada vuole intraprendere? Vuole puntare sulla ricerca e sull'innovazione così come sembra possa essere veramente il driver più importante di sviluppo economico locale? Oppure no? Se è così, io trovo estremamente preoccupante che primarie aziende nel campo della ricerca scientifica e dell'innovazione, su tematiche così importanti come la green economy, decidono di andarsene gradualmente e progressivamente da Novara. C'è un qualcosa che non va, o non contiamo più nulla nei confronti, nei rapporti con questi soggetti, oppure questi soggetti a mio avviso si stanno rendendo conto che a Novara su questa partita siamo molto indietro, non ci sono le condizioni per poter venire a investire e scommettere sulla nostra città, nonostante la tradizione, nonostante la presenza come giustamente ha detto il Sindaco di realtà importanti da un punto di vista imprenditoriale in quel settore specifico, non credono in noi perché vedono assenza di strategia. Questa è la cosa più preoccupante. E' vero che sono scelte di tipo privatistico che attengono ad aziende private, che per antonomasia ricercano l'utile e il profitto per l'amor del cielo, posto che la ricerca e l'innovazione l'utile e il profitto lo generano nel lungo-medio periodo e non nel breve. Però l'assenza di strategia viene secondo me annusata da queste aziende, che decidono di rivolgersi ad altri territori. E' un mio punto di vista signor Sindaco, vanno da altre parti, vanno laddove gli offrono posti migliori, dove gli offrono condizioni economiche e di sviluppo locale migliori rispetto al nostro. L'ha detto lei prima, in quel posto lì Scaroni ha detto: "Fa schifo questo posto, come faccio a fare ricerca scientifica in questo posto? Non è dignitoso". Cosa è stato fatto fino a oggi? Nulla, nulla. San Donato, l'ha detto lei prima...

(Intervento fuori microfono)

Sì ma progressivamente Eni era lì. Allora, la preoccupazione signor Sindaco sta in questo, se noi abbiamo intenzione di rilanciare la città puntando sull'innovazione, sulla ricerca scientifica, il fatto che se ne vadano e non credano in questa città io la trovo una cosa estremamente seria e preoccupante, al di là degli aspetti occupazionali di breve periodo, che sono altrettanto importanti. Ora, io quello che vorrei sottolineare è proprio questo aspetto, sembra proprio che noi assumiamo sempre un atteggiamento dove subiamo le scelte altrui, senza farci attori attivi nel cercare di cambiarle, nel cercare di far capire a coloro i quali se ne

vogliono andare che forse è opportuno che stiano qui perché in futuro ci sarà questo, perché in futuro ci sarà quest'altro, perché questo territorio è un territorio sul quale vale la pena di scommettere. Se non si hanno progetti forti, se non si hanno visioni di città che possano convincere coloro i quali devono investire, o devono continuare a investire, o devono rimanere qui a farlo, è ovvio che se ne vanno signor Sindaco. E' la debolezza dell'Istituzione, dell'Amministrazione, che molto spesso incide anche sulle scelte dei privati, e la debolezza sta non soltanto nell'attività di un'Amministrazione, sta anche nell'incapacità dell'Amministrazione... signor Sindaco se mi può ascoltare cortesemente, lo so che le dà fastidio, però insomma. Sta anche nell'incapacità dell'Amministrazione di creare reti e relazioni forti, di fare massa critica, perché se va il Sindaco a fare due parole non penso che possa essere ascoltato così come tutta l'intera comunità che va a battere i pugni affinché le cose cambino. Non bastano le due parole signor Sindaco. Quindi, io ringrazio innanzitutto il Consigliere Reali perché ha posto la questione oggi, che è veramente importante, ma questo va al di là Reali del mero aspetto occupazionale che è pure importantissimo, e sul quale siamo stati sollecitati dalla manifestazione che è stata fatta la settimana scorsa. Questo è un argomento che attiene allo sviluppo economico della città. Signor Sindaco, sta organizzando la controffensiva? Va bene, grazie Presidente.

PRESIDENTE. C'è il Consigliere Pedrazzoli e poi il Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI. Grazie, Presidente. Questa mozione è una mozione sicuramente molto importante, ci dà modo di discutere di temi che riguardano persone che lavorano e hanno un'occupazione all'interno della nostra città. Intanto dico di essere contento di aver sentito l'intervento del Consigliere Reali e successivamente quello del Consigliere Biagio Diana, perché finalmente abbiamo sentito qualcosa di Sinistra arrivare dai banchi della Maggioranza. Abbiamo passato anni a vedere partiti che si sono sempre richiamati ai principi del comunismo ballare all'interno del centro dello schieramento con posizioni ondivaghe su temi importanti che invece hanno caratterizzato la loro storia politica. Quindi mi ha fatto piacere ritrovare l'identità di un Partito Comunista vero all'interno di questo Consiglio Comunale. Penso che sia il preludio a qualcosa di più importante, e di movimenti politici che si radicheranno nelle prossime elezioni amministrative del maggio 2016. A proposito, si

voterà il 22/05/2016, molto probabilmente. Ora, detto questo, visto che siamo andati a toccare un tema così importante, ed essendo già intervenuti diversi Consiglieri prima di me che hanno toccato un po' tutti i temi relativi al lavoro, e tutti i temi che riguardano la fattispecie del Donegani e la fattispecie di altre realtà lavorative imprenditoriali del nostro territorio, occorre farsi una domanda che è questa, ma come mai la nostra città non è considerata più appetibile dalle imprese che vogliono insediarsi su nuovi territori? Oppure che già sono insediate qui e guardano altrove? Io credo che le ragioni vadano un po' oltre l'Amministrazione Ballarè, qui diciamo che negli ultimi venti anni non si è fatto nulla per modernizzare la città da un punto di vista infrastrutturale, e non si è fatto nulla per fare sì che questa città divenisse appetibile dalle imprese che cercano luoghi ideali dove poter insediare la propria produzione. Certamente questa non è la sola ragione, perché se noi guardiamo le diverse crisi aziendali che si sono succedute nel tempo, non dimentichiamoci di quella dell'edilizia, che è forse la più importante da un punto di vista occupazionale, non abbiamo quasi più imprese che si occupano a grandi livelli di appalti stradali, abbiamo perso la caratterizzazione del Banco Popolare, la Banca Popolare di Novara, ci siamo ritrovati in una condizione assai difficile. Oggi stiamo parlando di Donegani, ma quale è la colpa vera dell'Amministrazione Ballarè? Se è vero che questo è un problema strutturale che deriva da venti anni, è anche vero che questa Amministrazione che si era proposta in termini di assoluta innovazione rispetto alle Amministrazioni precedenti non ha fatto nulla, cioè non abbiamo un programma di città diretto ai nuovi insediamenti. Abbiamo sentito parlare questa mattina di fondi europei, certo se arriveranno sarà un bene e ci aiuteranno a risistemare il quartiere di Sant'Agabio, che è lo storico quartiere industriale della città, ma mi fa specie una cosa, che si è parlato del quartiere di Sant'Agabio che come è noto è sempre stato sostenuto che debba essere rivisto e rivisitato nelle sue unità produttive, quando la direzione di questa Amministrazione era un'altra caro Reali, non dimentichiamocela, dove anche un componente del vostro Partito ha votato a favore. Le aree industriali di Agognate dove sono finite? Quale è il modello innovativo che voi proponete? Perché questo è un punto importante. Uno degli elementi fondamentali della vostra Amministrazione erano le aree di Agognate, lì bisognava rilanciare l'occupazione. Con cosa poi? Con la logistica, che sappiamo bene che un magazzino di un chilometro quadrato può avere dentro due computer e due persone. Questo è il tema. Il tema è che non avevate l'idea politica di cosa fare. Oggi siamo tornati a Sant'Agabio perché ci siamo accorti, ma

guarda un po', un po' prima delle elezioni amministrative, che manca l'accordo politico per spingere sulle aree di Agognate, perché se oggi avessimo votato le aree di Agognate da quei banchi lì, come da questi perché avrei votato contro anche io, sarebbe arrivato un "no" deciso. Quindi che cosa è mancato e che oggi non è più correggibile in vista delle amministrative? E' mancata un'idea di città che portasse a una città veramente infrastrutturata nel modo giusto per accogliere le imprese che vogliono venire qui ad operare. E' qui la contraddizione che c'è, si parla di Sant'Agabio oggi sì, ma perché si è abbandonato un progetto che avevate caldeggiato, e perché ci si è accorti che bisogna investire in quell'area lì, guarda un po' come si diceva cinque anni fa da parte di altre forze politiche. Allora, il tema del Donegani s'inserisce in questo discorso qui, perché il Presidente Scaroni aveva ben detto, è venuto a Sant'Agabio e si è trovato di fronte a una realtà desolante, e allora voglio dire si cerca di correggere in corsa ciò che si era programmato all'inizio. L'errore era strutturale, politico, ed è un errore che si è protratto nel corso di questi ultimi cinque anni. Oggi è inutile piangere, dobbiamo cercare d'intervenire con il Donegani senz'altro, e con tutte le altre realtà imprenditoriali, ma in questi cinque anni non è stato creato nulla, nessuna infrastruttura che consenta alle imprese di venire qui a produrre. Questo è il tema. E' un tema prima di tutto politico del quale avete grandi colpe. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Pedrazzoli, con una considerazione, che siccome buona parte di quella bruttezza è dipesa dal fatto che Scaroni non ha fatto niente come Eni, un pezzo di quelle bruttezze andavano messe nel conto di Scaroni. Il cognome non lo ha aiutato. Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Grazie, Presidente. Visto che qua si parla di responsabilità, io sono andato anche a rinfrescarmi un attimino la memoria, perché c'è bisogno d'inquadrare un attimino meglio la questione dal punto di vista diciamo anche nazionale, e soprattutto dal punto di vista delle proprietà. Nel senso che Versalis alla fine della fiera è uno spin-off appunto di Eni. Eni che ha tra i suoi principali azionisti, come primo principale azionista Cassa Depositi e Prestiti, il cui 80% è controllato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze a sua volta poi

possiede anche una sua quota, pari quasi al 4%. Quindi arriviamo a solo per questi due a più del 30%. Il terzo azionista è con il 2% la Banca Popolare Cinese. La compagine azionaria...

PRESIDENTE. La Banca Popolare Cinese mi sembra un misto tra Banca Popolare di Novara e...

CONSIGLIERE ZACCHERO. La dicitura esatta è People's Bank of China, quindi faccia lei, faccia lei, io l'ho italianizzato in Banca Popolare Cinese, anzi è la Banca del Popolo volendo proprio fare i tignosi. Nel 2014 l'assemblea degli azionisti ha cambiato i vertici aziendali e gli attuali amministratori sono: Presidente Emma Marcegaglia candidato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze; Amministratore delegato Claudio Descalzi candidato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze; un componente del C.d.A Andrea Gemma candidato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze; un altro Amministratore Diva Moriani candidato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze; un altro Fabrizio Pagani candidato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze; un altro Luigi Zingales candidato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze; poi ce ne sono tre che si sono tenuti in quota agli azionisti, gli altri, Pietro Angelo Guindani, Karina Litvak, e Alessandro Lorenzi. Direi che la composizione del CdA, Presidente, Vicepresidente e Amministratori, è decisamente sbilanciata verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, tale per cui una considerazione è d'obbligo, chi ha voluto dare l'impronta politica all'Eni e chi ha governato. Chi ha governato? Il PD. Quindi il PD è responsabile di quello che sta succedendo. Ora io voglio sapere dal Sindaco, visto che lui vanta amicizie con Renzi, o vicinanza con Renzi tale da poter venire a dire non mi ricordo se in un Consiglio o in una Commissione che la Tangenziale Nord, quei cinque chilometri di maledetta Tangenziale inutile che verranno fatti sono stati finanziati e coperti e il via è stato dato anche in virtù della sua vicinanza con il Presidente del Consiglio, io vorrei capire dal Sindaco se la sua vicinanza con il Presidente del Consiglio magari può portare in qualche maniera al fatto che dentro la testa di Eni entri un qualche cosa che sia più compatibile con i cittadini italiani, nella fattispecie in questo caso di quelli novaresi. Perché voglio ricordare a tutti che quando si fa uno spin-off di un ramo d'azienda lo si fa per un motivo solo, perché ce se ne vuole liberare. Non ci sono altre spiegazioni. Te ne vuoi liberare perché tu non ritieni che quel ramo d'azienda sia importante

per te, e stiamo parlando del futuro della chimica. Allora, se la testa dell'Eni, che è il PD, perché lasciatemi dire è così, è un automatismo, è uno più uno, se la testa dell'Eni reputa che la "chimica verde" così volgarmente detta sia un qualche cosa di cui liberarsi, io voglio capire se il Sindaco di Novara è d'accordo con questa visione oppure no. Primo. Secondo, nel momento in cui tu ti liberi di un ramo d'azienda va da sé che chi lo acquista fa il cavolo che gli pare di quel ramo d'azienda. Quindi lo chiude per acquisirsi la fetta di mercato, soprattutto se sono investitori diciamo non... non mi viene il termine, se non sono altre aziende, ma se sono intermediari, fondi, se sono fondi che spesso e sovente fanno da intermediazione lucrando sopra poi nel trasferimento ovviamente perché è il loro fine, il loro scopo, a loro non gliene frega una beneamata mazza della chimica verde, della ricerca, dello sviluppo, questi sono alla ricerca di guadagni, profitti, per poter garantire a coloro che hanno investito nei loro fondi un plus, una garanzia. Nel momento in cui non gli fa più comodo prendono e li rivendono, cioè in questo momento Versalis vale quello che c'è scritto sul suo valore nominale, non vale per quello che c'è a livello di teste, di competenze e di visione futura, vale il suo valore nominale. Nel momento in cui queste persone penseranno che più di così non riescono a spremere da quel pezzettino che hanno comprato lo venderanno, a chi? E chi se ne frega, l'importante è che ci guadagnino. Allora cosa succede? Che per collegare l'inizio con la fine il PD ha deciso che non gliene frega una beneamata mazza del futuro della chimica in Italia. Chimica e Italia sono sempre andate di pari passo, cioè l'Italia è sempre stata all'avanguardia nella chimica, sempre, adesso abbiamo deciso che non ce ne frega più niente. Quello che c'interessa fare con l'Eni è bucare, trivellare. Quindi avanti con le trivellazioni, che è roba vecchia di duecento anni a momenti, avanti con le trivellazioni che è roba vecchia di centocinquanta anni lasciatemi dire, e al diavolo la chimica verde, cioè il futuro.

Io non so se c'è altro da aggiungere in tutto questo, poi tutte le considerazioni che sono state fatte, il fatto che Novara sia attrattiva, non sia attrattiva, e quanto altro, è un di cui, è un qualche cosa che lasciatemi dire, non lo dico per difendere nessuno, però non sono considerazioni che entrano nelle logiche di un investitore come un fondo, non gliene frega niente a questi di stare qua o di prendere l'azienda e metterla là. L'importante è che questa azienda mentre ce l'hanno in mano loro frutti, quando non frutta più la fanno fuori. A chi la vendono? A qualcuno che deciderà o di prendere le persone e spostarle a Canicattì per ridurre i costi accorpando due sedi, o di chiuderla, semplicemente chiuderla per acquisirsi quella

quota di mercato o di proprietà intellettuale che deriva dalle ricerche che quell'azienda fa in questo momento con successo, in questo momento e con successo fa a Novara. Allora qui è la politica, ma non quella locale, di sto povero Cristo del Sindaco che se la trova tra capo e collo, è quella politica che fanno i suoi vertici di Partito, e che lui subisce. E' sempre il solito discorso signori, il pesce puzza dalla testa, e questo pesce in particolare modo ma puzza ma di andato a male di anni, di andato a male di anni. Sono anni che questo pesce puzza, anni, anni che questo pesce puzza. La politica a livello nazionale non è stata capace neanche di capire che cosa è la chimica verde, figuriamoci incentivarla o stabilizzarla. Ma di cosa stiamo parlando? Io ringrazio Alfredo Reali di aver presentato questa mozione, e ribadisco l'importanza di averne discusso qua oggi. Ma noi oggi qua, io mi ricordo perfettamente come se fosse adesso quando nel 2012, non ricordo bene l'anno ma credo fosse il 2012, parlammo con quelle persone, vennero qua, ne discutemmo, e io ai tempi gli dissi esattamente quello che sto dicendo adesso a voi qua, e siamo nel 2016. Cioè, se la politica da sopra che non decide la direzione che deve essere data a un'azienda con il più del 30% di partecipazione statale, sotto la guida del Ministero dell'Economia e delle Finanze, se non è quel soggetto che decide la direzione da dare a un'azienda ma noi qua ci possiamo rotolare per terra con le mutande in testa e non succede niente.

L'invito che io faccio a tutti, e che ho fatto anche ai referenti del Movimento 5 Stelle sul territorio è quello di portare questa istanza in alto, il più in alto possibile, là dove queste decisioni si prendono, perché non si prendono qua in Consiglio Comunale a Novara queste decisioni. E' inutile che stiamo a menarla, a cercare di proporre di fare, di dire, di disfare. Sì, noi poi qua possiamo manifestare il disagio futuro che vediamo, e cercare di far volare più in alto possibile questa cosa, là dove queste decisioni vengono prese, che non è qua ripeto. Per cui ben venga la discussione di questa mozione, ben venga fare il prossimo Consiglio Comunale davanti alla Donegani, davanti a Versalis, in maniera tale da portare là la rappresentanza di tutta la città. Quello che volete, quello che volete, ma quello che io v'invito a fare, e fare a tutti, Destra, sinistra, Centro, fare pressioni il più in alto possibile affinché questo tema venga messo all'Ordine del Giorno dei lavori del Parlamento, al quale il Ministero dell'Economia e delle Finanze deve rispondere, perché così è, perché così la nostra Costituzione prevede. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Zacchero. Consigliere Andretta e poi si prepara la Consigliera Aralda.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Grazie, Presidente. Io volevo soltanto replicare, ma vedo che non è più in Aula, beh anche io ringraziare il Consigliere Reali per aver portato il tema perché è senz'altro troppo poco il tempo che è dedicato in questo Consiglio Comunale al tema del lavoro e occupazione in questi ormai cinque anni. Sul discorso che ha tenuto il Sindaco io mi sento semplicemente di poter dire questa è un'Amministrazione che aveva messo al suo fiore all'occhiello quello dell'attenzione ai lavoratori, l'attenzione al lavoro, l'attenzione all'occupazione. E' chiaro che oggi al termine di questo mandato molto più di qualcosa sia mancato, nonostante siano intervenute tutta una serie di disgrazie occupazionali sul nostro territorio e sui nostri concittadini. Questo è ancora più grave perché la delega del lavoro, per quello che mi risulti, fa capo direttamente al Sindaco. Infatti noi nelle mozioni che abbiamo messo all'Ordine del Giorno e che abbiamo già fatto nostre per un'eventuale prospettiva d'amministrazione per il futuro che verrà, noi invece abbiamo chiesto che venga istituito espressamente l'Assessorato al lavoro e all'occupazione, ma perché è un dato di fatto, tanto alta l'emergenza di crisi e l'emergenza occupazionale sul nostro territorio, quanto poco attiva e poco significativa l'azione amministrativa che il Comune di Novara ha cercato di contrapporre a questa ondata di crisi e di perdita di posti di lavoro.

Poi quello che stupisce è ancora l'atteggiamento che tiene il nostro Sindaco all'interno di quest'Aula, oggi che bene o male si era deciso di frequentarlo... perché comunque vedete, ogni volta che si parla di un problema di un'azienda novarese, della perdita di occupazione, dell'entrata in crisi da parte del punto di vista occupazionale, allora diventa tutto ineluttabile e inevitabile. Cioè arriva un clima e un senso di rassegnazione e di impotenza da parte della Giunta, e quindi anche del primo cittadino, dove per carità si dà voce ai lavoratori, si organizzano gli incontri, poi però si rifiutano quelli pubblici perché poi basta scorrere un attimino sul telegiornale e sui social non sempre gli incontri pubblici di cittadini sono disposti ormai oggi a farsi raccontare cose diverse da quelle che sono nella realtà delle cose. Quindi capisco che un Sindaco che non sia nei primi posti nella graduatoria di apprezzamento e di

popolarità rifugga da confronti pubblici e diretti con i lavoratori. Però non può permettersi di trattarli in quella maniera, non può permettersi di rifuggere dal problema, perché oggi il problema fondamentale è il distacco della nostra città nei confronti dell'Amministrazione, è semplicemente un discorso di sentimento, di attenzione. Anche un Sindaco che non è in grado di poter incidere seriamente nella politica occupazionale del suo territorio, ma alcuni pensieri come la vicinanza, la solidarietà, l'attenzione, l'affetto, in concreto devono essere almeno quelli dimostrati a queste persone. Invece qui si parte da tutta una serie di alte elucubrazioni, dove si dice no ma quello è inevitabile, lì ci abbiamo provato, lì hanno chiuso, lì non si è potuto fare niente, e si archivia fin troppo sbrigativamente un tema così dannatamente importante come quello della perdita occupazionale, della perdita dei posti di lavoro. Avevamo iniziato, e ci metto anche noi Consiglieri Comunali, perché a un certo punto abbiamo anche abbandonato, ma in un primo momento il Sindaco si era presentato per dire facciamo una Commissione speciale sul tema dell'occupazione, facciamo una Commissione speciale che possa occuparsi dei temi dell'occupazione per cercare di trovare quelle proposte che possano andare incontro almeno al contrasto dello stato di crisi. Non la si è voluta tenere, la si è procrastinata oltremodo, nell'unica occasione, io credo che sia accaduta una sola occasione ed è stata assolutamente inconcludente e aggiungerei anche disarmante per quello che erano state le proposte che la Giunta aveva intenzione di mettere al tavolo, ma soprattutto la cosa più incredibile che non se ne sono tenute più, senza avere la giusta attenzione. Noi invece siamo dell'avviso, eravamo dell'avviso, che serva un amministratore, in quel caso un Assessore, oggi è stato nominato addirittura un Consigliere delegato, abbiamo un Assessore provinciale, un Consigliere provinciale, due Consiglieri provinciali che possono anche interagire con l'Ente Provincia, eppure la delega del lavoro è rimasta in capo al Sindaco e non si è voluto individuare una persona che potesse dare un contributo politico e amministrativo continuativo, sette su sette come si suole dire, e che possa aver messo in carico, in pista una qualunque cosa che potesse essere un progetto, un programma, una strategia sulle situazioni di crisi. Nulla. Io credo che questo sia davvero uno dei punti, dei picchi minimi, dei punti più bassi dell'azione amministrativa di questa Giunta, ancorché di questo colore. Io lo confermo, è vero, noi abbiamo un Partito che è rappresentato molto più che numerosamente in questa Aula, che è lo stesso Partito che esprime il Presidente del Consiglio dei Ministri, che poi nomina i suoi Consiglieri di amministrazione, però noi prepariamo un testo dicendo non “non

fate quello che state facendo”, quello che dice il testo della mozione e credo che in questo senso noi proporremo anche una modifica se accettata a questo testo, perché anche questo vuol dire rassegnarsi all’inevitabile. Nel testo di questa mozione, se l’ho ben capita e magari l’amico Reali me lo spiegherà, si dice d’ora in avanti chiediamo di... Ho capito, ma quello che già è accaduto lo diamo già per inevitabile e per assodato? Perché vuol dire aver bruciato anche qui una prospettiva occupazionale di molti novaresi. Allora anche qua vuol dire che prevale davvero lo spirito di rassegnazione, vuol dire che davvero siamo rassegnati all’ineluttabile e all’inerzia. Abbiamo un Sindaco che è Presidente dell’ANCI regionale, ma io mi domando in che termini questa carica abbia potuto aver portato un minimo di beneficio sul territorio dei novaresi, sul territorio novarese. Io penso che un Sindaco che è anche rappresentante regionale del Piemonte per l’ANCI possa avere il potere e il peso specifico per poter andare a dire, come ha giustamente notato prima il Consigliere, che il Consiglio d’Amministrazione di massima espressione del PD in un qualche modo possa anche opporsi a una situazione così irragionevole formata da quella che è un’azienda che sostanzialmente una volta era chiamata statale. Salvo che, a un certo punto nel “renzismo” rampante, e il summit che è stato tenuto a Milano un anno fa, voglia dire altro che Banca Popolare Cinese. E’ chiaro che se ci apriamo ai capitali esteri e invitiamo il mondo capitale e del capitalismo dei paesi orientali a venire a interagire in Italia, a un certo punto anche loro perseguono guarda caso lo scopo del lucro. Allora anche lì servirà un minimo di sostanza. Noi crediamo che un Sindaco debba avere e dimostrare soprattutto ripeto il senso di solidarietà, e avere a cuore ai problemi, aver cuore ai problemi e mettersi nella condizione di volerli seriamente affrontare, e poi magari provare anche a dare delle prospettive di soluzioni alternative alla crisi. Quando questo non capita non può essere sempre colpa di qualcun altro Presidente. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei. Consigliere Aralda.

CONSIGLIERE ARALDA. Grazie, Presidente. Siamo molto in ritardo, quindi volevo rapidamente dire che il Consigliere Zacchero mi ha un pochino preceduta in quello che voleva essere rapidamente il mio intervento, nel senso che stiamo parlando appunto di un problema nazionale, di un problema che comunque ha suscitato, a differenza di quanto diceva il Consigliere Zacchero, ha suscitato molto interesse, molte interrogazioni da parte di

parlamentari del Partito Democratico, a partire dal parlamentare che ha fatto l'interrogazione a Padoan Alberto Pagani di Ravenna il quale ha iniziato una serie di interrogazioni. Poi c'è stata un'audizione della Commissione Industria al Senato, e diciamo che ancora ahimè non c'è nessun movimento in questo senso, ma qui rientriamo in un discorso di finanziarizzazione dell'industria, cioè il profitto come diceva il Consigliere Canelli, sì è previsto il profitto, però qui non si tratta più di industria, si tratta di finanziarizzazione di quelle che sono le attività industriali. Si tratta di lavoratori che ci sono in tutta Italia, che hanno manifestato a Venezia, a Ravenna, a Gela hanno chiuso i novanta pozzi. Ora, perché la situazione è grave da un punto di vista di quello che è la chimica, che sono nel 2015 è stata in attivo di 250-300.000.000,00 dopo venti anni di perdita. Ora questo è un bene che veramente ci fa riflettere. Il 55% dei prodotti di Versalis sono prodotti di tipo innovativo e legati alla chimica verde. Quindi, sulle trivellazioni ci sarà un referendum, rimane poco da fare, come giustamente diceva il Consigliere Zacchero, poco da fare a livello locale. Qualcosa da fare secondo me, e dico qualcosa appunto che ritengo che sia di Sinistra, nel senso che i lavoratori di molte città italiane sono coinvolti, però se c'è una divisione, se ognuno guarda il proprio nimby, cioè il fenomeno del nimby, cioè se ognuno guarda il proprio orticello, non si ottiene niente, e questo ce lo insegna proprio la storia e ce lo insegna la storia di quello che è il movimento dei lavoratori. Quindi noi sulle nostre spalle ci troviamo un carico che veramente è pesantissimo, perché andare contro la finanziarizzazione quando oltretutto questi fondi vengono definiti sicuri, è durissima. Ma cosa si può fare? Secondo me innanzitutto si può creare una rete tra lavoratori stessi che potrebbe partire benissimo da un centro d'eccellenza della chimica come Novara, si potrebbe anche attirare l'attenzione sul fatto che da noi la chimica è strettamente collegata a una tradizione di ricerca e a una eccellenza della ricerca che ci vede appunto impegnati anche a livello locale. Quindi quello che potrebbe essere un nostro atout vincente potrebbe essere proprio quello di segnalare una nostra peculiarità. Però contemporaneamente bisogna anche riconoscere che noi non siamo "nessuno" nel panorama nazionale, non siamo nessuno di fronte alle grosse finanziarie, ma possiamo diventare qualcuno se ci colleghiamo e se sensibilizziamo i lavoratori ad essere uniti, il che non è facile, perché se quaranta si vedono in difficoltà ma gli altri stanno bene cominciano ad essere già divisi tra di loro. Diciamo che tutto sommato questa è anche la politica di un capitalismo attuale a livello mondiale. Quindi cosa possiamo fare? Possiamo fare senz'altro qualcosa, cioè possiamo fare sentire la nostra

voce tanto quanto le altre, non in sordina, perché a Venezia, Ravenna, Gela, Mantova, anche recentemente quando il Presidente del Consiglio a Mantova, i lavoratori si sono fatti sentire. Quindi diamo voce maggiore anche ai nostri di Novara, e colleghiamoci con i ricercatori anche, mi sembrerebbe questa una strada possibile, almeno da tentare di praticare, per cercare di cominciare a far partire delle iniziative dal basso, e non dico invertire la rotta dei capitalismi internazionali perché sono cose utopistiche, però insomma fare qualche cosa che vada appunto nell'interesse della nostra città, che come diceva quel povero tapino del Sindaco, potrebbe senz'altro comunque fare, e noi potremmo aiutarlo in questa cosa. Per cui ben vengano tutte le iniziative, possono essere assemblee, possono essere tavoli di lavoro o quanto altro, ma senz'altro qualche cosa va fatto perché Novara certamente soprattutto in questo momento che sta realizzando una cosa importante come il Pisu, e la sta facendo con l'Università, non può perdere un momento così importante, così qualificante. Quindi tutto quello che possiamo fare insomma dobbiamo farlo assolutamente. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Aralda. Io mi sento di fare questa proposta, di sospendere i lavori del Consiglio, anche perché mi pare di aver capito che c'è da parte del Consigliere Andretta la possibilità di proporre una modifica alla parte che impegna il Sindaco e la Giunta, quindi la possibilità di proporre un emendamento. Quindi io farei la proposta di sospendere i lavori adesso, alle ore 14.30 riunione urgente dei Capigruppo, e immediatamente dopo si iniziano i lavori del Consiglio Comunale partendo dal punto per cui se c'è la presentazione dell'emendamento si parte da quello, poi si prosegue nella dichiarazione di voto e all'approvazione o respingimento della mozione. Consigliere Diana voleva chiedermi?

CONSIGLIERE DIANA. Presidente, solo per fare un'integrazione, visto che io alle 14.30 sono in partenza per Torino e quindi la "missione" riguarda proprio questa questione. Per integrare diciamo così il mio intervento da queste due notizie, e quindi rispondo a Luca Zacchero, ma l'ha già accennato la collega Aralda, intanto a livello parlamentare ripeto anche da Novara è partita un'interrogazione parlamentare già presentata, che fa riferimento non solo alla discussione di carattere generale e quindi al Polo chimica, la politica industriale che è Eni, proprio perché azienda di Stato per certi versi è e deve perseguire. Quindi c'è questo già in atto. Un collegamento diretto con le maestranze, con i Sindacati che a livello locale

s'interessano della questione, per quanto mi riguarda come Consigliere con delega al lavoro in Provincia c'è tutti i giorni di continuo. Ultima cosa che voglio dire riguarda proprio la mia partenza alle 14.30, per dare una risposta rispetto anche a quello che il Sindaco aveva affermato prima, cioè il Polo Ibis, il Polo Ibis è quell'Ente costruito proprio per promuovere sul territorio il Polo chimico, cioè la tradizione, l'efficienza, le professionalità che questo luogo rappresenta. Le aziende consorziate con il Polo Ibis sono in fermento rispetto all'assegnazione che in questi giorni sta avvenendo dei fondi europei per la chimica. Io alle 14.30 mi reco a Torino per andare a un incontro con l'Assessore regionale proprio per la presentazione dei progetti che aziende più lo stesso Polo hanno già fatto pervenire in Regione per l'assegnazione dei fondi. Naturalmente la politica sarà quella che indicava prima già il Sindaco, cercare di mettere in evidenza l'importanza della realtà novarese rispetto alla chimica verde, ma soprattutto questa nuova evenienza che può determinare, torno a ripetere, la possibilità che Novara perda una fetta davvero importante del suo lavoro professionalmente molto riconosciuto. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei. Sospendo i lavori e li riprendiamo alle ore 14.30 con la Capigruppo, e immediatamente dopo come Consiglio.

La seduta è sospesa alle ore 13.10

La seduta riprende alle ore 15.40

Rientrano i consiglieri Pisano, Perugini; Entrano i consiglieri Pagani, Lanzo, Lia; Escono il Sindaco ed i consiglieri Coggiola, Diana e Zampogna – presenti n. 23

PRESIDENTE. Consiglieri, possiamo riprendere i lavori. Eravamo fermi al fatto che potesse essere presentata una eventuale proposta di emendamento al deliberato della mozione che in questo momento non ho a disposizione, scusate. Ce l'ho. Eravamo fermi alla possibilità di presentazione da parte del Gruppo "Io Novara" di un emendamento nella parte che impegna il Sindaco sulla mozione urgente presentata dal Consigliere Reali. Chiedo al Consigliere Andretta se, eventualmente, esiste una proposta di emendamento al testo della

mozione perché aveva ventilato la possibilità di proporre una eventuale aggiunta o modificazione della parte dispositiva della mozione. Nel suo intervento aveva...

CONSIGLIERE ANDRETTA. Relativamente alla mozione urgente di questa mattina? Sinceramente avevo già dato esaurito il punto nella Commissione dei Capigruppo. È chiaro che si può allargare nel momento in cui la Giunta...

PRESIDENTE. Stiamo parlando di quella del Consigliere Reali.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Chiedo scusa. Manca la Consigliere Arnoldi che aveva redatto la bozza di emendamento. Se mi dà un attimo, perché la vedo fuori aula.

PRESIDENTE. Certo. Domine non sum dignus.

(Intervento fuori microfono)

Lei ha ragione, quindi la comunicazione spetta a me.

(Intervento fuori microfono)

La richiesta è venuta dalla Presidenza, di vedere i Capigruppo, per verificare se il percorso di attività individuato nell'ultima Conferenza che prevede una serie di Commissioni ed un Consiglio Comunale il 1 di febbraio, delle Commissioni nel periodo tra il 1 febbraio ed il 15 febbraio potesse trovare una conferma o una eventuale modifica a seguito del fatto, comunque, che ci troviamo in costanza di due elementi nuovi, che esulano dalla discussione della giornata di oggi. I due elementi nuovi sono il fatto che, comunque, nel mese di febbraio dovremo procedere alla presa d'atto dei nuovi Revisori dei Conti per come ci verrà comunicata dalla Prefettura. Sapete che da un anno a questa parte è intervenuta una normativa per cui il Consiglio Comunale non elegge più i Revisori dei Conti, ma prende atto di un sorteggio e del fatto, comunque, che il Consiglio Comunale deve discutere, senza approvazione, naturalmente, il DUP che è il Documento Unico di Programmazione. Questi

elementi che vanno ad incidere sul lavoro del Consiglio Comunale e delle Commissioni, stante la situazione che si è venuta a creare oggi a seguito della presentazione di una mozione urgente che il Consiglio Comunale ha respinto nella sua discussione immediata e che, pertanto, diventerà oggetto di discussione nel Consiglio Comunale successivo, volevo verificare la percorribilità del Consiglio Comunale del 1 di febbraio con la convocazione di una Commissione sullo stesso tema della mozione presentata. Essendo stata anticipata da una Commissione urgente, volevo verificare quali erano i percorsi, possibilità e tempi con cui ordinare i lavori del Consiglio.

Non è stato semplice. Ne è uscito un quadro in cui è riconfermato, sostanzialmente, il calendario che ci eravamo dati. Probabilmente avremo aggiunto una data in più di Consiglio che credo che sarà il 18 di febbraio per i due punti che vi ho appena illustrato e che saranno propedeutici alla fase che ci porterà, poi, alla discussione del bilancio di previsione secondo le deliberazioni che la Conferenza dei Capigruppo assumerà la prossima volta. Naturalmente, se è chiaro quale era l'incaglio... l'incaglio era di verificare la possibilità di sciogliere una discussione su di un tema che è stato posto oggi come mozione urgente avendone a fronte già calendarizzata una Commissione il 3 di febbraio. Quindi, si procederà come erano precedentemente stabiliti i lavori del Consiglio e delle Commissioni e, cammino facendo, verificheremo quali sono gli ostacoli che abbiamo di fronte.

Detto questo, come comunicazione necessaria volevo farla subito, prima di iniziare i lavori era imo dovere informarvi. Fatto questo passaggio, dunque chiedo nuovamente al Gruppo se ci sono, come avevo inteso durante il dibattito, delle volontà di presentare degli emendamenti alla mozione urgente presentata dal Consigliere Reali. Prego, Consigliere. Se vuole illustrare l'emendamento...

CONSIGLIERE ARNOLDI. È sulla falsa riga di quello che avevamo sostenuto nel corso del dibattito, siccome la mozione impegnava “il Sindaco e la Giunta a compiere tutte le azioni necessarie al fine di...”, questo leggo dal testo di Reali, “di non consentire che Eni percorra ulteriori strade di riduzione di importanza sul piano occupazionale e produttivo verso realtà che farebbero, in questo modo, perdere alla nostra città un altro patrimonio di sapere, cultura ed immagine”, noi avevamo pensato un emendamento. “A compiere tutte le azioni

necessarie al fine di evitare riduzioni”, quindi non riduzioni di importanza “circa il piano occupazionale e produttivo”. Poi il testo rimane tale e quale. È solo un inserimento.

Quindi, in luogo di “Al fine che Eni percorra ulteriori strade di riduzione di importanza sul piano occupazionale”, sostituire con “A compiere tutte le azioni necessarie al fine di evitare riduzioni sul piano occupazionale”. Mi sembra più diretto e sintetico, ma mi pare che la sostanza non cambi tanto.

Invece, di aggiungere anche “Impegna il Sindaco e la Giunta ad intervenire in tutte le sedi politiche ed istituzionali perché Eni persegua finalità di mantenimento e per lo sviluppo della chimica verde di cui Novara rappresenta un fiore all’occhiello per storia e tradizione”, un po’ sulla falsa riga di quello che dicevano anche il Consigliere Zacchero ed altri.

Infine: “Di assumere immediati contatti con i vertici di Eni e Versalis al fine di seguire l’evolversi della vicenda”. È molto banale, però ci sembrava un po’ più pregnante, dà più forza. Questa era la nostra proposta. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Arnoldi. È chiaro che trattandosi di un emendamento che va ad incidere sulla parte dispositiva di una mozione, io ho bisogno di sapere qual è la posizione del presentatore. Grazie. Consigliere Reali.

CONSIGLIERE REALI. Se cortesemente mi viene fornito il testo, però ascoltando direi che mette a posto meglio il dispositivo che io molto velocemente avevo predisposto, per cui è assolutamente accoglibile perché nei contenuti rispecchia anche, evitando qualsiasi tono polemico, la discussione che c’è stata. Per cui, mi sento di accogliere questi emendamenti. Se, però, mi fate avere il testo... Grazie.

PRESIDENTE. Subito. Facciamo le fotocopie per i Capigruppo in modo tale che la Presidenza possa dare lettura dell’emendamento presentato. Questo silenzio ha dell’irreale. Quasi, quasi in ogni discussione presenterei un emendamento così, almeno, cala un silenzio di tomba in questa aula. In effetti mi sento un po’ come il Re Sole, in questo momento. Sono i raggi del sole, è solo un fatto puramente estetico. Questo lasciatelo a me perché altrimenti mi ritrovo senza...

Leggo all'aula in modo tale che sia per tutti più chiaro. L'emendamento che viene proposto, sostanzialmente, modifica la parte che impegna il Sindaco in questi termini: "A compiere tutte le azioni necessarie al fine di evitare riduzioni sul piano occupazionale e produttivo". Dopo di che, si prosegue con il testo che avanti davanti della mozione, "verso realtà che farebbero, in questo modo, perdere alla nostra città un altro patrimonio di sapere, cultura ed immagine".

Poi ci sono due elementi aggiuntivi: "Ad intervenire in tutte le sedi politiche ed istituzionali perché ENI persegua finalità di mantenimento e di sviluppo della chimica verde di cui Novara rappresenta un fiore all'occhiello per storia e tradizione".

Si aggiunge l'ulteriore punto che è: "Di assumere immediati contatti con i vertici di Eni e Versalis al fine di seguire l'evolvere della vicenda". Quindi, Consigliere Reali...

CONSIGLIERE REALI. Come dicevo, non ci sono problemi. Mi sembra assolutamente accettabile nello spirito, anche, della discussione che c'è stata durante la mattinata.

PRESIDENTE. Perfetto. Io do per assodato che, avendo il presentatore accolto gli emendamenti presentati, noi possiamo procedere a chiudere il dibattito e procedere alla dichiarazioni di voto, se ci sono. Ci sono dichiarazioni di voto? Nessuna dichiarazione di voto? Mi scusi, non avevo visto. Prego, a lei, Consigliere Arnoldi

CONSIGLIERE ARNOLDI. Non pensavo scampanellasse così velocemente. Presidente, molto brevemente. Intanto io volevo ringraziare il Consigliere Reali che...

PRESIDENTE. Mi scusi, Consigliere Arnoldi.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Prego.

PRESIDENTE. C'è qualcuno che ha interpretato male. Non era un fatto di ordine al di fuori della politica, però sento che... Va bene, giuro che mi taccio.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Io non avevo capito. Dicevo che ringrazio il Consigliere Reali per avere accettato questo nostro contributo al dibattito che, di fatto mi rendo conto non cambia molto nella sostanza, ma fissa alcuni paletti di fattibilità di alcune cose che noi possiamo mettere in campo, che l'Amministrazione può mettere in campo per comprendere meglio questa situazione.

Ho trovato, noi abbiamo trovato certamente in questo atteggiamento di apertura e di considerazione del collega Reali molta più considerazione e attenzione, me lo lasci dire, di quanto non abbiamo potuto riscontrare oggi dalle parole del Sindaco e credo che queste siano proprio quelle situazioni che sono lo specchio di come vi sia la necessità, su alcuni argomenti come la disoccupazione nella aziende del nostro territorio che chiudono e che soffrono momenti di grave crisi, come ci sia le necessità di un atteggiamento mentale anche molto diverso. Lo dico con molta franchezza e senza nessun tipo di... senza volere fare la maestrina o altro, perché, onestamente, il dibattito di questa mattina e gli interventi del Sindaco che interpretava gli interventi dei Consiglieri Comunali, io li ho trovati sinceramente fuori luogo.

Per fortuna siamo alla fine di questa avventura amministrativa. Personalmente mi auguro che non si ripeta perché è vero che c'è la crisi, è vero che ci sono tanti problemi che coinvolgono imprese del territorio, livelli occupazionali, eccetera, però spesso anche l'atteggiamento mentale fa, soprattutto quello amministrativo. Grazie, ovviamente noi voteremo a favore.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Arnoldi. Consigliere Canelli.

CONSIGLIERE CANELLI. Grazie, Presidente. Quello che volevamo dire nel merito di questa mozione, lo abbiamo già detto chiaramente questa mattina. Ovviamente noi voteremo favorevolmente alla mozione così come è stata emendata. L'auspicio e l'augurio, Presidente, è quello che contrariamente a quanto è avvenuto in passato con altri casi simili, una volta che votiamo questa mozione, poi, si dia seguito ai fatti.

Per cui, le chiedo cortesemente, in qualità di Presidente di questo Consiglio che andrà a votare, mi sembra, alla unanimità questa mozione, di vigilare su ciò che si chiede in termini di impegno al Sindaco e alla Giunta. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Consigliere Pedrazzoli e, poi, Consigliere Brivittello. Aspettate sempre che stoppo.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI. Grazie, Presidente. Anche il Gruppo di Forza Italia si uniforma a quanto richiesto dalla Lega Nord e da “Io Novara”, cioè che ci sia una attenzione da parte sua e che anche la deliberazione che oggi qui assumiamo abbia un seguito da parte della Giunta. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei. Consigliere Brivittello.

CONSIGLIERE BRIVITELLO. Grazie, Presidente. Sono sempre entusiasmanti le dichiarazioni di voto del Consigliere Pedrazzoli perché non sai mai a quale partito faccia riferimento, a seconda del momento.

Comunque sia, rimanendo sul pezzo, dichiaro il voto a favore del Partito Democratico. L’Istituto Donegani è una istituzione di questa città, ma lasciatemi dire che tutto il settore della ricerca e della chimica, in questo caso la cosiddetta chimica verde, è fondamentale non solo per la nostra città, ma per la nazione Italia, indubbiamente.

Un’altra cosa che c’è da aggiungere e che oggi, forse, non è stata abbastanza detta, è che l’Istituto Donegani non è un corpo estraneo a questa città, ma è un Istituto che partecipa alla vita di questa città. Partecipa con collaborazioni con l’Amministrazione, con le scuole, promuovendo anche l’utilizzo delle bioplastiche e quanto altro, per cui è assolutamente una istituzione, lasciatemi usare un termine un po’ forte, da difendere. È importante aggiungere, come questa mattina ha relazionato il Sindaco, che non siamo di fronte a dei tagli, ad una dismissione dell’Istituto Donegani, ma siamo di fronte ad un momento in cui non si capisce, con un passaggio di proprietà, cosa succederà all’Istituto stesso.

Quindi, è giusto approvare questa mozione, è giusto tenere, come si suole dire, gli occhi aperti, fare in modo che l’Amministrazione ed il Sindaco presso le varie istituzioni del Paese segua la vicenda da vicino per non trovarci strane sorprese in seguito. Questo, quindi, è un lavoro preventivo, come si usa dire in novarese, “Non sa mai cosa può succedere dopo”, però ricordiamoci che non stanno avvenendo dei tagli, non sta avvenendo una chiusura

dell'istituto, è un momento di transizione dove, giustamente, i lavoratori sono preoccupati di quello che potrebbe succedere. Questo va precisata come cosa.

Poi, non entro in polemiche perché ricordiamoci che quando c'erano altre Amministrazioni che picchiavano i pugni sul tavolo... Risultati? Se se ne sono visti, veramente tantissimi, a partire della stazione in linea e quanto altro. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Brivittello. Consigliere Rossetti.

CONSIGLIERE ROSSETTI. La ringrazio, Presidente. visto che questa mattina non avevo partecipato al voto, adesso votando questa mozione dovevo precisare, appunto, che ribadisco che il Regolamento non è fatto di quisquiglie. O lo si rispetta alla lettera, perché è una difesa per tutti i Consiglieri, oppure vuole dire che presenterò una mozione per abolirlo, perché...

(Interventi fuori microfono)

Lo so, lo so benissimo, però a quel punto, senza regole una società non può sopravvivere. Ricordatevelo questo. Quindi voterò a favore anche io.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Rossetti. Consigliere Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Io credo, signor Sindaco... Signor Presidente...

PRESIDENTE. La ringrazio per il passaggio di grado, ma...

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Glielo auguro.

PRESIDENTE. Mi vuole male.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Forse avrebbe qualche successo in questa città.

PRESIDENTE. La ringrazio.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Lei sa che io l'ho sempre stimata anche se, talvolta, la stimolo di più. A parte questo, volevo sottolineare due cose: come sia sempre squallido, in una logica mentale che io non apprezzo, non condivido, non l'ho mai nemmeno perpetrata, quel continuo ricorso per sostenere le proprie idee a riguardare il passato. Voi non lo avete fatto. Il signor Sindaco lo ha fatto. Il Capogruppo Brivittello continua. Assicuro che se un domani sarò ancora su questi banchi, assicuro al collega Brivittello al quale auguro anche di essere nuovamente su questi banchi, io non gli ricorderò mai tutto ciò che non ha fatto in questi cinque anni perché lo trovo stucchevole e non costruttivo per il futuro della città.

Oggi è avvenuto un dibattito, qui, all'interno di questo Consiglio Comunale, che ha visto tutte le Forze Politiche, Brivittello, stimolate ad un dibattito veramente significativo per la città, forse. Finalmente abbiamo dibattuto su un argomento che è fondamentale, lo sviluppo economico di questa città, con la sua conseguenza ovvia di parlare di occupazione e di lavoro.

Nessuno assolutamente vuole né strumentalizzare altri fattori, ma ricordarli alla attenzione di questo Consiglio al quale io ho detto: "Attenzione", quindi ringrazio la collega Arnoldi che ha voluto meglio puntualizzare alcuni aspetti della mozione, stiamo attenti che con l'approvazione di questa mozione non ci laviamo la coscienza, ma invece dobbiamo alla città e alla forze produttive di questa città una grande attenzione ed una grande solidarietà.

Mi auguro che veramente si sappia imparare ed apprendere, in questo Consiglio Comunale, a lavorare sui temi che talvolta ci possono vedere contrapposti senza dovere stucchevolmente ricorrere al ricordo di cinque, dieci, quindici o vent'anni fa. Mi sembra che voi eravate quelli del ritorno al futuro, invece così ogni volta che parlate ritornate al passato. Mi auguro che si guardi al futuro di questa città. Grazie, Presidente. Voterò favorevolmente.

Rientra il consigliera Zampogna – presenti n. 24

PRESIDENTE. Grazie a lei, Consigliere Moscatelli. A questo punto, penso di potere mettere in votazione la mozione urgente presentata e a firma del Consigliere Reali avente ad oggetto la crisi del Centro Ricerca Donegani e Versalis, come modificata dall'emendamento accettato proprio dal proponente.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 1 all'oggetto "Mozione urgente presentata dal Consigliere Reali avente ad oggetto la crisi del Centro Ricerca Donegani e Versalis", allegata in calce al presente verbale.

Punto n. 3 dell'O.d.G. – MOZIONE RELATIVA A: "ATTUAZIONE DELLA CITTADINANZA DIGITALE AI SENSI DELLA LEGGE NUMERO 124 DEL 7 AGOSTO 2015"

PRESIDENTE. Passiamo al punto numero 3 dell'Ordine del Giorno. Mozione relativa a: "Attuazione della cittadinanza digitale ai sensi della Legge numero 124 del 7 agosto 2015". Presentatore è il Consigliere Zacchero a cui chiedo di illustrare la... Prego, Consigliere Spano.

CONSIGLIERE SPANO. Volevo sapere se nella riunione dei capigruppo, siccome alle 16.30 c'è un importante incontro, questo sì che interessa veramente, non che le cose che andiamo a discutere adesso non interessano, ma già prima il Consigliere Zacchero aveva detto che le poteva postporre, c'è un incontro che riguarda il futuro del nuovo ospedale di Novara. Questo sì che credo sia foriero di nuove occupazioni e di sviluppo per la città.

Quindi, chiedo se, per caso, si è parlato del fatto di dare la possibilità di partecipare all'incontro. Se no, singolarmente io ci parteciperò.

PRESIDENTE. Se ne è parlato in sede di Conferenza di capigruppo e non si è trovato accordo o, meglio, si è deciso di proseguire i lavori come da Ordine del Giorno inviato, sapendo della importanza, naturalmente, dell'evento che oggi è in programma alle ore 16.30.

Detto questo, chiedo al Consigliere Zacchero, proponente della mozione avente ad oggetto: "Attuazione della cittadinanza digitale" se vuole illustrare la mozione. Ricordo che per termini di Regolamento ha dieci minuti per illustrazione e sette per gli interventi.

CONSIGLIERE ZACCHERO. La ringrazio, Presidente. Volevo chiederle la cortesia, come sempre ormai, è mia abitudine di leggerla. L'ho dovuta ripassare perché mi ricorda quando è che l'ho presentata? Qualche mesetto.

PRESIDENTE. 21 settembre 2015.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Questa volta siamo stati quasi nei sei mesi. Solo una cosa volevo precisare: anche a me avrebbe fatto piacere partecipare alla Conferenza Stampa sul Nuovo Ospedale, però, avendo un impegno in Consiglio Comunale, ho chiesto ad altri attivisti del Movimento di partecipare perché io sapevo di avere un impegno qua. Lo stesso discorso potrebbe essere fatto, più o meno, da tutti e questo sarebbe anche un segno, in qualche modo, di responsabilità nei confronti dell'incarico che si ricopre. Non che chi...

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Sembrava un po' Beppe Grillo con quell'accento...

CONSIGLIERE ZACCHERO. Come stavo dicendo: "Non che", come diceva prima Spano, "l'incontro sull'Ospedale sia meno importante", però se uno si prende l'impegno di fare il Consigliere Comunale, compatibilmente con il lavoro, potrebbe farlo.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ZACCHERO. Ma io non ho bloccato i lavori di nessuno. Il fatto che io sia presente o meno ad un Consiglio Comunale, Spano, non blocca i lavori del Consiglio stesso. Detto questo...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Va bene, Consigliere. Consigliere Spano, prego.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Si è accesa la coda del Consigliere Spano, ecco che cosa era quel fumo. Presidente, se per cortesia vuole procedere.

Escono i consiglieri Rossetti, Spano e Zampogna – presenti n. 21

PRESIDENTE. Do lettura della mozione. “Attuazione della cittadinanza digitale ai sensi della Legge numero 124 del 7 agosto 2015. Premesso che il Parlamento italiano ha recentemente approvato a legge che delega al Governo la riorganizzazione della Pubblica Amministrazione.

Che l’articolo 1 di questa legge conferisce al Governo la delega per attuare il diritto di accesso dei cittadini e delle imprese ai dati di servizi di loro interesse in qualità digitale, riducendo la necessità di presenziare fisicamente presso gli uffici pubblici. Che la cittadinanza digitale cambia il rapporto tra cittadini ed Amministrazione in quanto i primi sono i titolari dei diritti di uguaglianza digitale e a tutela e garanzia di questi diritti sono previsti strumenti legislativi adeguati. Che tutti i cittadini devono attendersi dalla Pubblica Amministrazione, specie dalle Amministrazioni Locali, un livello minimo in termini di qualità, accessibilità e disponibilità di servizi on line, accessibilità e riusabilità dei dati in formato aperto, alfabetizzazione digitale e partecipazione con modalità informatica ai processi di decisione della Amministrazione Pubblica.

Considerato che i cittadini non sono né utenti di applicazioni informatiche, né utenti di servizi interattivi, ma titolari di un inalienabile diritto di sovranità. Che la cittadinanza digitale sviluppa nuove modalità di interazione e la creazione di nuovi servizi rendendo disponibili strumenti, quale l’identità digitale, in grado di semplificare numerosi adempimenti e di realizzare il principio digital first, precedenza ai servizi organizzati ed erogati in forma digitale, ed essere cittadini nella città della informazione non significa solo potere accedere ai servizi di una Pubblica Amministrazione efficiente capace di potere proiettare i propri servizi sui bisogni degli utilizzatori, ma anche partecipare ad un modo nuovo alla vita delle istituzioni politiche. Che la piena cittadinanza digitale può essere utilizzata per agire in più direzioni e per rimuovere o ridurre ostacoli e vincoli alla partecipazione dei cittadini alla vita politica, trasparenza dei processi decisionali e politici in democrazia, possibilità di esprimere

un consenso informatico, possibilità di esercitare un controllo democratico sull'operato delle istituzioni.

Tutto ciò premesso e considerato, il sottoscritto Consigliere Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a definire il livello minimo di fruibilità, accessibilità e tempestività ai servizi informatici comunali. A rivedere e semplificare i procedimenti amministrativi comunali, procedure che devono essere ispirate a criteri di celerità, certezza dei tempi e trasparenza nei confronti dei cittadini e delle imprese, adottando una disciplina basata sulla loro organizzazione. Ad assicurare la disponibilità di connettività a banda larga e ultralarga e l'accessibilità alla rete internet presso gli uffici pubblici ed altri luoghi che per la loro funzioni richiedono le suddette dotazioni. A garantire l'accesso e il riuso gratuito di tutte le informazioni prodotte e detenute dalle Amministrazioni Pubbliche in formato aperto, l'alfabetizzazione di digitale, la partecipazione con modalità telematiche ai processi decisionali delle istituzioni pubbliche, la piena disponibilità dei sistemi di pagamento elettronico. A promuovere l'adesione della cittadinanza al sistema unico per la gestione della identità digitale, ad incoraggiare l'elezione di un domicilio digitale da parte di cittadini ed imprese al fine dell'interazione con l'Amministrazione Comunale. Ad individuare nell'ambito della attuale dotazione organica un responsabile dotato di adeguate competenze tecnologiche e manageriali che sappia attuare il passaggio alle modalità operative digitali ed ai conseguenti processi di organizzazione finalizzati a maggiore efficienza ed economicità, collocandolo alle dirette dipendenze della Giunta Comunale”.

Ultimo punto, il settimo: “A razionalizzare gli strumenti di coordinamento della Amministrazione Comunale allo scopo di seguire obiettivi di ottimizzazione della spesa nei processi di digitalizzazione, nonché obiettivi di risparmio energetico”.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Aggiungerei soltanto qualche cosa che non è... vorrei soltanto aggiungere una cosa che non è compresa nel testo della mozione perché non era l'obiettivo principale della mozione anche se, in realtà, al punto 6 delle richieste si va a toccare in maniera abbastanza puntuale questo tema e questo argomento.

Il Comune di Novara, ad oggi, è l'unico Comune in Italia, che io sappia, che è dotato di una sua propria rete di fibra ottica e che sta faticosamente, con le poche risorse che vengono assegnate di anno in anno al servizio tentando di espandere.

Devo dire che approfitto di questa occasione per: primo) complimentarmi e chiederle di farsi portavoce anche di questi complimenti miei personali con le persone che lavorano presso il CED perché stanno veramente svolgendo il loro lavoro in maniera esemplare, inventandosi dei modi per estendere la rete di fibra ottica senza pesare sulle casse comunali, cioè non lo fanno a spese delle casse comunali, ma lo fanno individuando dei possibili clienti della fibra ottica comunale, poi quando ne hanno, chiaramente, una certa quantità, ribaltando sui clienti stessi, su possibili futuri clienti stessi i costi di aggancio della rete di fibra ottica estendendola dal punto più vicino a queste persone fino a loro.

Faccio un esempio più concreto. Nel momento in cui una azienda novarese decide che vuole agganciarsi alla fibra ottica comunale, espone questo suo desiderio, se altri sul percorso fra il punto in cui arriva la fibra ottica in quel momento e quella azienda decidono di agganciarsi, si dividono la spesa per fare arrivare la fibra ottica fino al punto più lontano, proporzionalmente, ovviamente, dopo di che si allacciano alla fibra ottica comunale.

In questo modo noi riusciamo a portare, dove ancora non c'è, un tubo con dentro 144 fibre che, poi, useranno due una azienda, due un'altra azienda, due un'altra azienda e ce ne restano 138 libere che possiamo usare o per affittarle a gestori, o allacciarci ad altre aziende o altri privati... Insomma, stanno facendo un grande lavoro anche da questo punto di vista.

Perché il punto 6? “Ad individuare nell'ambito della attuale dotazione organica un responsabile dotato di adeguate competenze tecnologiche e manageriali che sappia attuare il passaggio alle modalità operative digitali ed ai conseguenti processi di organizzazione finalizzati a maggiore efficienza ed economicità, collocandolo alle dirette dipendenze della Giunta Comunale”, perché? Perché in questo momento quel Settore del Comune, quel servizio sta andando incontro a giugno al pensionamento del dirigente, che è stato ripescato per i capelli, perché stava andando in pensione. A giugno, ci riproverà a giugno ad andare in pensione e a ottobre perderanno le due impiegate amministrative, anche queste per pensionamento. Un servizio che si trova senza amministrativi e senza Dirigente, mi lasci dire che non è che va molto lontano.

Allora, questa mozione è importante per il suo contenuto alto a livello, mi lasci dire, teorico, ma in realtà è molto pratico perché sembra che si parli di un futuro chissà quanto distante, ma in realtà è che il problema è che noi viviamo nel passato perché questa roba qua altrove è già presente, quindi siamo noi che viviamo un po' nel passato. È importante per quel

contenuto, quindi la discussine che ne segue, ma è soprattutto importante perché in questo momento è necessario che si individui il successore del dirigente, altrimenti la cosa che mi viene da pensare è che quel servizio, per l'attuale Amministrazione, non sia un servizio strategico così come, invece, è, perché è uno dei pochi servizi in attivo del Comune di Novara, cioè produce più entrate di quante spese ha, okay? Magari mi fa venire in mente che quel servizio vuole essere esternalizzato, non so a chi e non so il perché, però ribadisco che quello è il futuro. È come quello di cui stavamo parlando questa mattina, la chimica verde. Quello è il futuro della chimica. Questo è il futuro dell'ICT. Noi a Novara, ripeto ed insito, abbiamo un servizio che si occupa in maniera egregia, date le risorse a disposizione, ed è in attivo, che si occupa di queste cose qua.

Se l'attuale Amministrazione decide di non trovare un sostituto per il dirigente che va in pensione, anche provvisorio in attesa di trovarne uno definitivo, eccetera, eccetera. Se non ci occupiamo di provvedere di cominciare a metterci nell'ottica di prevedere di sostituire le due amministrative che stanno andando in pensione, la conclusione a cui io vengo, logicamente, per logica è che si intende esternalizzare quel servizio, chiuderlo per darlo in outsourcing, si direbbe se fossimo in una azienda privata. Questo è assolutamente da evitare perché quegli uffici sono non solo strategici, molto di più. La dimostrazione di questo, la dimostrazione della strategicità di quegli uffici è che, banalmente, se facciamo una richiesta di accesso agli atti per sapere qual è il percorso della fibra ottica comunale a Novara, ci viene respinta, correttamente, è giusto che sia così, perché quello è un servizio strategico perché attaccato a lì c'è il Tribunale, attaccato a lì c'è la Questura, attaccato a lì c'è tutto il servizio di videosorveglianza, perché attaccato a lì ci sono tutti i servizi che tramite la fibra del Comune vengono offerti ai privati, quindi quello è un asset strategico per il Comune. Posso capire che faccia gola ad un imprenditore, a molti imprenditori, a chiunque. Anche a me, se fossi un imprenditore farebbe gola entrare in questo business. Secondo me è strategico per il pubblico e va mantenuto pubblico, quindi molta più forza al punto 6 rispetto ai punti da 1 a 7, molta forza sul punto 6 e molto impegno da parte della Amministrazione ad andare ad individuare i soggetti corretti interni alla dotazione organica del Comune, al massimo rivolgamoci in Provincia, vediamo visto che se ne stanno liberando parecchi in Provincia, verificiamo se in Provincia ci sono le competenze che ci servono, ma diamo continuità a questo servizio perché è strategico per il futuro del Comune di Novara ed i servizi che offre ed offrirà ai cittadini,

sempre ammesso che voglia continuare a farlo con i costi che ha adesso perché se lo dà in mano ad un privato i costi, il prezzo del servizio te lo fa il privato, su questo non ci sono dubbi.

Ho rubato fin troppo tempo. Lascio lo spazio alla discussione, grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Era iscritto a parlare il Consigliere Lia.

CONSIGLIERE LIA. Grazie, Presidente. io sto leggendo velocemente i punti del dispositivo e devo essere sincero, ricollegandomi anche al discorso fatto di presentazione della mozione del Consigliere Zacchero, per quanto mi riguarda sono accoglibili per un motivo molto semplice: tutto quello che è scritto qui, di fatto, lo stiamo già facendo, del resto lo ha riconosciuto anche lui, quindi per quanto mi riguarda si può assolutamente votare a favore.

Direi che si può anche andare abbastanza veloci su questo punto perché, comunque, non penso, spero almeno, che non vi siano motivi ostativi ad un tipo di impostazione così, anche perché noi siamo stati anche l'Amministrazione che è riuscita a vincere, per esempio, un bando Telecom, tanto vituperato in passato, ma che adesso ha avuto i suoi frutti e ha vinto un premio. Per cui, effettivamente, se c'è un servizio che funziona bene, grazie a Dio ce ne sono tanti, ma questo funziona anche in maniera particolare, funziona abbastanza bene, è proprio quello dell'ICT, quindi va bene. I dirigenti ci sono già, se non sbaglio sono anche già individuati da questo punto di vista. Per quanto mi riguarda si può votare ed andare avanti, senza andare oltre. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Consigliere Lia. Consigliere Arnoldi, prego. Poi Consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Con il permesso del Consigliere Lia, se possiamo... Fermo restando che i contenuti di questa mozione possono, anche sotto certi aspetti, essere condivisibili, quasi tutti, la domanda che io avrei fatto a dibattito un po' più ampio dello "scorriamo via", sarebbe stata questa, cioè dire: "Tutto ciò è molto bello", però se vado a leggere, al di là dell'impegno degli uffici, al di là di tutto quello che si vuole rimarcare come

ha fatto il Consigliere Zacchero, purtroppo l'applicazione di questo sistema auspicabile non è certamente dipendente dalla volontà o dalla attività di un dirigente comunale, di un ufficio, eccetera.

Mi sembra che, giustamente, l'impianto della mozione chieda una serie di auspici che sono abbastanza importanti perché laddove si parla di sburocratizzare attraverso la digitalizzazione, che è un tema bellissimo, affascinante, magari fosse così, perché è ben vero che in questo Paese tutto abbiamo fuorché la volontà di fare questa cosa perché esistono le situazioni nelle quali i mezzi e le soluzioni per farlo ce le abbiamo, ma siccome questo è il Paese, in particolare questa è la Regione della invenzione della burocrazia, ci si arena dietro posta certificata, stampanti laser, però, poi, la marca da bollo. Alla fine, poi, il tema è questo qua. È evidente che a monte di tutto questo c'è, innanzitutto, un processo di tipo culturale che va affrontato e che va assolutamente messo in campo e questo è un processo che una Pubblica Amministrazione può benissimo mettere in campo nell'arco del mandato cosa che qui non è stata fatta assolutamente, perché dirmi che un bando Telecom sia stato foriero di chissà quali vantaggi, per chissà quanti cittadini, no. Manco la rete wi – fi riusciamo a fare funzionare bene, quindi non scherziamo, stiamo parlando di tutt'altra cosa.

L'altro tema, invece, è che alcune delle azioni contenute nella mozione, sono azioni che richiedono degli investimenti, degli investimenti in termini di tempo degli investimenti in termini di risorse. Ora, a me va bene tutto ed io sono contenta di potere approvare delle mozioni di larghi principi, però mi sarebbe piaciuto di più, lo dico con molta sincerità, che in questa mozione e nel dibattito, checché ne dica il Consigliere Lia, mi stupisce che a dirlo sia un giovane, è tutt'altro che superabile che con un salto, perché sono temi, invece, che riguardano il futuro di questo Paese e di questa città, sono questi i temi sui quali non si fa abbastanza attenzione perché sono questi i temi che oggi sono il discrimine per una città come Novara per dire se c'è o non c'è occupazione, perché queste sono le infrastrutture.

Le infrastrutture contemporanee sono questa roba qua, quindi non si salta il dibattito. “Diamolo per scontato”. Dove sono i soldi per realizzare questa roba? Se no, di che cosa stiamo parlando? Se noi non mettiamo nel bilancio prossimo venturo le risorse necessarie per applicare quello che è contenuto qui, ma come in tante mozioni che potreste presentare voi, anche noi o tanti altri, però non le rendiamo concrete, diventano semplicemente delle mere azioni in cui noi abbiamo detto: “Che bella sarebbe questa città informatizzata, digitalizzata,

smartizzata” e poi scopri che, in realtà, la smart city non funziona, le telecamere non funzionano, i computer sono stravecchi, il wi -fi non va e la fibra ottica è utilizzata solo in minima parte. Allora dico: “Forse, forse ragioniamo sul fatto che il privato o meno sia un valore aggiunto o no”, perché dobbiamo capire. Se la Pubblica Amministrazione non è capace, per volontà politica o per mancanza di mezzi e strumenti, di mettere in campo queste opportunità, a questo punto ben venga il privato, da mio punto di vista, perché non è che la conservazione della statalizzazione di questo strumento mi garantisce alcunché, se non il mal funzionamento. È un paradosso. Sto dicendo che delle due è l’una: o la Pubblica Amministrazione, il Comune di Novara dimostra di essere in grado, di avere la volontà di fare funzionare questi strumenti così come devono, come oggi la tecnologia ci permette di fare, oppure non scherziamo, non approviamo le mozione sul finale di mandato da sfruttare in campagna elettorale o altre cose.

Sarebbe bello che da qui in poi approvassimo mozioni che avessero un senso, un significato non solo politico, ma anche realisticamente perseguibili. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Consigliere Arnoldi. Consigliere Pedrazzoli e, poi, Consigliere Moscatelli.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI. Grazie, Presidente. volevo solo chiedere un chiarimento in seguito all’intervento di Michele Lia, per capire come votare la mozione, se effettivamente è già in corso una procedura di individuazione di nuovo personale per il Settore in oggetto oppure no, perché per il resto, chiaramente, questo tipo di mozioni che sono mozioni di carattere generale, nel senso che vanno ad individuare servizi che tutti vorremmo migliori ed è sempre stato apprezzabile quello svolto dal Settore ITCT, mi rimane da capire semplicemente questo, cioè se andiamo a dare un indirizzo che la Giunta, di fatto, ha già posto in essere oppure no.

Perché se la Giunta si sta già muovendo in questa direzione ed il Settore sta già per essere innovato, da questo punto di vista, stiamo perdendo tempo, stiamo parlando di una cosa che è già in corso. Volevo semplicemente capire come eravamo messi a livello di quel tipo di servizio, come personale. Grazie mille.

PRESIDENTE. grazie a lei. Nel frattempo che io riesca a reperire qualcuno che possa soddisfare la sua richiesta, do la parola alla Consigliere Moscatelli ed intanto chiedo se qualcuno... Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Grazie, Presidente. Presidente, io oggi... veramente è una giornata campale questa perché, in effetti, la mozione del collega suscita e solleva forti riflessioni che non posso affrontare, evidentemente, mi scusi il collega Lia, vorrei usare un termine un po' delicato, con la freschezza giovanile del collega visto che, forse, conosce poco evidentemente che cosa è l'Ente Digitale, così come dobbiamo spiegare che cosa è la banda larga.

Sono discorsi diversi, completamente diversi. L'Ente Digitale è un Ente che dialoga in maniera iperattiva tra cittadino ed Amministrazione Comunale. Cosa comporta un dialogo iperattivo di questo genere? Comporta a monte tutto un lavoro, intanto, di banche unificate, cosa che questa Amministrazione, ancora, a distanza di anni non ha, che possano dialogare tra di loro perché, altrimenti, c'è un dialogo a compartimenti stagni che non consentirà al cittadino di potere visualizzare da casa sua, dal suo computer le situazioni a cui potrà fare riferimento.

Allora oggi io dico che il collega Zacchero ha suscitato, un po' come il collega Reali, un tema forte che, forse, però va affrontato con molta serietà, dove è necessario suddividere e capire esattamente i temi che stiamo affrontando.

Il collega parla di Ente Digitale, in base alla normativa...

PRESIDENTE. Silenzio, per cortesia.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Io ho piacere che i colleghi, come al solito, sono più informati di me, quindi magari riuscirò ad apprendere da loro qualche nozione in più di quelle che io ho sul tema, un tema che ho studiato da anni, sto studiando, invece, perché mi appassiona, perché ho sempre detto che non solo porterebbe ad una sburocratizzazione, non solo porterebbe ad una riduzione di costi, non solo andrebbe nella direzione di consentire al concittadino di non dovere trasmigrare da un ufficio all'altro, però torno a ripetere che oggi quello che io ho avvertito nelle scelte di questa Amministrazione, sono sostanzialmente

software separati che non consentono però la vera digitalizzazione dell'Ente. Questo mi preoccupa fortemente. Software che vengono presi da diverse società che lavorano nel settore e forse varrebbe la pena, come al solito, di approfondire un tema così estremamente complesso, così estremamente articolato, così estremamente importante per una città come Novara, perché va nell'indirizzo, evidentemente, di un rapporto fra cittadino ed Amministrazione, aziende ed Amministrazione che collaborano e viaggiano sulla stessa lunghezza d'onda e non su strade separate anche se sono parallele, perché le strade parallele, tranne che in politica, è difficile che convergano.

Ovviamente il tema, secondo me, oggi è un po' riduttivo così come viene presentato dalla mozione che ha il pregio, semmai, di sollevare un tema estremamente articolato perché ridurlo con il premio Telecom che ci ha dato quattro soldi per mettere quattro postazioni per certi soggetti, quindi limitato anche a certi soggetti, non ha certo risolto il problema dell'Ente Digitale, sicuramente da parte di questa città.

Quindi, mi sembra che forse varrebbe la pena, come al solito, di affrontare certi temi con la richiesta di Commissioni che approfondiscano i temi, ma con serietà. Non è che possiamo oggi... per carità, io posso anche votare la mozione, suscita un problema, ma se resta lì non mi serve a niente votare questa mozione. Se non ho esattamente la certezza di ciò che sta compiendo questa Amministrazione, è chiaro che resta con le mozioni, come al solito, del "Laviamoci la coscienza anche su questo tema e passiamo ad un altro tema".

Credo che una Amministrazione seria, ma anche un Consiglio serio approfondisca questo argomento, ma guardate la stranezza, scusate la voglio sottolineare: oggi che c'era in discussione questa mozione, ci viene presentata la nuova delega data ad un Consigliere Comunale, che immagino avrà le competenze, adesso io non so precisamente in che cosa sia laureato, però avrà le competenze di questa materia così innovativa, articolata, complessa permette temi di dire perché così all'Ente Digitale non arriveremo mai.

Ecco le stranezze. Io chiedo, pertanto, torno a ripeterlo, per sostenere la tesi che è necessario assolutamente affrontare questo tema che in questi cinque anni non è stato affrontato. Non è con il premio Telecom che abbiamo prodotto l'Ente Digitale, assolutamente. Guardate che la promozione dell'Ente Digitale non risale a Renzi, risale ad anni precedenti, quindi è chiaro che conosciamo e conoscevamo questa esigenza.

Facciamo il punto della situazione. Chiedo assolutamente che sia necessario un approfondimento in una Commissione con i tecnici, con chi sta operando nel Settore, che cosa è stato comperato, era una interrogazione che volevo fare, quali software sono stati comperati in questi anni, dediti a che cosa, come dialogano tra di loro. Abbiamo una banca dati unificata? Non ce l'abbiamo? Ci sono moltissimi dati ed informazioni che dovremmo avere.

Per cui, mi trovo un po' spiazzata. Dico: "Va bene, votiamo la mozione" per suscitare veramente il problema, sollevarlo e vedere di fare il punto della situazione odierna che, mi sembra, al di là della banda larga che ci siamo inventati in scarsità... dirò al collega che tutte le volte che vengono fatti degli scavi da parte dei sottoservizi, si mette, si butta, si getta la banda larga ed è giusto farlo in questa situazione, va benissimo.

(Intervento fuori microfono)

Ti sto dicendo che lo spirito...

(Intervento fuori microfono)

Infatti io, però, ti ho detto: "Procediamo". Allora io ti chiedo di mettere un punto nella mozione. Quello che io ti chiedo è un settimo, ottavo o nono punto nel quale si richiede assolutamente la convocazione di una Commissione specifica sul tema, con i tecnici per valutare a quale punto siamo arrivati. Grazie, Presidente.

Escono i consiglieri D'Intino, Aralda e Soncin – presenti n. 18

Esce il Presidente Bosio, assume la presidenza il Vicepresidente Gatti

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Moscatelli. Ora è iscritto a parlare il Consigliere Pisano.

CONSIGLIERE PISANO. Grazie, Presidente. Penso che sarò molto breve perché avendo già ascoltato gli interventi precedenti, devo dire che seppur con qualche distinguo, qualche contrapposizione, fondamentalmente come contenuti e come composizione sono

d'accordo con tutti gli interventi nel senso che sicuramente questa mozione ha il pregio di portare l'attenzione a riflettere su un argomento come quello della digitalizzazione, della innovazione dell'Ente Pubblico che, probabilmente, nella discussione del Consiglio Comunale è sempre stata un po' trascurata, per cui sicuramente ha questa valenza importante e, poi, come diceva il collega Lia che è intervenuto all'inizio, per quello che riguarda le... contiene soprattutto delle linee guida generali che sono sicuramente condivisibili, su alcune aree si è già cominciato ad intervenire e su altre c'è sicuramente da investire.

Quello che bisogna, però, sicuramente riconoscere, almeno per quello che interpreto io, al dispositivo di questa mozione, è una mozione di carattere generale, nel senso che vengono enunciati dei principi, delle linee guida condivisibili, però, poi... anzi, forse quello che è un limite è che è troppo di natura generale e, per certi aspetti, del dispositivo troppo di alto livello. Parlando della nostra Amministrazione, del nostro Comune, forse si sarebbe potuto andare un pochino in più nello specifico e dire: "Okay, non soltanto dobbiamo intervenire di più in queste aree, ma andare a definire delle priorità un attimino più specifiche".

Adesso, la mozione, per quello che mi riguarda, può essere votata così come è, come indicazioni generale, come richiamo alla attenzione su queste tematiche, però come diceva giustamente anche la Consigliere Moscatelli, poi ci sono molti altri aspetti specifici, anche tecnici che meriterebbero anche un approfondimento. Per cui, per quanto mi riguarda, la mozione può essere votata anche così come è, come enunciazione di un principio generale condivisibile. Si potrebbe fare il richiamo alla convocazione di una Commissione, magari... Luca, volevo soltanto dire... però è un Consiglio Comunale, non è una Commissione, ma faccio un ragionamento come se fosse una Commissione nel senso che ci sono dei principi e dei punti che sicuramente vanno approfonditi. Ad esempio, sicuramente, uno è quello che è citato e che, poi, forse non è articolato a sufficienza all'interno del dispositivo... Ad esempio, il tema di quella che può essere la crucialità del servizio informatico e la volontà o meno di mantenere questo servizio in house piuttosto che eventuali esternalizzazioni.

Io personalmente sono a favore del mantenimento in house di questo tipo di servizio, per cui possiamo votarla così come è, oppure potrebbe essere una idea, anche, andarla a rivedere, emendarla, andare nello specifico a valle di una Commissione. Magari prenderci un attimo su questi temi e, poi, andare a specificarlo, se no la votiamo così come è nei principi

generali sapendo che, poi, nel concreto dice poco. Sicuramente, però, questi temi meritano un approfondimento sicuramente più che sui temi tecnici per individuare, al di là dei principi generali, quelle che sono le priorità su cui focalizzarci perché mi va bene soprattutto il primo punto, soprattutto lo vedo molto di alto livello, poi anche per quello che riguarda gli obiettivi per la singola Amministrazione, sono livelli veramente alti perché definire il livello minimo di fruibilità, qualità ed accessibilità, la tempistica dei servizi, va bene, ma, poi, in una realtà come quella di un Comune bisognerebbe, secondo me, andare un pochino più nello specifico, dire: “Okay, dobbiamo informatizzare certi servizi. Capiamo da quali partire, quali fare”, perché, poi, soprattutto nel definire certi livelli del servizio, quello che è importante è adeguarsi a quelli che sono i livelli minimi di servizi che sono già nella legge, senza inventarsi niente di nuovo, già cercare di puntare, di brevettare il più velocemente possibile quello che detta la normativa nazionale sarebbe già un buon punto di partenza visto che sappiamo che su questa tematica qua sono ormai quindici anni che si va avanti di proroghe, deroghe, quindi tutte le leggi che vengono fatte sulla digitalizzazione sono un po’ una barzelletta. Della banda larga se ne parla... sono un po’ come i carri armati di Mussolini. Speriamo che sia la volta buona.

Concludo: per quello che mi riguarda, sottoscrivo quelli che sono i principi generali e sicuramente un punto di approfondimento è quello del mantenimento o meno in house del servizio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Pisano. Non ho altri iscritti. A questo punto, prima di chiudere la discussione, c’è la questione emendamento. Prego, Consigliere Perugini.

CONSIGLIERE PERUGINI. Grazie, Presidente. Due parole anche abbastanza semplici. Oggi il Movimento 5 Stelle per voce del Consigliere Zacchero introduce questo tema a Novara. Diamo atto a Zacchero che se anche i cittadini novaresi riescono a seguirci in streaming è stato promosso dalla sua attività, quindi su questi temi possiamo dargli atto di essere promotore di buone cose. Per il resto, nulla dico perché ci sono tanti dibattiti che parlano di solo.

Volevo, però, aggiungere una cosa. al di là della bontà dei contenuti, Presidente, che forse, nella speranza che Zacchero mi ascolti, visto che sta anche producendo un

emendamento al testo, se vuole già aggiungere una riga, che sarebbe interessante. Dato che nei punti 4 e 5 si dice di promuovere l'adesione della cittadinanza al sistema pubblico per la gestione della identità digitale e al punto 5 di incoraggiare l'elezione di un domicilio digitale da parte di cittadini ed imprese, eccetera, eccetera... Comunque che l'Amministrazione salvaguardi e tuteli, ad esempio, persone anziane o chi ha particolari difficoltà, però scriviamolo perché questa Amministrazione ha bisogno che sia scritto tutto.

Visto cosa è successo questa mattina... D'accordo, però scriviamolo. Diciamoglielo perché questa Amministrazione... non vorrei che dopo non avere fatto nulla, negli ultimi sei mesi facesse qualche cosa e l'attuasse alla lettera.

(Intervento fuori microfono)

Più che volentieri. Siamo in grado di produrlo noi, una riga semplice. Che venga mantenuto il front office a garanzia dei soggetti che non aderiranno, quindi senza nessun tipo di obbligo. Né di più, né di meno. Certo che, però, caro collega Pisano, faccio anche fatica a non dirti una cosa. Noi vogliamo digitalizzare in questo piccolo Comune, modesto, del Nord Ovest il sistema dell'anagrafe e siamo tutti d'accordo perché è una buona cosa, ma sai che, secondo me, c'è in giro tanta di quella gente che non è identificata? Non solo quando arriva, ma anche quando, poi, scorrazza per le nostre strade? Io spero che vengano invitati ad eleggere un domicilio digitale. Il problema è che nemmeno quando li incrociamo sappiamo chi sono. Rifletti se non sia...

Quando dicevi che sono state prodotte cose che, poi, sono fuffa, che non ci siano cose davvero molto più importanti, immediatamente dietro a ruota a questa, ma che, però, non possiamo certo osteggiare o stoppare perché è di buon senso. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Perugini. C'è qualcun altro che vuole iscriversi ad intervenire? Scusate. Prego, Consigliere Iodice.

CONSIGLIERE IODICE. Grazie, Presidente. Faccio il mio primo intervento come Delegato. Ho voluto ascoltare prima gli interventi di tutti quelli che mi hanno preceduto. Ringrazio chiaramente anche io il proponente, Luca Zacchero, per questa mozione molto

interessante. Io non so, Consigliere Moscatelli, se avrò le competenze. Lo spero. Mi sono impegnato tanto nei miei percorsi di studi su questo tema. Se fallirò nel lavoro e anche a livello politico, sarà solo colpa mia perché ho avuto i migliori come professori, dal Presidente Laica del Gruppo Lamborghini, ai massimi esponenti di Google, Yahoo, Facebook e tutto il mercato digitale. Spero, quindi, di riuscire a portare a Novara delle cose interessanti che possano essere innovazione e strumento per una città del futuro molto più smart, che vuole dire molto più intelligente, molto più tecnologica.

Vado a rispondere a questa mozione che incontra il mio favore intanto perché porta il tema del digitale all'interno del Consiglio Comunale e non è mai abbastanza. Sono d'accordo, quindi, con la Consigliere Arnoldi che diceva che il tema del futuro è anche il tema del presente, quindi bisogna parlarne e ne parleremo con attenzione.

Questa mozione, per quel che mi riguarda, è scritta, seppur condivisibile in tutte le premesse e le considerazioni, in maniera poco chiara, come sosteneva appunto il Consigliere Pisano nel senso che non è tecnica. Io penso che non l'abbia scritta il Consigliere Zacchero, penso che l'abbia scritta qualcuno al di fuori del Movimento e che il Consigliere l'abbia, quindi, proposta al Consiglio Comunale. Vado a rispondere punto su punto. A definire il livello minimo di fruibilità, accessibilità e tempestività ai servizi informatici. Ritengo che qui, senza fare la fonte...

(Intervento fuori microfono)

Ritengo che qui la fonte, anche se non è scritta nella mozione sia l'AGID, allora se ci si chiede come Giunta, come Sindaco, quindi come Amministrazione Ballarè di definire il livello minimo di queste metriche, rispondo subito che il livello minimo del Comune di Novara per queste metriche, mi riferisco sempre all'AGID, è il massimo. Vanno dal 1 al 5, dove l'1 è la piattaforma informativa del web 1.0. Voi sapete che dal 2004 Tino Raili ha portato il web 1.0. Adesso c'è qualcuno che sostiene che siamo nel 3.0, per alcuni siamo già nel 4, noi siamo sicuramente nel percorso perché dalla piattaforma informativa noi permettiamo la personalizzazione che è il quinto punto. Quindi questo è un ottimo elemento di partenza per quello che riguarda il servizio ITCT interno.

Punto 2: rivedere e semplificare i procedimenti amministrativi comunali, procedure che devono essere ispirate a criteri di celerità, certezza dei tempi e trasparenza nei confronti dei cittadini. In una parola unica potremmo dire sistema unico, sportello unico digitale edilizia, cartella unica, che è già on-line, tutte...

(Intervento fuori microfono)

Consigliere, mi dispiace. Il sistema unico di autenticazione... anche le lampade votive. Il sistema unico di auto indicazione era all'interno del PEG che è stato approvato dalla Giunta Ballarè nel lontano 2013. Questa mozione è del 2015 e viene discussa oggi che siamo nel 2016. L'AGID porta questi punti adesso alla attenzione di tutti i Comuni, quindi anche del Comune di Novara nel 2016, come termine di scadenza. Io direi che, quindi, eravamo già avanti da qualche anno.

Questo perché? Perché abbiamo un servizio, come hanno detto tutti, molto importante, interno, fatto di persone competenti e preparate. Quindi, questi servizi, questi punti del punto 2 secondo me sono già presenti e in altri Comuni sono così celeri come, invece, si potrebbe immaginare.

Punto 3. Assicurare la disponibilità di connettività a banda larga e ultralarga. All'interno del Comune di Novara di deve parlare di banda ultralarga e la banda ultralarga è in fibra ottica e permette di avere 117 chilometri di cui 37 interni ed 80 esterni. Penso che, su questo farò una ricerca per essere più sicuro ancora... 117 chilometri di cui 37 interni ed 80 esterni.

(Intervento fuori microfono)

Devo finire l'intervento. Lo so dove sono, Consigliere. Non si preoccupi.

PRESIDENTE. Scusate un attimo. Lasciamo finire il Consigliere, che intervenga, che non venga interrogato e che possa esprimere nel pieno il suo intervento.

CONSIGLIERE IODICE. Il quarto punto, lo salto per ora. Il quinto punto è l'elezione del domicilio digitale. Nel momento in cui uno si autentica a Novara wi – fi è già di per sé presente.

Il punto 6 è quello interessante della figura interna, a livello comunale, secondo me, è fondamentale che ci sia competenza e preparazione perché questa è una materia molto verticale, comprende la preparazione di un mercato che è nuovo, che ha quindici anni e che, quindi, o l'hai studiato e lo sai, oppure è difficile entrarci dentro.

Il punto 7, razionalizzare gli strumenti di coordinamento della Amministrazione Comunale allo scopo di seguire obiettivi di ottimizzazione della spesa nei processi di digitalizzazione, nonché obiettivi di risparmio energetico. Su questo punto, mi permetto di segnalare anche alla stampa che è presente alcune cose che forse non vengono concepite, non vengono ritenute importanti ed interessanti, invece sono innovazioni. Tra questi bisogna subito parlare delle PEC. Non capisco il ragionamento di prima sulle PEC. Ne abbiamo tante gestite dal servizio informatico, sono importantissime e sono anche, in alcuni casi, avete visto questa estate il cambiamento delle mail del Consiglio Comunale, utili e necessarie. Poi, sono altrettanto importanti, perché? Perché molti dei servizi che vengono offerti dal Settore dei Tributi, se il cittadino dà l'accordo, con l'aiuto del servizio ICT, sono portati alla attenzione e alla memoria del cittadino. Per esempio, sulla TARI 2015, che ha prodotto, se facciamo una media di 4 pagine per ogni documento, 5688 mail di cui quasi la metà in PEC. Tutto questo... io mi ricordo da parte della Minoranza un importantissimo punto, questa estate, sulla spesa che andava sulle fotocopie, digitalizzare attraverso il mettere tutto quel materiale, quel documento in CD e si persero 40 minuti, che va bene perché se parliamo anche di un centesimo di denaro pubblico è fondamentale che se ne parli in maniera approfondita. Questo esempio che vi ho portato della TARI 2015, ha portato un risparmio di circa 25.000 fogli che sono dati importanti, secondo me. Sono dati, se vogliamo parlare in maniera digitale. Questo vale anche per la TASI e per altri servizi offerti, quindi il Settore Tributi con l'ITCT provvede ad un servizio importantissimo.

L'altro punto, che non è stato ancora comunicato, ma ne approfitto qui, per comunicarlo ancora prima che alla città, in particolar modo prima al Consiglio Comunale per l'importanza che il Consiglio Comunale ha, nonostante la Bassanini, di questo già discusso, abbia ridotto, purtroppo, questo valore che per me, invece, resta, noi abbiamo portato la scelta

di Google Enterprise, per quello che riguarda Google Apps for Business e che permette, quindi, una comunicazione interna più forte ed efficace. Poi, permette, come sapete, oltre alla posta Gmail che tutti noi abbiamo, anche la piattaforma di Google Plus, però un'altra cosa interessante che abbiamo fatto che è completamente open source, è la scelta di adottare Libre Office che permette un risparmio di circa 80.000,00 Euro, per la precisione 78.860,00. È un risparmio importante. Tutti i computer, per rispondere alla Consigliere Arnoldi che diceva che le telecamere non funzionano e che i computer non funzionano, le telecamere sono state sostituite ed il circuito di video sorveglianza è un valore che è assolutamente fondamentale e per questo ringrazio, anche se non è presente, il figlio dell'allora Assessore Monteggia che investì in maniera importante su questa scelta che al tempo era importantissima, innovativa, che era la digitalizzazione come sicurezza. Oltre a questo punto abbiamo anche 400 nuovi terminali, quindi 400 nuovi computer e su questi 400 nuovi computer c'è installato, appunto, un pacchetto open source con un risparmio di circa 80.000,00 Euro.

Per quello che riguarda la richiesta del Consigliere Perugini di tenere vicini gli anziani perché non vengano dimenticati in un processo di digitalizzazione dell'Ente, lo voglio assicurare, se è interessato...

(Intervento fuori microfono)

Non è una lezione. La risposta sarebbe che siamo d'accordo, ci mancherebbe altro. fa parte dei punti che mi sono stati richiesti dal Sindaco perché è una scelta strategica che questa Amministrazione già adotta. Cercheremo in ogni modo di trovare delle soluzioni per il breve tempo che, comunque, questi sei mesi, per sentire il mercato e capire come si può fare. Certamente non c'è digitalizzazione senza l'attenzione a tutte le fasce che verrebbero escluse, però mi piacerebbe ricordare che non c'è soltanto da tenere vicini tutti gli anziani, quanto tutte le persone che non sono digitalizzate. Noi ci muoviamo in un Paese, in un sistema che parla di digitale come se fosse già sicuro, che parla di digitale come se fosse già il presente, lo è per alcune realtà. Per quella di Novara in gran parte sì, in altre ha un'opera strategica e politica importante, però non tiene conto di tutta la difficoltà del Paese Italia. Per questo verranno investiti 11 miliardi sul digitale da parte della Presidenza del Consiglio, ma soprattutto c'è una difficoltà in termini di dati. Se abbiamo 30 milioni di persone che vanno su internet e 30

milioni che non vanno, questi sono dati audiweb, è evidente che noi possiamo impegnarci quanto vogliamo, ma il problema va, come dicevano altri Consiglieri, risolto a monte e su questo speriamo che l'AGID porti una grande attenzione ed una grande ventata di innovazione.

Un punto che vorrei fare sulla mozione è il punto 4. Vorrei chiedere al proponente cosa intende per adesione della cittadinanza al sistema unico per la gestione della identità digitale, cioè lo Speed in modo che così, prima di parlare a vuoto, ho gli strumenti per... Se il Presidente concede la parola, per ora sospendo l'intervento. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Iodice. Non avendo altri iscritti... Mi scusi, Iodice. Anche io sono stato distratto. Prego, prosegui pure.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Con adesione della cittadinanza? Solitamente mi accascio verso quest'ora. Visto e considerato che già un qualche cosa che si avvicina abbastanza allo Speed è già dato dalla Tessera Sanitaria, a me è arrivata recentemente quella nuova con il cip. Io so cosa potrei farne di quell'oggetto lì, però credo di essere l'unico in famiglia perché già mia moglie, per esempio, potrebbe avere qualche difficoltà non a fare quello che con quel cip si potrebbe fare, ma a sapere che si possono fare delle cose con quello.

Quindi diciamo che l'adesione allo Speed è un qualche cosa che fondamentalmente sta più in mano alle Amministrazioni, in questo caso quella Regionale, che ha emesso la tessera sanitaria con il cip. Da parte dei cittadini deve esserci o che qualcuno lo sa perché erano già dieci anni che si aspettava che succedesse una cosa di questo genere e finalmente se la vede arrivare a casa, o che qualcuno gli vada a spiegare che cosa significa e che cosa si può fare, quali sono le potenzialità di quell'oggetto. Fondamentalmente questo.

PRESIDENTE. Prego.

CONSIGLIERE IODICE. Quindi è escluso l'hardware? L'adesione non vuole dire...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ZACCHERO. Diciamo che la vedo più riservata ai professionisti, alle aziende la parte dove c'è (...) oppure la schedina da inserire nel computer come capita in Estonia, se non sbaglio. Ogni azienda ha la sua chiave digitale di accesso, con quella i registri e sei identificato, come se fosse l'impronta digitale della azienda e tramite quella tu fai tutto quello che, invece, oggi in Italia ci tocca andare a fare...

CONSIGLIERE IODICE. In questa mozione noi escludiamo la parte hardware da parte del Comune o no? perché la risposta dipende...

CONSIGLIERE Sì.

CONSIGLIERE IODICE. ... un consto di milioni di Euro, per quello voglio essere chiaro.

CONSIGLIERE Nella forma originaria della mozione si parlava anche di Carta di Identità elettronica. L'ho esclusa perché, fondamentalmente, sono già stati fatti esperimenti in giro di questo tipo, ma al momento i costi che derivano dalla attuazione della Carta di Identità elettronica, digitale, un'altra tesserina di plastica oltre alla patente, la tessera sanitaria, avresti un'altra tesserina di plastica in mano, che è la Carta di Identità, mi sembrava uno spreco di risorse, in questo momento in cui non è ancora all'orizzonte una uniformazione dei documenti, dobbiamo ancora rendervi conto che, alla fine delle fiera, ne basta uno di pezzettino di plastica.

(Intervento fuori microfono)

Fondamentalmente sì, usalo. Io ti do questa possibilità per usarlo, però tu usalo.

(Intervento fuori microfono)

Comune, metti a disposizione degli strumenti su cui la puoi usare, dall'altra parte è: "Guarda che lo puoi fare". Diciamo che in questo momento il Comune usa come mezzo di autenticazione e riconoscimento dei cittadini il fatto che quando tu ti iscrivi al wi – fi comunale, fai richiesta di iscrizione del wi – fi comunale, tu devi dare nome, cognome, copia della Carta di Identità e Codice Fiscale e loro ti danno un nome utente ed una password. Tu butti dentro quello e dal CED sanno che tu ti sei agganciato in quel momento lì. Da lì, tu puoi accedere alla cartella unica che in questo momento ha tutta una serie di servizi.

In questo momento abbiamo questo sistema di interfaccia tra l'essere umano ed il Comune Digitale. L'ente Digitale è dato da questo. Verifichiamo se non sia possibile andare anche nella direzione dell'utilizzo della tessera sanitaria, del cip che c'è sulla tessera sanitaria per fare quella roba. Dopo di che, facciamolo anche sapere dall'altra parte, ai cittadini.

CONSIGLIERE IODICE. Posso rispondere al Consigliere?

PRESIDENTE. È il caso... Stiamo parlando nella modalità Commissione, non in quella di Consiglio Comunale, per cui direi di riprendere. Scusate un attimo.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Per chiudere, avevo tolto la parte relativa alla Carta di Identità elettronica perché sono 100,00 Euro ogni volta che io mi devo fare rinnovare la Carta di Identità, almeno per la prima volta, viene richiesto ai cittadini dove è stato introdotto un contributo di 100,00 Euro, a meno che non se li voglia sobbarcare il Comune. Quindi, ho detto: "Ce ne è già uno di pezzo di plastica. Basta quello della regione con il cip sopra che ti dà accesso allo Speed".

PRESIDENTE. Consigliere Iodice, prosegui pure.

CONSIGLIERE IODICE. Sullo Speed posso dire che il Comune è già preparato, sta seguendo tutto il percorso, perché sapete che lo Speed non è ancora attivo, ma lo diventerà. Aspettiamo che il Comune pilota porti avanti questo esperimento che farà. Terremo le parti buone e vedremo le modifiche da prendere. Come ANCI abbiamo già partecipato ad un tavolo importante a Roma ed abbiamo... tra pochi Comuni, tra l'altro, purtroppo, questo a

testimoniare l'importanza che l'Amministrazione dà al tema digitale e che, purtroppo, tante altre Amministrazioni non danno. Siamo, quindi, come servizio, come parte politica, preparati, in attesa che, come leggerete anche sul sito dello Speed, le bozze diventino delle parti più precise.

Per quello che riguarda, invece, il punto 4 che per me è fondamentale, se è una azione informativa, sicuramente è necessaria ed era uno dei punti che avevo già accordato con il Sindaco Ballarè prima ancora di questa mozione. L'importante è che non sia un impegno a fornire l'hardware. Questo lo dico tranquillamente perché questo aggeggio di lettura delle smart card costa sui 30,00 Euro, facciamo un esempio. Se lo moltiplichiamo per 100.000 persone, vi date l'idea di quanta sarebbe la spesa per il bilancio comunale. Penso che sia un ragionamento che alcuni Comuni, magari, in Lombardia fanno. Noi in questo momento non so se ce lo possiamo permettere.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Per cortesia, Perugini. Se no, non ne veniamo fuori

CONSIGLIERE ZACCHERO. Magari qualche cosa di differente, magari un pochino più pratico di quel coso lì. È la versione Beta della possibilità che c'è adesso, però io sono ragionevolmente certo che verrà il giorno in cui in un Consiglio Comunale, un giorno che non è lontano, si discuterà dell'inserire nel kit del neonato anche quell'apparato lì.

(Intervento fuori microfono)

Quello è già più difficile perché devi definire uno standard e anche in quel caso lì... tutti i costruttori... devi fare uno Speed a livello planetario per fare quella roba lì.

CONSIGLIERE IODICE. Posso chiedere alla Presidenza di concludere l'intervento?

PRESIDENTE. Permettiamo a Iodice di concludere, grazie.

CONSIGLIERE IODICE. Vedo che la passione è tanta e sono contento. La richiesta della Consigliere Moscatelli della Commissione, perché questa mozione ha avuto, poi, il carattere della Commissione, siamo assolutamente disponibili, ci mancherebbe altro. qualunque chiarimento, qualunque parte che non viene conosciuta, è giusto che il Consiglio Comunale venga portato nelle possibilità di conoscerla. Sono contento che lei porti avanti personalmente gli studi di una materia che, invece, secondo la sociologia verrebbe esclusa. Questo va a rispondere a tutte quelle persone che non credono che il digitale possa arrivare a più parti, a più fasce di età. Quindi di questo sono molto contento.

Per concludere, devo ringraziare il servizio dell'ICT, tutti gli operatori, tutti i suoi componenti, in particolar modo, con il ringraziamento all'ingegner Canciani, ringraziando con lui tutto il reparto perché in questi anni Novara wi – fi, Novara per tutti che è un progetto importante che ha avuto anche la possibilità, con l'operazione di Telecom, di arrivare a vincere un premio importante che è lo SMAU 15 a Torino e che speriamo possa portare l'aumento della conoscenza da parte dei servizi di questo Comune tramite anche, adesso, la app che sarà in inglese, italiano e presto anche in arabo, poi con i due totem che permetteranno alla cittadinanza, alle fasce che non hanno la possibilità di accedere a quel servizio, oltre alla banda nei confronti del territorio di Santa Gabri e Sant'Andrea, anche all'interno di fasce e di varie stazioni dove saranno apposti i totem, di informarsi e di avere una risposta in tempo reale da parte del Comune. Poi, il progetto scuole in rete che è sempre giusto ricordare, che permetterà la banda ultralarga di un Gigabite a sedici scuole e per 15 anni sia in upload che in download. Io non so quanti Comuni fanno quello che facciamo noi a Novara. Non so quanto non possa essere interessante per le persone che non sono dentro il settore, però posso confermare che per gli studi di settore, per quello che viene portato alla attenzione delle università, per quello che sta investendo non solo il Paese Italia con AGID, ma soprattutto il Parlamento Europeo, una terza parte del nucleo di investimenti è su questo, è sicuramente il futuro. Ecco perché bisogna essere preparati, ecco perché è giusto rendere merito a chi ha portato, io ho fatto l'esempio del nome dell'allora Assessore Monteggia, a tutti quei politici, a tutti quegli amministratori che insieme al Settore Informatico hanno portato attenzione a questo tema.

Noi non mancheremo di fare mancare questa nostra attenzione, però tutte queste cose è giusto che vadano, poi... sono contento che è venuto il figlio dell'Assessore, lo abbiamo

chiamato prima più volte, in maniera positiva, tra l'altro. tutte queste azioni sono state portate con grande cura e qualunque sia l'amministratore che verrà... se sarà Ballarè, ne sono certo, andremo avanti su questa strada. Se sarà qualcun altro, deve assolutamente tenere conto che il digitale è un punto fondamentale della città che verrà. Allora, poi, possiamo parlare di tutti i termini in inglese che vanno tanto di moda, ma in realtà l'importante è che si portino dei servizi e quei servizi vengano riconosciuti o dai player come nel caso di Fondazione Cariplo o dai premi, come nel caso di Premio Smau.

Non so se sono competente abbastanza, questo lo lascio alla Consigliere Moscatelli. Dopo il mio intervento, ringrazio il Presidente e ringrazio scusandomi per essermi dilungato, ma su alcuni punti ho dovuto dare delle parti informative. Grazie.

Rientra il Presidente Bosio, che riassume la presidenza

Entra il consigliere Monteggia – presenti n. 18

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Iodice. Consigliere Pronzello.

CONSIGLIERE PRONZELLO. Grazie. Io devo dire al collega Francesco che per l'ennesima volta lo ringrazio e stimo la conoscenza che ha di queste novità che ci riguardano e che ritengo importanti tanto quanto gli argomenti discussi e molto dibattuti prima, nel merito di nuove occasioni di lavoro ed opportunità perché dentro a queste vicende ci sono occasioni di lavoro ed opportunità. Non smetterò mai di chiedere, però, a Francesco Iodice di essere ancora più didattico e didascalico nelle informazioni che riesce a dare e di cui è a conoscenza perché il mondo vecchio che io rappresento e che invecchia ogni giorno sempre più per la velocità che hanno assunto le novità tecnologiche, hanno bisogno di comprendere nelle spiegazioni, non tanto nei termini e negli assiomi, quelle che sono le vere caratteristiche di questi aggiornamenti, di queste novità che ci riguarderanno e già ci riguardano oggi. Lo dico perché ero presente... è un problema che riguarda tutti, questo, non soltanto l'Italia e Novara. Riguarda, in prima battuta, un Paese che è eccezionalmente, secondo me, un leader di socialità, parlo della Francia. A settembre ero in Francia, proprio nella settimana in cui il Governo francese ha deciso di vietare la rendicontazione personale della dichiarazione dei redditi in maniera cartacea, introducendo per la prima volta il sistema digitale. Liberation,

ovviamente, il giorno dopo, in prima pagina, titolava “Legalità, fraternità ed internet” proprio perché lì dentro si legge la grande difficoltà di una popolazione anziana che, con difficoltà, può accedere... ecco, questi 30 milioni che usano internet ed i 30 milioni no, sapendo che non sono 30 milioni di neonati perché non abbiamo questo tasso di crescita così esagerato, allora ben comprendiamo che una buona parte, se non la maggioranza anche dei cittadini di Novara queste novità le può leggere con grande difficoltà, ma non per cattiva volontà, ma proprio per incapacità di cogliere al volo, dentro terminologie non italiane, quelle che sono le caratteristiche che possono migliorare anche il sistema con cui ci si deve rapportare, dal modello con cui fare una Carta di Identità all'impossibilità di fare un bonifico in banca. La mia mamma è disorientata perché dal 1 gennaio non può più andare in banca a fare un bonifico, ma lo deve fare tramite l'home banking. Lo stupore più grande lo raggiunge commentando: “Come? Vado in banca e mi aiutano lì a fare l'home banking, non possono farmi il bonifico?”. Eppure questo è il sistema che si muove, non lo discuto, non vado nel merito, però succede ed ecco perché essere precisi, puntuali nelle spiegazioni. Grazie, Luca, perché, secondo me, la mozione ci ha portato a discutere di cose molto importanti e che, quindi, devono essere sicuramente all'attenzione di quello che è il movimento che si sta generando all'interno sia del dibattito pubblico di questa aula, sia del dibattito pubblico esterno di questa aula dove vedo veramente coinvolti in prima persona quelli che sono opportunità di lavoro, anche se nascoste dentro un sistema che non riusciamo perfettamente a comprendere, perché non si tratta di spostare con un muletto dei cartoni, ma di capire qualche cosa che non c'è e che, quindi, non viene neanche spiegato bene a scuola, forse, in questo momento, sicuramente per la scarsa conoscenza di questi argomenti degli insegnanti che invecchiano precocemente, molto velocemente come ho iniziato il mio intervento. Quindi io dire che questa mozione, anche se io ho colto le parti salienti di quello che viene chiesto alla Giunta, all'Esecutivo, al Sindaco, sono già in essere per cui la nomina che ha anche preceduto in anticipo questo Consiglio Comunale, il Sindaco ci parlava, appunto, di una delega per seguire, come Consigliere, l'evoluzione di questo apparato che noi abbiamo da tutelare all'interno, del CED e di tutta la situazione dell'informatizzazione generale, quelle che sono le novità che coinvolgeranno questo mondo, io direi che si vota la mozione anche se credo che non sconvolgerà gli equilibri del mandato in essere di questo Esecutivo. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Consigliere Pronzello. Io non ho più iscritti a parlare. Gli emendamenti sono depositati qua, naturalmente. Sono due. Do lettura degli emendamenti, se già non è stato fatto, ma comunque è meglio darne lettura, sono due emendamenti.

Uno è a firma della Consigliere Moscatelli, almeno mi pare di leggere solo la sua firma, che dice: “Emendamento alla mozione numero 366 iscritta all’Ordine del Giorno del Consiglio Comunale del 25 gennaio 2016. Inserire un punto 9”... come? Perché sono temporalmente distinti. Facciamo così: cominciamo dall’emendamento presentato, mi pare... la definizione del Gruppo della Lega Nord, mi pare che è l’emendamento sempre alla mozione 366 che chiede di “aggiungere un ulteriore punto al dispositivo”, quindi il punto 8 e l’emendamento per la parte dispositiva chiede di “Garantire in tutti i casi un front office dei vari servizi per categorie, a puro titolo esemplificativo anziani e/o disabili, che non si trovino nelle condizioni di potere eleggere un domicilio digitale”.

L’altro emendamento che è stato presentato a firma della Consigliere Moscatelli chiede di inserire un punto 9 che così recita: “Nell’ottica di puntualizzare ed approfondire i temi succitati si richiede la convocazione di una apposita Commissione che vede coinvolti i tecnici comunali e la Giunta”.

Naturalmente, trattandosi di emendamenti proposti ad un testo di mozione che è proposto dal Consigliere Zacchero del Movimento 5 Stele, chiedo naturalmente a lui qual è la sua opinione e qual è la sua posizione nel merito dei due emendamenti.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Accolti entrambi.

PRESIDENTE. Perfetto. Questo vuole dire che l’accoglimento da parte del proponente trasforma i due emendamenti in parte integrante del dispositivo che noi andremo eventualmente ad approvare. Prego.

CONSIGLIERE IODICE. Il terzo emendamento che avevo chiesto, per chiarirlo, visto che a verbale resta il chiarimento da parte del Consigliere proponente, la parte informativa riguarda il punto 4 perché, in questo modo...

PRESIDENTE. Ho bisogno di un testo.

CONSIGLIERE IODICE. Della mozione, dice?

PRESIDENTE. Dell'emendamento.

CONSIGLIERE IODICE. Io avevo chiesto se poteva essere... altrimenti scrivo io direttamente, non è un problema, ci si mette un secondo.

PRESIDENTE. Va bene. se ci illustrate qual è il contenuto dell'emendamento. Prego.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Volevamo proporre a nostra volta un emendamento che è l'eliminazione del punto 6 della mozione perché ci sembra controverso nel senso che laddove si dice: "Ad individuare nell'ambito della attuale dotazione organica comunale un responsabile dotato di adeguate competenze tecnologiche e manageriali che sappia attuare il passaggio alle modalità operative digitali ed ai conseguenti processi di organizzazione finalizzati a maggiore efficienza ed economicità, collocandolo alle dirette dipendenze della Giunta Comunale" ci pare una figura, quanto meno, controversa, intanto perché esiste già un dirigente al quale sono stati fatti un sacco di complimenti in questa aula, quindi immagino che... In caso contrario, si va sul mercato e si trovano altre soluzioni sul mercato del lavoro. Se esistono queste figure all'interno è evidente che siano... Non si capisce, quanto meno, a che tipo di figura si faccia riferimento. Siccome qui sembra che ci sia un passaggio diretto dalla competenza di un ufficio alla competenza della Giunta, non ci sembra chiaro, quindi chiederemmo di emendare questo punto anche perché, poi, se c'è un successivo approfondimento, ci sarà tutto il tempo per capire. Cassare, non mi veniva, mi dispiace. Omettere.

PRESIDENTE. Io capisco che siamo un po' stanchi, però siccome ci sono due emendamenti ulteriori, uno che sostanzialmente è presentato dal Consigliere Iodice e che dice di ampliare il punto 4 con il seguente periodo: "Attraverso una azione informativa da parte del Comune".

Ce ne è adesso un altro che è un emendamento che, sostanzialmente, è abrogativo di un punto della mozione. Ho bisogno di capire la sua posizione.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Grazie. Consigliere Arnoldi, mi scusi le spalle, ma non riesco...

PRESIDENTE. Non si preoccupi, la Consigliere Arnoldi l'ascolta lo stesso.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Questa aula è così efficiente che l'uso dei microfoni...

CONSIGLIERE ZACCHERO. Mi hanno fatto con la bocca dalla stessa parte degli occhi, quindi non riesco a guardarla negli occhi mentre parlo.

PRESIDENTE. Perché è frutto di una unione civile.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Sarà quello. Quello che sta lì dietro e che ho spiegato nell'estensione di spiegazione della mozione, ovvero a giugno l'attuale dirigente del servizio va in pensione e restiamo senza dirigente del servizio.

(Intervento fuori microfono)

È quello che stavo dicendo. Quello che stavo cercando di fare emergere, anche con questa mozione, è che a giugno si resta senza dirigente, a meno che non si vada con una selezione o lo si sostituisca con una figura alternativa, non lo so che cosa, però io non conosco a che punto stiamo, di conseguenza, per non sbagliarmi, metto questo impegno nei confronti della Giunta.

Due, ci sono anche due impiegati amministrativi che vanno in pensione, sempre dello stesso servizio, quindi il servizio stesso resterebbe a) senza amministrativi, b) senza dirigente e, adesso c'è anche il Segretario Generale... io non vorrei che, invece, a qualcuno potesse, in questo vuoto di organico, carenza di organico, venire la balzana idea di esternalizzare il servizio, come ho detto inizialmente, che secondo me è una idea assolutamente da non

seguire, perché? Per via dei meriti che questo gruppo, questo servizio ha, cioè sono perfettamente in grado di fare quello che c'è da fare e se proprio dobbiamo decidere di fare delle azioni nei confronti di questo gruppo direi che, magari, sarebbe il caso di potenziarlo visto che è uno dei servizi del Comune in attivo, cioè produce tanti più soldi di quanti ne costa. Era questa la ratio.

Se io tolgo da lì quell'impegno rischio di aprire, spalancare, comunque di lasciare sguarnita una porta che volevo chiudere.

PRESIDENTE. Prego.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Ho capito l'oggetto del contendere. A me sembra, invece, che così dai un alibi perché se questo è un servizio così importante, è evidente che non può mancare di un dirigente e non si capisce per quale motivo dobbiamo individuare un responsabile alle dirette dipendenze della Giunta, cosa c'entra? Facciamo un nuovo dirigente. Se è un tema... se questa Amministrazione... Sostituzione del dirigente che va in pensione, mi sembra una banalità, con adeguata professionalità di pari livello, vorrei anche vedere. Se no ci riempiamo continuamente la bocca, scusami. Adesso non so.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Aspetta che vedo se posso suggerirtene uno, magari vediamo se mi viene.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ARNOLDI. Semplicemente ad individuare... Il problema, avete detto, è che ci sono queste persone che vanno in pensione, giusto? Quindi potremmo ribaltare tutto il testo e dire: "A sostituire il personale che andrà in quiescenza con altro personale di adeguata competenza e professionalità".

CONSIGLIERE ZACCHERO. Che è quello che c'è scritto. "Individuare nell'ambito del...

CONSIGLIERE ARNOLDI. Non è quello che c'è scritto. Oggi il Sindaco ha detto... Non so parlare, ma leggere sì. Grazie.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Però, Isa, scusami se mi permetto, ma “Ad individuare nell’ambito della attuale dotazione organica comunale un responsabile dotato di adeguate competenze tecnologiche e manageriali che sappia attuare...”

(Intervento fuori microfono)

Potrebbe essere non necessario un dirigente. Lascio aperta questa porta, potrebbe essere non necessario un dirigente.

PRESIDENTE. Però io vorrei chiedere se fosse possibile, perché andremmo oltre alle competenze stabilite dal Testo Unico, “alle dipendenze della Giunta Comunale”.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Tolgo quello? Va bene.

PRESIDENTE. Nel senso che stabilire un rapporto diretto tra l'Esecutivo ed un dirigente su di un Settore come quello della informatizzazione apre direttamente le porte alla possibilità di una privatizzazione.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Va bene. non è così, non era nell'intento, per carità di Dio.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ARNOLDI. Comunque, se tutti lo ritengono così fondamentale ed importante, un dirigente che se ne va, viene sostituito da un nuovo dirigente che arriva o, per esempio, nel Settore Urbanistico o Bilancio pensate di potete fare a meno di un dirigente sostituendolo con un funzionario? Non mi sembra. Sono atti coerenti. Se questo è un Settore strategico si dota di personale adeguato. Se non lo è, ditelo subito perché stiamo giocando.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Consigliere Moscatelli, al microfono.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Assolutamente, io non so chi, però so chi va in pensione di sicuro. Quello lo so.

PRESIDENTE. Sentite, siccome io in pensione non ci andrò mai... facciamo un po' di ordine nella discussione.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Secondo me è sufficiente...

PRESIDENTE. C'è una proposta della Consigliere Arnoldi che sostanzialmente credo che dica questo: sul punto 6 chiede che venga specificato che venga sostituito il dirigente con una figura professionale di uguale livello, ma soprattutto il punto centrale che io credo vada sottolineato, onde evitare una sovraesposizione, è la sottoposizione della figura professionale alle dirette dipendenze della Giunta. Io toglierei quella parte lì.

Detto questo, è chiaro che la questione di natura emendativa è il fatto che il punto 6 non chiarifica effettivamente il fatto di introdurre una nuova figura dirigenziale. Consigliere Lanzo.

Rientrano i consiglieri Aralda e Soncin – presenti n. 20

CONSIGLIERE LANZO. Grazie, Presidente. Proprio in ottica bonaria, visto che si stava andando in una direzione di quasi unanimità sulla adozione di questa mozione che non conteneva alcun tipo di...

PRESIDENTE. Silenzio in aula. Vi interrogo, poi, sul tema.

CONSIGLIERE LANZO. Stavo dicendo che stavamo andando in un'ottica di condivisione unanime sulla mozione, direi che questo punto è abbastanza insidioso nel senso

che proprio in queste enunciazioni di principi, poi, si nascondono letture o interpretazioni alle quali noi non vorremmo mai essere soggetti, proprio con il punto specifico della individuazione di un nuovo soggetto che sia dirigente o funzionario. Quindi, forse, è il caso di eliminare de plano questo punto, per evitare strumentalizzazioni anche perché proprio nelle piccole maglie, nelle piccole fessure si rilevano e si rivelano le cose più sbagliate, quindi non accettiamo questo punto.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Chiedo scusa, Presidente. Comincio a non capire più il gioco a cui stiamo giocando. Onestamente, quando qua si parla di “Individuare nell’ambito della attuale dotazione organica comunale”, di questo stiamo parlando. “Individuare nell’ambito della attuale dotazione organica comunale”.

(Intervento fuori microfono)

Però, siccome io non lo so se l’Amministrazione lo sa... Guarda, siccome ho già assistito una volta ad un tentativo di esternalizzazione di quel servizio, vorrei evitare di assistervi la seconda volta.

(Intervento fuori microfono)

Allora possiamo sostituire il punto 6 dicendo “A mantenere in house il servizio attualmente in essere”. Ci stiamo... fai il bravo. Poi te lo spiego, Lia.

PRESIDENTE. Uno per volta. Leggo quello che è il punto 6 in modo tale che sia chiaro a tutti quello di cui stiamo parlando.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Io voglio che quel servizio resti interno al Comune, che non vada in mano a nessun altro.

PRESIDENTE. Il punto numero 6 dice: “Ad individuare nell’ambito della attuale dotazione organica comunale un responsabile dotato di adeguate competenze tecnologiche e

manageriali che sappia attuare il passaggio alle modalità operative digitali ed ai conseguenti processi di organizzazione finalizzati a maggiore efficienza ed economicità, collocandolo alle dirette dipendenze della Giunta Comunale”. Da un punto di vista della economia della mozione questo passaggio diventa cruciale nel momento in cui obbliga l’Amministrazione Comunale a fare questo tipo di intervento.

(Interventi fuori microfono)

Secondo me, l’unica cosa che devi fare è quella. Scusami. Posso suggerire una cosa al Consigliere proponente. Secondo me, in questa sostanza, è possibile immaginare che il punto 6 diventi sostanzialmente una riaffermazione che c’è la volontà da parte della Amministrazione di mantenere in mani pubbliche, quindi del Comune, la struttura dell’ITCT, naturalmente “dotandolo di adeguate competenze tecnologiche e manageriali, che sappia attuare il passaggio alle modalità operative digitali ed ai conseguenti processi di organizzazione”.

Togliere quella parte lì ed indicare di “Mantenere all’interno della struttura organizzativa del Comune di Novara le competenze manageriali...”

(Interventi fuori microfono)

Prego, Consigliere Lia.

Rientra il consigliere Spano ed escono i consiglieri Pedrazzoli e Soncin – presenti n. 19

CONSIGLIERE LIA. Qualcuno può veramente pensare che noi vogliamo vendere l’ICT? Stiamo parlando veramente del nulla. Come fai a dire che si può esternalizzare il servizio informatico del Comune di Novara? Il servizio informatico del Comune di Novara... votiamo questa roba ed andiamo avanti. Stiamo perdendo un sacco di tempo, per cortesia.

PRESIDENTE. Consigliere Lia, metti caso che il prossimo giro i 5 Stelle lo vogliono privatizzare, non possono.

(Interventi fuori microfono)

Consigliere Perugini, però facciamo che la discussione sul punto 6 avvenga un po' in ordine in modo tale che possa essere conclusivo. Consigliere Perugini.

CONSIGLIERE PERUGINI. Su quello che ho sentito adesso, volevo precisare al collega Zacchero che impegnare il Sindaco e la Giunta, significa impegnare il Sindaco e la Giunta attuali perché, comunque, il Consiglio impegna il Sindaco e la Giunta... Ho capito, caro mio. Questo è quanto, come precisazione.

Secondo, se il Consigliere Zacchero, come giustamente è stato ribadito, teme... sostituisca quelle parole con "Voglio tenere il servizio interno". Una riga. Non voglio dare ragione al collega Lia perché lui attuava il principio del suo Presidente del Consiglio che si vuole occupare dei fatti degli altri, però un'altra cosa...

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei Ministri.

CONSIGLIERE PERUGINI. Quella lì è un'altra roba. Lo sappiamo che voi non pensate di non dare a nessuno le informazioni. Qui pensiamo di tutelare i cittadini novaresi. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei. Il passaggio, in realtà, è abbastanza semplice. Come? Ci si arzigogola sopra e, poi, finisce che... Certo, ma probabilmente il Consigliere Zacchero ha una preoccupazione nell'ipotesi che vinca il Movimento 5 Stelle e privatizzi.

(Interventi fuori microfono)

Sta diventando un parto podalico questa. Io avrei utilizzato il suggerimento del Consigliere Perugini. Era più semplice, lineare, rapido, stringato. Lo devo leggere in ittita? Presenti l'emendamento, Consigliere. c'è una presentazione di emendamento da parte del proponente per venire incontro alle richieste... è vero, siamo ai sub emendamenti. Silenzio in aula.

CONSIGLIERE ZACCHERO. L'emendamento è il seguente. "Sostituire il punto 6 con il seguente: di potenziare l'attuale struttura organizzativa in modo da garantire il passaggio dotandola delle idonee risorse umane e strumentali". Era più semplice, così è molto più semplice.

PRESIDENTE. Va bene. Naturalmente non chiedo se lei è d'accordo sull'emendamento.

Adesso gli emendamenti sono diventati tanti. Siccome, a mio giudizio, occorre fare un po' di chiarezza, passiamo direttamente alla rilettura degli emendamenti presentati. Il primo emendamento è presentato dal Gruppo della Lega Nord e dice: "aggiungere un ulteriore punto al dispositivo, il quale recita così: a garantire in tutti i casi un front office dei vari servizi per categorie, a puro titolo esemplificativo anziani e/o disabili, ovvero tutti coloro che non si trovino nelle condizioni di potere eleggere un domicilio digitale". Su questo mi pare che il Consigliere fosse d'accordo.

L'altro emendamento, presentato dalla Consigliere Moscatelli, chiede di aggiungere un punto 9 che così recita: "Nell'ottica di puntualizzare ed approfondire i temi succitati si richiede la convocazione di una apposita Commissione che vede coinvolti i tecnici comunali e la Giunta". Su questo mi pare che ci fosse l'apprezzamento del proponente.

Poi c'è un terzo emendamento presentato dal Consigliere Iodice che chiede di aggiungere al punto 4 il seguente periodo: "Attraverso una azione informativa da parte del Comune". Su questo credo che ci sia l'accordo del presentatore.

Poi c'è da parte del presentatore, sulla base di una serie di richiesta da parte dei Gruppi Consiliari, di rimodulare, attraverso l'emendamento, il punto numero 6, quindi sostituire quello che è attualmente scritto nella mozione con il seguente: "Di potenziare l'attuale struttura organizzativa in modo da garantire il passaggio dotandola delle idonee risorse umane e strumentali". Credo che il presentatore sia d'accordo sull'emendamento.

Se mi consentite, a questo punto, essendo stati accolti tutti gli emendamenti presentati, compreso quello di auto sostituzione, io chiuderei la discussione ed andrei a verificare, in fase di dichiarazione di voto, se sulla mozione come modificata dalle proposte di emendamento riusciamo ad arrivare ad un punto. Il problema è che tutti sono stati accolti dal presentatore. In

più ha accolto un suo emendamento, quindi diventa difficile. Bisogna capire se l'aula recepisce l'emendamento presentato dal presentatore che l'emendamento numero 4. Ricordo che è possibile, siccome mi voglio rovinare la serata, la votazione per parti separate, ma va bene così.

Ti ho lanciato... No, non si vota per singoli emendamenti. Ci sono dichiarazioni di voto? Mi scusi, Consigliere Lanzo. A lei la parola. Numero? 1,5.

CONSIGLIERE LANZO. Questa mozione che ha come oggetto sia la digitalizzazione che l'informatizzazione a livello un pochettino più specifico, una richiesta più specifica su quelli che sono i servizi del Comune di Novara, deve rientrare in un più grande, più ampio processo di innovazione della nostra città, sia sotto il profilo dei servizi che sotto il profilo delle infrastrutture e quando parlo di infrastrutture penso anche all'allargamento, ad esempio, della nostra rete wi – fi che, di fatto, oggi come oggi offre un buon servizio, ma non un servizio di carattere eccellente. Questo, secondo me, deve andare di pari passo, quindi sia il rafforzamento dei servizi, sia rafforzamento delle infrastrutture e di tutto quello che è il comparto ai siti della nostra città.

Questa mozione è una mozione sicuramente accoglibile, così emendata da tutti i Gruppi Politici, pertanto la Lega Nord darà il proprio voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego, Consigliere Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Volevo ringraziare il collega Iodice per le spiegazioni, gli approfondimenti che ci ha dato in seduta stante nell'affrontare l'argomento. Mi scuso se posso averla sfiorata nel dubbio di non essere competente perché, sicuramente, non era questo il mio desiderio, era semplicemente di comprendere meglio la novità presentata oggi con la sua delega, non avendo assolutamente avuto nessun sentore, nessuna informazione precedente ad oggi. Comunque la mozione, lo dicevo oggi, è complessa nel senso del tema che presenta. Io credo che abbia bisogno nei giorni, nei mesi successivi di un maggiore approfondimento in Commissione che ci potrà meglio precisare, quindi, attraverso il Consigliere Delegato la strada percorsa e la strada che si intende percorrere.

Mi perdoni, faccio fatica a comprendere che in quattro o cinque mesi che siano alle elezioni questa nomina che c'è stata oggi rappresentata. Faccio fatica a comprendere, quindi mi scuso, comunque, con il Consigliere Iodice che sarà sicuramente competente e lo attendo evidentemente in Commissione. Grazie, Presidente. Voto a favore.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Moscatelli. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego, Consigliere Spano.

CONSIGLIERE SPANO. (Inizio intervento fuori microfono) ... non sono stato presente a tutta la discussione, quindi solamente per questo. Grazie.

PRESIDENTE. Va bene. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Consigliere Arnoldi, prego.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Ringrazio il dibattito che c'è stato anche se come sottolineava anche la Consigliere Moscatelli non è certo colpa del Consigliere Zacchero perché questa mozione è sicuramente stata presentata mesi fa e sono i consueti ritardi che ci portano a discuterla solo ora. Ritardi che, però, a questo punto la rendono francamente, dal mio punto di vista, velleitaria. Allo stesso modo, condivido il principio che ha espresso la collega Moscatelli, senza nulla togliere alla competenza e alla professionalità, al garbo con il quale il collega Iodice ci dà informazioni che, magari, noi non possediamo, ma proprio il non possederle, secondo me, non è un fatto che va a favore di questa mozione. Va esattamente nella direzione opposta perché laddove nel testo si dice che l'auspicio è quello di investire nella digitalizzazione così da rendere questa Amministrazione più efficiente, più attenta ai bisogni dei cittadini, più trasparente... Guardate, noi siamo ancora qui che stiamo aspettando, tanto per fare un esempio, ci passi la battuta, ma siamo anche noi in campagna elettorale, io no, però gli altri sono in campagna elettorale, siamo qui ancora che aspettiamo da mesi la composizione dei dipendenti della azienda SUN e dei loro relativi incarichi.

Ora, se gentilmente lei riesce a farceli mettere su un sito internet, meglio ancora... LASSA, scusate. Se riesce a farceli mettere sul sito internet, tutto si può dire di questa Amministrazione, meno che utilizzi questi sistemi per essere più trasparente ed efficiente.

Non sono certo efficienti le cartelle uniche digitalizzate o qualche altra iniziativa assolutamente sporadica e con poca incidenza nella quotidianità della nostra cittadinanza per dire che questa è una Amministrazione efficiente.

Sinceramente noi a queste mozioni che sono irrealizzabili, insostenibili economicamente e che non hanno nessuna prospettiva se non quella di fare un po' di... Io speravo che dal dibattito di oggi arrivasse qualche cosa di un po' più concreto, ma non abbiamo visto questo, per cui per quel che ci riguarda ci asteniamo. Comunque, grazie per il dibattito. Chiediamo una Commissione competente per approfondire i temi che sono stati portati qui. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Arnoldi. Consigliere Iodice.

CONSIGLIERE IODICE. Grazie, Presidente. Intanto rispondo alla Consigliere Moscatelli che assolutamente io non mi sono sentito piccato, anzi so della sua stima che, soprattutto, è ricambiata. È un modo, quello di approfondire il digitale, che ci porta ad essere sempre più appassionati. Sul punto della Consigliere Arnoldi, io non rispondo ad alcuni appunti che ha fatto durante la sua dichiarazione di voto perché, secondo me, vanno espressi in maniera molto più approfondita ed attenta nell'abito di una Commissione che, a questo punto, penso sia...

(Interventi fuori microfono)

Non ha capito quello che sto dicendo. Dicevo che non rispondo ai suoi appunti, 1) perché ci sono tre minuti, quindi non si può avere... 2) perché non è il momento. 3) perché la Commissione, invece, sarà il modo per sviscerarlo meglio proprio perché riteniamo tutti quanti, sia lei che io, che sia un tema molto importante. Parliamone, poi, con calma nella Commissione, non ci sono assolutamente problemi.

Per quanto riguarda le informazioni che ho dato, l'unico chiarimento che devo dare che non era disponibile a nessuno dei Consiglieri, tutte le altre sì, è quella della adozione del Libre Office. Questa è l'unica novità, infatti l'ho accennato, è una cosa bella, poi non so se va sui giornali o no. questa è l'unica che resta qui, all'interno del Consiglio Comunale per

informare il Consiglio Comunale e, poi, fuori. Tutte le altre sono già on-line, lo Smau, (...), il fatto che ci sia la fibra ottica, il fatto che ci siano tutti quei chilometri non sono notizie oggi che...

(Interventi fuori microfono)

Questo è un altro discorso, però che siano presenti, sì. Poi dipende anche dalla attenzione. A me piacerebbe che il mondo novarese fosse molto più attento alle questioni digitali. Non è per forza un obbligo. Il digitale è una cosa che la politica in Italia sta scoprendo adesso, in Spagna lo hanno scoperto molto prima e, poi, la banda larga italiana che non è la stessa spagnola, c'è anche un problema infrastrutturale che dicevamo prima e che dipende non soltanto dal singolo Comune che può essere il Comune di Canicattì, ma dipende da Roma. Adesso con AGID speriamo tutti, quelli che fanno parte del digitale, quelli che fanno parte del Digital Champions dopo il Digital Day, che si possa aumentare l'attenzione verso questo tema, sempre non con l'occhio di chi è esperto perché all'interno del Digital Day il problema è stato quello di tanta gente preparatissima che non ha la minima idea della impreparazione degli altri, questo è l'errore più grande e con la speranza che sia di interesse per tutti.

Detto questo, la mozione trova, con le modifiche che sono state apportate, con gli emendamenti il favore del Partito Democratico. Ripetiamo che tutti i punti sono già espressi bene, ma non solo per la volontà politica della Amministrazione Ballarè, ma per la competenza che non può valere solo quando bisogna parlare bene dei servizi ITCT e, poi, della Amministrazione... è insieme. La competenza del ITCT vale per tutti i punti. Ogni singolo punto è realizzato, ogni singolo punto è più avanti rispetto qualche Comune in giro per l'Italia, alcuni parlano ancora di rame, vorrei chiarire questo punto, mentre noi abbiamo la banda ultralarga italiana.

Per questo motivo, ringraziando l'ITCT che fa parte del Comune di Novara e porta Novara ad avere maggiore qualità rispetto ad altri Comuni, il Partito Democratico è favorevole e vota felice una mozione che porta innovazione e digitalizzazione nel nostro Ente. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego, Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Adesso non la voto io perché è troppo emendata. Uno scherzo da birbaccione sarebbe stato. Sono due ore che stiamo qua a ravanare nel secchio, adesso io mi oppongo alla mozione, anzi la ritiro. Scherzo, a questa ora ci vuole un attimino.

Volevo ringraziare tutti quanti. Evidentemente capisco che il tema non sia semplice, che necessiti anche o di capacità, di conoscenze specifiche, e questo non è che si formi in pochi giorni, o se no della capacità da parte del proponente o di chi ne discuterà, quando ne discuteremo all'interno della Commissione, di riuscire a semplificare, tradurre in un linguaggio più semplice, comprensibile quelli che è il rapporto tra costi e benefici nel breve, medio e lungo termine dell'iniziare un percorso di questo tipo oggi, o quando lo cominceremo, a Novara come in qualunque altro posto.

Quindi, la difficoltà in quello che ho cercato di fare con questa mozione, me lo aspettavo, anzi è andata persino bene rispetto a quello che pensavo che sarebbe stata l'accoglienza riservata al tema, direi che ringrazio tutti perché, come minimo, avete dimostrato disponibilità ed un minimo di fiducia in quello che c'è scritto perché non credo che tutti quanti qua abbiano colto appieno il significato di quello che c'è scritto qua dentro. Fatico io, delle volte...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Per cortesia.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Non offendetevi, no dovete prenderla come...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Per cortesia.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Non ho detto questo. Vogliamo provare un attimino a capire quello che io sto dicendo, andando al di là delle posizioni.

PRESIDENTE. In fase di dichiarazione no, la prego. Dopo sì.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Io eviterei di dare interpretazioni particolari a quello che sto dicendo. Io sto semplicemente dicendo che l'argomento è molto, molto complesso e va molto, molto al di là di quello che c'è scritto in questa mozione ed era per quello che stavo dicendo che vin ringrazio del gesto... vi stavo anche dimostrando della fiducia dimostrata nel votare un atto di questo genere e ringraziare per la disponibilità ed andare ad approfondire questi discorsi in una Commissione. Stavo ringraziando, non vi stavo offendendo. Non dovete sentirvi offesi. Perfetto, tutto lì. Questo è tutto.

PRESIDENTE. Immagino che lei voterà favorevolmente.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Nervi scoperti... Ragazzi, non stavo cercando di dire niente di più di quello che ho detto. Fine lì. Come mi consiglia il saggio Presidente del Consiglio, fatti gli affari tuoi e porta a casa il voto. Va bene, farò così. Grazie.

PRESIDENTE. Per la verità, non è che dicendo così io risulti molto saggio. Per carità, le do una interpretazione. Dal punto di vista lessicale, forse, se lei diceva: "Se voi questa sera andate a casa e vi riguardate lo sceneggiato televisivo A come Andromeda, riuscirete a capire cosa succederà con la digitalizzazione del sistema del mondo", ma detto questo... guarda che il problema del lavorare te lo risolvono anche subito, non c'è proprio il lavoro.

Va bene. Detto questo, mettiamo in votazione il punto 3 dell'Ordine del Giorno. Mozione relativa a: "Attuazione della cittadinanza digitale ai sensi della Legge 124 del 7 agosto 2015" presentata dal Consigliere Zacchero come modificata dagli emendamenti che sono stati, peraltro, accettati dal proponente.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 2 relativa al punto n. 3 dell'O.d.G., all'oggetto "Mozione relativa a 'Attuazione della cittadinanza digitale ai sensi della Legge n. 124 del 7 agosto 2015'", allegata in calce al presente verbale.

Io farei una proposta. Chiuderei i lavori del Consiglio Comunale avendo, comunque, stabilito che i lavori riprenderanno nella giornata del 1° febbraio e avranno come punto di discussione una proposta di deliberazione presentata dal Consigliere Brivittello e, poi, in ordine cronologico, sulla base della mozione urgente presentata oggi, discuteremo le mozioni prima delle mozioni, quella presentata oggi dal Gruppo di "Io Novara", come mozione urgente.

Io farei questa proposta qua se siete tutti d'accordo e chiuderei i lavori, ringraziandovi.

La seduta termina alle ore 18.10